Spedizione in abbonamento postale
70% - D.C.B. Padova
In caso di mancato recapito inviare
al CMP di Padova
per la restituzione al mittente previo pagamento resi

Anno XLIII - N. 10

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

TRIESTE, 8 marzo 2006 **€ 2,50**

DIREZIONE E REDAZIONE: SERVIZIO AFFARI DELLA PRESIDENZA - TRIESTE - VIA CARDUCCI, 6 - TEL. 040/3773607

AMMINISTRAZIONE: SERVIZIO PROVVEDITORATO - TRIESTE - CORSO CAVOUR, 1 - TEL. 040/3772037

Il «Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia» si pubblica di regola il mercoledì; nel caso di festività la pubblicazione avviene il primo giorno feriale successivo. La suddivisione in parti, l'individuazione degli atti oggetto di pubblicazione, le modalità ed i termini delle richieste di inserzione e delle relative pubblicazioni sono contenuti nelle norme regolamentari emanate con D.P.G.R. 8 febbraio 1982, n. 043/Pres., pubblicato in B.U.R. 17 marzo 1982, n. 26, modificato con D.P.G.R. 7 ottobre 1991, n. 0494/Pres., pubblicato in B.U.R. 10 marzo 1992, n. 33 e con D.P.G.R. 23 dicembre 1991, n. 0627/Pres., pubblicato in B.U.R. n. 50 del 22 aprile 1992. Per quanto in esse non previsto si applicano le norme statali o regionali in materia di pubblicità degli atti.

La versione integrale dei testi contenuti nel Bollettino Ufficiale è consultabile gratuitamente, a partire dal Bollettino Ufficiale della Regione n. 11 del 17 marzo 1999, sul seguente sito Internet della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia:

http://www.regione.fvg.it

La riproduzione del Bollettino sul sito Internet ha carattere meramente informativo ed è, pertanto, priva di valore giuridico.

SOMMARIO

PARTE PRIMA
LEGGI, REGOLAMENTI E ATTI DELLA REGIONE

2 0 0 5

2 0 0 6

PARTE TERZA
CONCORSI E AVVISI

PARTE PRIMA

LEGGI, REGOLAMENTI E ATTI DELLA REGIONE

2 0 0 5

DECRETO DEL DIRETTORE CENTRALE DELLA SALUTE E PROTEZIONE SOCIALE 20 dicembre 2005, n. 1044/Pren.

Autorizzazione alla stipula del contratto per la gestione del servizio di custodia chiavi, con pronto intervento, per il periodo 1º gennaio 2006 - 31 luglio 2008.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTA la legge regionale 26 luglio 1996, n. 26, recante la «Disciplina del servizio di telesoccorso-telecontrollo»;

PREMESSO che, al fine di migliorare l'assistenza a favore delle persone a rischio di istituzionalizzazione socio-sanitaria, con l'articolo 3 della legge regionale 21 luglio 2004, n. 19, rubricato «Interventi in materia di tutela della salute e di protezione sociale», si è prevista l'integrazione del predetto servizio di telesoccorso-telecontrollo mediante l'attivazione di un servizio di custodia chiavi con pronto intervento;

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, di cui al decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., come modificato dal decreto del Presidente della Regione 21 aprile 2005, n. 0110/Pres., che:

- all'articolo 19, comma 3, indica i compiti spettanti al Direttore centrale;
- all'articolo 21, comma 1, lettera c), attribuisce al direttore di servizio il compito di stipulare i contratti;

DATO ATTO che con riferimento al capitolo 4758, il Piano operativo regionale 2005, approvato con deliberazione giuntale n. 685, del 1º aprile 2005 e modificato con deliberazione della Giunta regionale n. 1545, del 24 giugno 2005, in relazione alla gestione del servizio di custodia chiavi con pronto intervento, stabilisce che, successivamente al termine di scadenza contrattuale di data 1º luglio 2005, «l'individuazione del soggetto gestore avverrà, con atti assunti dal dirigente, secondo le procedure consentite dalla legge»;

ATTESO che:

- ai sensi dell'articolo 23, comma 2, della legge 18 aprile 2005, n. 62, entrata in vigore il 12 maggio 2005, «i contratti per acquisti e forniture di beni e servizi, già scaduti o che vengano a scadere nei sei mesi successivi alla data di entrata in vigore della presente legge, possono essere prorogati per il tempo necessario alla stipula dei nuovi contratti a seguito di espletamento di gare ad evidenza pubblica»;
- ai sensi dell'articolo 23, comma 2, cit., il contratto può essere prorogato, «a condizione che la proroga non superi comunque i sei mesi e che il bando di gara venga pubblicato entro e non oltre novanta giorni» dalla data di entrata in vigore della legge stessa;

ATTESO che, ai sensi delle disposizioni innanzi citate:

- il Direttore centrale salute e protezione sociale, con proprio decreto n. 466/Pren., del 28 giugno 2005, ha autorizzato, nelle more dell'espletamento delle procedura di gara, la proroga e, quindi, la stipulazione, del contratto di affidamento del servizio di custodia chiavi con pronto intervento, sino al 31 dicembre 2005;
- il Vice direttore centrale salute e protezione sociale, con proprio decreto n. 544/Sai, del 28 luglio 2005, al fine di individuare il soggetto cui affidare la realizzazione del servizio di custodia chiavi con pronto intervento, ha disposto di procedere all'espletamento della procedura ristretta, di valore inferiore alla soglia comunitaria, attuata nella forma della licitazione privata, previa qualificazione dei concorrenti, approvandone gli atti di gara;

ATTESO che a seguito della pubblicazione degli atti di gara, avvenuta sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 32, del 10 agosto 2005, è pervenuta un'unica manifestazione di interesse alla gara dal raggruppamento temporaneo di imprese (RTI), avente quale capogruppo «Tesan-Televita» S.r.l.;

DATO ATTO che, successivamente all'accertamento del possesso dei requisiti di partecipazione richiesti con il bando di gara, il RTI unico partecipante è stato invitato, con apposita nota prot. n. 23331, del 28 novembre 2005, a produrre gli elementi qualificanti la capacità tecnico-qualitativa e l'offerta economica.

ACCERTATA, la regolarità dell'offerta presentata ai sensi di quanto richiesto con l'innanzi citata lettera invito;

PRECISATO che essendo quella del RTI l'unica offerta presentata, non è stato effettuato il confronto comparativo tra concorrenti e, pertanto, risultando privo di alcun pregio attribuire un punteggio finale all'offerta complessivamente presentata, gli elementi qualificanti la capacità tecnico-qualitativa sono stati valutati al solo fine di accertare il livello delle capacità richieste e, quindi, di appurare la sussistenza di una garanzia di qualità in capo all'eventuale gestore del servizio di custodia chiavi con pronto intervento;

CONSIDERATO, quindi, che il RTI avente quale capogruppo «Tesan-Televita» S.r.l.:

- senz'altro possiede, come si evince dal verbale di gara del 15 dicembre 2005, agli atti della Direzione, quella professionalità che può garantire una gestione efficace ed efficiente del servizio «de quo», dimostrando, altresì, per l'esperienza maturata, di poter offrire quella affidabilità che, nella gestione di servizi erogati in favore delle persone a rischio di istituzionalizzazione, connota la qualità delle prestazioni rese e, pertanto, assicura una specifica attitudine nella gestione in tale ambito del RTI in parola;
- ha presentato, per il servizio in argomento, di valore inferiore alla soglia comunitaria, un'offerta economica pari € 153.753,00, al netto dell'IVA, con un costo giornaliero per singolo utente pari a € 0,26, al netto dell'IVA;

CONSIDERATO congruo detto costo giornaliero in quanto:

- la spesa attualmente sostenuta per tale servizio dall'Amministrazione regionale, sulla base del contratto n. 38/sai, di data 1° settembre 2004, ammonta, per singolo utente, annualmente a € 93,00, pari a € 7,75 mensili, e quindi a € 0,2583 giornaliere, a fronte della spesa offerta in sede di gara che ammontando a € 0,26 giornaliere, è pari a € 7,80 mensili e a € 93,60 annuali. Quindi l'aumento di spesa per l'Amministrazione regionale è minimo e, comunque, rimane stabile fino alla scadenza contrattuale del 2 luglio 2008;
- il costo attualmente praticato è stato determinato, ai sensi dell'articolo 3, comma 10 della legge regionale n. 19/2004, sulla base del costo più basso allora sostenuto, per il medesimo servizio, da altre pubbliche amministrazioni nel territorio regionale;
- il mercato appare piuttosto statico poiché per il servizio in parola vi è stata un'unica offerta e, quindi, non vi è stata concorrenza. Alla luce di tali elementi, ad oggi, non sembra, comunque, possibile spuntare un prezzo migliore rispetto a quello offerto;

RITENUTO, quindi, per quanto sopra evidenziato, di assegnare la gestione del servizio di custodia chiavi con pronto intervento al raggruppamento temporaneo di imprese, avente quale capogruppo «Tesan-Televita» S.r.l., che, come previsto negli atti di gara, decorrerà dal 1° gennaio 2006 sino al 2 luglio 2008;

PRECISATO che gli oneri derivanti dall'affidamento del predetto servizio di custodia chiavi, con pronto intervento, per il periodo 1° gennaio 2006 - 2 luglio 2008, ammontano complessivamente a € 184.503,60, di cui € 153.753,00 per il costo del servizio e € 30.750,60 per l'IVA al 20% dovuta per legge;

DECRETA

1. è autorizzata, per le motivazioni esposte nelle premesse del presente decreto, la stipulazione del contratto per la gestione del servizio di custodia chiavi, con pronto intervento, per il periodo 1° gennaio 2006 - 2 luglio 2008, con il raggruppamento temporaneo di imprese avente quale capogruppo «Tesan-Televita» S.r.l.»;

2. il Direttore del servizio «Interventi e servizi sociali», della Direzione centrale salute e protezione sociale, è autorizzato a stipulare, in nome e per conto dell'Amministrazione regionale, il contratto di cui al punto 1);

3. il predetto rapporto contrattuale sarà regolato sulla base di quanto previsto nel bando di gara, approvato con decreto del Vice direttore centrale salute e protezione sociale n. 544, di data 28 luglio 2005, nonché nel capitolato speciale, di cui alla lettera invito citata in premesse;

4. a fronte del costo complessivo del servizio «de quo», pari a € 184.503,60 - di cui € 153.753,00 per il costo del servizio e € 30.750,60 per l'IVA al 20% dovuta per legge - è autorizzata, per il periodo 1° gennaio 2006 - 31 dicembre 2007, la spesa di € 147.602,88, IVA inclusa, che farà carico all'unità previsionale di base 8.2.310.1.243 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2005-2007, con riferimento al capitolo 4758, come di seguito specificato:

- € 73.801,44, IVA inclusa, in conto competenza 2006;
- € 73.801,44, IVA inclusa, in conto competenza 2007;

5. di stabilire che per il rimanente periodo di gestione, 1° gennaio 2008 - 2 luglio 2008, la relativa spesa di € 36.900,72, IVA inclusa, sarà autorizzata, con apposito atto, ad avvenuta entrata in vigore della legge regionale di approvazione del bilancio pluriennale di previsione per il triennio 2006-2008.

Trieste, 20 dicembre 2005

DE SIMONE

2006

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 19 febbraio 2006, n. 041/Pres.

Approvazione della variante n. 3 al Piano regolatore di Porto Nogaro - Variante generale bacino Margreth.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 14 agosto 1987, n. 22, articolo 15, contenente norme in materia di portualità e vie di navigazione interna nella Regione Friuli Venezia Giulia ed in particolare il Capo III che disciplina la pianificazione dei porti di competenza regionale;

CONSIDERATO che il Consorzio per lo sviluppo industriale della zona dell'Aussa Corno con delibera n. 3015/16 del 24 giugno 2002 ha adottato la variante n. 3 al Piano regolatore di Porto Nogaro - Variante generale bacino Margreth;

VISTO il combinato disposto dall'articolo 15, comma 6, della legge regionale 22/1987 e dall'articolo 21, comma 1, della legge regionale 7/2000, che prevede che il Presidente della Regione approvi con proprio decreto i piani dei porti degli ambiti territoriali a destinazione portuale di competenza regionale, previa deliberazione della Giunta regionale, sulla base del parere formulato dalla Conferenza dei Direttori centrali interessati;

(omissis)

DECRETA

Art. 1

È approvata la variante n. 3 al Piano regolatore di Porto Nogaro - Variante generale bacino Margreth, adottata dal Consorzio per lo sviluppo industriale della zona dell'Aussa Corno con delibera n. 3015/16 del 24 giugno 2002.

Art. 2

È fissato in dieci anni, decorrenti dalla data di esecutività del presente provvedimento, il termine per l'effettuazione delle espropriazioni e il completamento dei lavori relativi alla variante in argomento.

(omissis)

Trieste, 19 febbraio 2006

ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 22 febbraio 2006, n. 043/Pres.

D.P.R. 361/2000, articolo 7. Associazione «Orchestra sinfonica del Friuli Venezia Giulia» Udine - Approvazione dello Statuto e riconoscimento della personalità giuridica.

IL PRESIDENTE

VISTA la domanda del 12 dicembre 2005, qui pervenuta il 5 gennaio 2006, con cui il Presidente dell'Associazione «Orchestra Sinfonica del Friuli Venezia Giulia», avente sede in Udine, ha chiesto il riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato della medesima e l'approvazione del relativo statuto deliberato, da ultimo, dall'Assemblea straordinaria degli associati nella seduta dell'8 giugno 2005;

VISTO il verbale di detta seduta, a rogito del dott. Alberto Menazzi, notaio in Udine, rep. n. 164043, racc. 54179, ivi registrato il 20 giugno 2005 al n. 3631;

VISTA l'ulteriore documentazione prodotta a corredo dell'istanza, da cui risulta in particolare un patrimonio pari a 95.503,00 euro;

VISTI gli articoli 14 e seguenti del Codice civile e le relative disposizioni di attuazione, nonché il D.P.R. 10 febbraio 2000, n. 361;

RISCONTRATA la conformità alle norme di legge dell'atto costitutivo e dello statuto della predetta Associazione;

RITENUTO che le finalità statutarie siano meritevoli di considerazione e qualifichino l'Associazione come istituzione nel settore culturale;

RICONOSCIUTA l'opportunità di accogliere la richiesta;

VISTO il parere favorevole della Direzione centrale istruzione, cultura, sport e pace, del 9 febbraio 2006, prot. n. 5212/Cult/3Ac/Spett/3;

VISTI gli articoli 4 e 8 dello Statuto di autonomia;

VISTO l'articolo 3 del D.P.R. 25 novembre 1975, n. 902;

DECRETA

- È approvato lo statuto dell'Associazione «Orchestra Sinfonica del Friuli Venezia Giulia», avente sede in Udine, nel testo che viene allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.
- L'associazione acquista la personalità giuridica mediante l'iscrizione nel registro regionale delle persone giuridiche.

Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Treste, 22 febbraio 2006

ILLY

Statuto dell'Associazione «Orchestra Sinfonica del Friuli Venezia Giulia»

Articolo 1

Costituzione e sede

È costituita l'Associazione denominata «Orchestra Sinfonica del Friuli Venezia Giulia».

L'Associazione ha sede in Udine, Via Trento n. 4, presso il Teatro Nuovo «Giovanni da Udine».

Articolo 2

Finalità

L'Associazione non ha fini di lucro e persegue la diffusione dell'arte musicale. L'Associazione costituisce un organismo di produzione musicale volto alla salvaguardia ed alla diffusione della cultura musicale nella regione Friuli Venezia Giulia.

Scopo dell'Associazione è quello di valorizzare il patrimonio musicale con particolare attenzione alle peculiarità ed alle risorse umane, professionali ed artistiche del Friuli Venezia Giulia.

L'Associazione promuove un'attività orchestrale privilegiando i teatri e le sedi concertistiche della Regione con un'intensa attività di decentramento, con una larga diffusione sul territorio, garantendo una fruizione dell'ascolto musicale ad un pubblico sempre più vasto.

L'Associazione può, a tali fini, promuovere ed organizzare:

- stagioni e tournée concertistiche;
- iniziative capaci di favorire e la partecipazione e la formazione culturale del pubblico;
- attività collaterali di approfondimento e supporto alle manifestazioni musicali;
- corsi di formazione orchestrale, di perfezionamento e stages nel settore musicale e culturale in genere;
- concorsi;
- produzioni discografiche e multimediali;
- pubblicazioni ed ogni altra iniziativa di diffusione musicale che si ritiene opportuna.

L'Associazione potrà altresì svolgere attività commerciali e finanziarie, di carattere accessorio e strumentali rispetto al proprio scopo associativo, in quanto non precluse dalla normativa vigente.

In tal caso essa opererà secondo criteri di imprenditorialità ed efficienza nel rispetto dei vincoli di bilancio.

L'Associazione sviluppa la cultura musicale favorendo gli scambi di esperienze artistiche e culturali a livello regionale, nazionale ed internazionale.

Articolo 3

Soci

Sono soci fondatori dell'Associazione «Orchestra Sinfonica del Friuli Venezia Giulia» la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e le Province di Gorizia, Pordenone, Trieste e Udine.

Possono assumere la qualifica di soci soggetti pubblici e privati che, previa richiesta ed in considerazione dell'apporto particolarmente significativo, sono ammessi a far parte dell'Associazione con deliberazioni assunte a maggioranza qualificata dai soci fondatori originari.

Il Comune di Udine è ammesso all'Associazione stessa quale socio di diritto, in quanto proprietario dell'immobile che verrà adibito a sede ove l'Orchestra Sinfonica svolge di norma l'attività di addestramento e preparazione alle proprie esibizioni musicali.

L'assegnazione della sede di cui al comma precedente verrà effettuata attraverso apposita convenzione che regolerà tempi e condizioni di utilizzo.

Articolo 4

Obblighi dei soci

Ogni socio è tenuto a versare:

a) la quota di adesione, costitutiva del Fondo di dotazione;

b) la quota associativa annuale.

La quota di adesione è fissata nell'importo di euro 25,823.

La fissazione dell'importo della quota associativa annuale, di cui alla lettera b) del presente articolo, è di competenza dell'Assemblea su proposta del Consiglio di Amministrazione.

L'importo della quota associativa è commisurato alle esigenze di copertura delle spese di gestione dell'Associazione e di funzionamento dei suoi organi statutari.

I soci possono concorrere all'attività dell'Associazione attraverso la prestazione diretta di servizi o collaborazione di proprio personale, con modalità stabilite da apposite convenzioni.

Articolo 5

Organi sociali

Sono organi dell'Associazione:

a) l'Assemblea dei soci;

b) il Consiglio di Amministrazione;

c) il Presidente;

d) il Collegio dei Revisori dei Conti.

Articolo 6

Assemblea dei soci

L'Assemblea è costituita da tutti i soci, che vi intervengono a mezzo dei propri rappresentanti legali o loro delegati, in regola con le quote associative. L'Assemblea elegge nel suo seno il Presidente.

L'Assemblea è convocata dal Presidente dell'Associazione, in via ordinaria almeno una volta l'anno, mediante lettera raccomandata spedita almeno quindici giorni prima del giorno fissato per la riunione. L'avviso di convocazione deve inoltre contenere l'ordine del giorno della riunione, il luogo e la data sia di prima che di seconda convocazione.

Essa può essere inoltre convocata in via straordinaria qualora ne facciano richiesta scritta e motivata almeno un terzo dei membri del Consiglio di Amministrazione, o la Regione o almeno un terzo dei soci.

All'Assemblea compete:

a) deliberare sull'ammissione di eventuali nuovi soci; in tal caso l'Assemblea si intende ristretta ai soci fondatori originari;

b) approvare gli indirizzi operativi, organizzativi e gestionali proposti dal Consiglio di Amministrazione nonché il bilancio preventivo, accompagnato dalla relazione programmatica del Presidente dell'associazione ed il conto consuntivo;

c) determinare il numero dei membri del Consiglio di Amministrazione;

d) nominare i componenti del Consiglio di Amministrazione di propria competenza nonché il Collegio dei Revisori dei Conti;

e) quantificare i compensi spettanti ai Revisori dei Conti;

f) deliberare su proposta del Consiglio di Amministrazione, l'importo delle quote associative annuali, aggiornandole di norma ogni tre anni, nonché le convenzioni di cui all'articolo 4 ultimo comma;

g) deliberare eventuali modifiche allo Statuto;

h) deliberare lo scioglimento dell'Associazione e la devoluzione del patrimonio.

Sono in ogni caso soggette a ratifica da parte dell'assemblea dei soci le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione che comportino per l'Associazione l'assunzione di obbligazioni contrattuali la cui durata superi il termine di durata in carica del medesimo Consiglio di Amministrazione.

L'Assemblea è legalmente costituita in prima convocazione con l'intervento di almeno due terzi dei suoi componenti e, in seconda convocazione, qualunque sia il numero degli intervenuti.

Le deliberazioni dell'assemblea sono adottate a maggioranza dei presenti. Le deliberazioni di cui alla lettera g) sono assunte con la presenza di almeno tre quarti dei soci. Le deliberazioni di cui alla lettera h) sono approvate con il voto favorevole di almeno tre quarti dei soci.

In caso di parità prevale il voto del Presidente.

Il verbale dell'Assemblea è redatto dal Segretario designato dal Presidente ed è sottoscritto dal Segretario e dal Presidente.

Articolo 7

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione è composto da un minimo di sette ad un massimo di nove membri secondo le decisioni assunte dall'Assemblea. La carica di Consigliere è ricoperta a titolo gratuito.

Spetta, rispettivamente, al Presidente della Regione ed ai Presidenti delle Province, la nomina di un consigliere ciascuno.

I rimanenti componenti del Consiglio di Amministrazione sono eletti dall'Assemblea.

Il Consiglio di Amministrazione resta in carica quattro anni ed i suoi componenti sono rieleggibili.

I componenti nominati dai soci fondatori decadono automaticamente dalla carica, anche prima del decorso dei quattro anni, in caso di cessazione della carica, per qualsiasi motivo, del legale rappresentante dell'Ente che li ha nominati.

Alla scadenza del mandato il Consiglio continua ad esercitare le proprie funzioni in regime di prorogatio, fino a quando non sia nominato il nuovo Consiglio. Qualora in seguito di dimissioni o decesso, venga a mancare la maggioranza assoluta dei consiglieri in carica il Consiglio decade automaticamente e dovrà essere sostituito entro 60 giorni. Negli altri casi, ed entro lo stesso termine di cui sopra, il Presidente del Friuli Venezia Giulia e i Presidenti delle Province o l'Assemblea, ciascuno per quanto di rispettiva competenza, provvederanno ad eleggere i componenti mancanti.

Il Consiglio di Amministrazione viene convocato in via ordinaria, almeno due volte l'anno, dal Presidente con avviso scritto inviato a tutti i componenti ed al Revisore dei Conti almeno cinque giorni prima della riunione e contenente l'ordine del giorno, la data e l'ora della riunione medesima Il Consiglio di Amministrazione è convocato in via straordinaria per iniziativa del Presidente o su richiesta scritta e motivata di almeno un terzo dei Consiglieri.

Alle sedute del Consiglio di Amministrazione partecipa, con voto consultivo, il rappresentante del Comitato di cui al successivo articolo 10.

Il Consiglio di Amministrazione esercita i poteri inerenti la gestione ordinaria e straordinaria dell'Associazione. In particolare:

a) elabora e propone all'Assemblea gli indirizzi generali e programmatici dell'Associazione;

b) propone all'Assemblea dell'ammontare delle quote di associazione annuali;

c) predispone il bilancio preventivo e conto consuntivo da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea;

d) delibera sull'accettazione di donazioni e lasciti e sulle operazioni immobiliari e finanziarie;

e) nomina e revoca il Direttore artistico e il Direttore musicale e dispone in ordine al relativo trattamento economico;

f) nomina e revoca il Direttore amministrativo e di produzione e dispone in ordine al relativo trattamento economico;

g) delibera, sentito il Direttore artistico e il Direttore musicale, sull'assunzione del personale e sull'affidamento degli incarichi agli esperti di cui al successivo articolo 13, nonché su eventuali altri incarichi di collaborazione professionale e di consulenza con eventuali deleghe operative;

h) approva i programmi di attività artistica previa verifica della loro compatibilità con il bilancio preventivo dell'esercizio in corso ed i bilanci degli esercizi futuri interessati dal programma di attività;

i) autorizza e predispone la stipula delle convenzioni;

l) approva tutti gli atti di ordinaria e straordinaria amministrazione non espressamente riservati all'Assemblea.

Per la validità delle sedute del Consiglio di Amministrazione è necessaria la presenza della maggioranza dei suoi membri.

Per la validità delle deliberazioni è necessaria l'approvazione della maggioranza dei componenti presenti. In caso di parità di voto prevale il voto del Presidente.

Articolo 8

Presidente

L'incarico di Presidente dell'Associazione spetta al rappresentante nominato dalla Regione in seno al Consiglio di Amministrazione.

Il Presidente ha la rappresentanza legale dell'Associazione di fronte ai terzi ed in giudizio.

Convoca l'Assemblea dei soci e presiede il Consiglio di Amministrazione.

Articolo 9

Collegio dei Revisori dei Conti

Il Collegio dei Revisori dei Conti è composto da tre membri di cui uno con funzioni di Presidente. Il Collegio dei Revisori dei Conti ed il suo Presidente sono nominati dall'assemblea tra persone iscritte nel Registro dei revisori contabili.

Il Collegio resta in carica quattro anni. I suoi componenti possono essere confermati una sola volta. I predetti possono essere revocati dall'assemblea per gravi e comprovati motivi.

Il Collegio interviene alle sedute dell'assemblea e a quelle del Consiglio di Amministrazione.

Compete al Collegio dei Revisori:

a) vigilare sulla gestione finanziaria dell'associazione;

b) accertare la regolarità delle scritture contabili;

c) esaminare le proposte dei bilanci preventivo, consuntivo e di programmazione triennale esprimendo in apposita relazione il parere di competenza;

d) effettuare periodicamente verifiche di cassa.

Articolo 10

Comitato degli amici dell'Orchestra Sinfonica del Friuli Venezia Giulia

È costituito, per iniziativa del Consiglio di Amministrazione il Comitato degli Amici dell'Orchestra Sinfonica del Friuli Venezia Giulia, composto da soggetti che contribuiscono all'espletamento delle attività dell'Associazione, o mediante significative erogazioni liberali e/o contribuzioni economiche ovvero mediante l'apporto o la mesa a disposizione dell'Associazione della propria particolare competenza tecnica o professionale.

L'ammissione al Comitato è deliberata dal Consiglio di Amministrazione, su proposta di uno dei componenti del Consiglio o su istanza dei soggetti che aspirano a farvi parte.

Il Comitato elegge nel suo seno un proprio rappresentante che partecipa alle sedute del Consiglio di Amministrazione con voto consuntivo.

Il Comitato formula proposte e suggerimenti perla promozione dell'attività e sui programmi dell'Associazione. Può richiedere di prendere visione delle proposte di bilancio preventivo e consuntivo e presentare proprie osservazioni in proposito. A tal fine il Consiglio di Amministrazione provvede a depositare la relativa documentazione per un tempo non inferiore a 20 giorni presso la sede dell'Associazione dando, dell'avvenuto deposito, adeguata pubblicità nelle forme ritenute più idonee.

Articolo 11

Direttore artistico e Direttore musicale

Il Direttore artistico e il Direttore musicale dell'Associazione sono nominati dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Presidente, fra direttori d'orchestra di comprovata esperienza e capacità.

L'incarico ha la durata di quattro anni e può essere rinnovato.

Concorrono d'intesa, sentito il Direttore amministrativo, all'impostazione dei programmi d'attività dell'associazione.

Il Direttore artistico partecipa alle sedute del Consiglio di Amministrazione, senza diritto di voto.

Articolo 12

Direttore amministrativo

Il Direttore amministrativo sovrintende alla gestione organizzativa e coordina l'attività amministrativa dell'Associazione.

Collabora con il Direttore artistico e con il Direttore musicale per la predisposizione dei programmi annuali di attività e ne coordina l'attuazione, svolgendo in tale veste compiti di direzione organizzativa dell'attività dell'Associazione e di gestione dei rapporti contrattuali con i componenti l'organico orchestrale e con il personale.

Definisce il progetto di bilancio e di conto consuntivo ai fini del loro esame da parte del Consiglio di Amministrazione.

Articolo 13

Commissione artistica

La Commissione artistica collabora con il Direttore artistico nella programmazione dell'attività dell'Orchestra.

È costituita, oltre che dallo stesso Direttore artistico che la presiede, da due o più esperti nominati dal Consiglio di Amministrazione.

Articolo 14

Patrimonio e bilancio

Il patrimonio dell'Associazione è costituito dalle quote di adesione dei soci, che costituiscono il fondo di dotazione, dalle attrezzature, dai beni mobili ed immobili a qualsiasi titolo acquisiti, nonché da eventuali erogazioni, donazioni, lasciti, eredità e da quant'altro pervenga all'Associazione per atto di liberalità.

Le entrate dell'Associazione sono costituite:

a) dalle quote associative e dai contributi annuali dei soci fondatori;

b) dalle quote associative dei soci ordinari;

c) da eventuali finanziamenti di altri enti pubblici o privati;

d) dai proventi di gestione;

e) dai redditi dei beni costituenti il patrimonio.

L'anno sociale e finanziario coincide con l'anno solare.

La proposta di bilancio preventivo annuale, accompagnata dalla relazione programmatica del Presidente, viene trasmessa ai soci entro il 15 settembre. Il bilancio preventivo è approvato entro il 30 novembre.

Il bilancio consuntivo, accompagnato dalla relazione dei Revisori dei Conti, viene trasmesso ai soci entro il mese di febbraio e approvato dall'assemblea entro il 30 aprile dell'anno successivo a quello in cui si riferisce.

Il bilancio preventivo deve essere deliberato in pareggio.

Articolo 15

Recesso dei Soci

Il recesso dei Soci è consentito con preavviso di tre mesi ed ha effetto con lo scadere dell'anno in corso. L'Associato che abbia esercitato recesso non può recuperare i contributi versati e non ha alcun diritto sul patrimonio dell'Associazione.

Articolo 16 - Scioglimento e liquidazione

In caso di scioglimento dell'Associazione, la liquidazione del patrimonio residuo è devoluta alla Regione Friuli Venezia Giulia con l'obbligo di destinarla, d'intesa con i soci fondatori originari, a scopi culturali nell'interesse della popolazione del Friuli Venezia Giulia.

Articolo 17

Rinvio

Per quanto non previsto dal presente Statuto si applicano le disposizioni del Codice Civile e delle leggi vigenti in materia.

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 22 febbraio 2006, n. 044/Pres.

D.P.R. 361/2000, articolo 7. Associazione sportiva dilettantistica «Pallanuoto Trieste» - Trieste - Approvazione dello Statuto e riconoscimento della personalità giuridica.

IL PRESIDENTE

VISTA la domanda del 29 dicembre 2005 con cui il Presidente dell'Associazione sportiva dilettantistica «Pallanuoto Trieste», avente sede in Trieste, ha chiesto l'approvazione dello statuto sociale ed il conseguente riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato dell'Associazione medesima;

VISTO l'atto costitutivo e lo statuto dell'Associazione approvati il 1º settembre 2003;

VISTO il verbale di costituzione dell'Associazione, a rogito del dott. Giuliano Chersi, notaio in Trieste, rep. n. 37523, racc. n. 12675, ivi registrato il 18 settembre 2003 al n. 4585/1;

VISTA l'ulteriore documentazione prodotta a corredo dell'istanza da cui risulta, in particolare, un patrimonio netto di valore pari a 33.860,00 euro;

VISTI gli articoli 14 e seguenti del Codice civile e le relative disposizioni di attuazione, nonché il D.P.R. 10 febbraio 2000, n. 361, ed in particolare l'articolo 7 del medesimo;

RISCONTRATA la conformità alle norme di legge e regolamentari dell'atto costitutivo e dello statuto della predetta Associazione;

RITENUTO che le finalità statutarie siano meritevoli di considerazione e qualifichino l'Associazione come istituzione nel settore dell'attività sportiva;

RICONOSCIUTA l'opportunità di accogliere la richiesta;

VISTA l'assenza di osservazioni da parte della competente Direzione centrale istruzione, cultura, sport e pace;

VISTI gli articoli 4, 8 e 42 dello Statuto di autonomia;

VISTO l'articolo 15 del D.P.R. 26 agosto 1965, n. 1116;

DECRETA

- È approvato lo Statuto dell'Associazione sportiva dilettantistica «Pallanuoto Trieste», avente sede in Trieste, nel testo che viene allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.
- L'associazione acquista la personalità giuridica mediante l'iscrizione nel registro regionale delle persone giuridiche.

Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 22 febbraio 2006

ILLY

Statuto dell'Associazione sportiva dilettantistica «Pallanuoto Trieste»

Titolo I

Costituzione, denominazione, sede e durata

Art. 1

Costituzione e denominazione

È costituita un'Associazione sportiva dilettantistica denominata «Pallanuoto Trieste», ed è retta dal presente Statuto.

Art. 2

Durata

La durata dell'Associazione è stabilita sino al 31 dicembre 2050. L'Associazione potrà essere sciolta anticipatamente con deliberazione dell'Assemblea generale degli associati di cui all'articolo 15 del presente Statuto, stante l'obbligo di devolvere il patrimonio dell'ente ad altra Associazione con finalità analoghe o a fini di pubblica utilità, sentito l'organismo di controllo di cui all'articolo 3 comma 190, della legge 662 del 23 dicembre 1996 e salvo diversa destinazione imposta dalla legge.

Art. 3

Sede

L'Associazione ha sede legale in Trieste, Riva Tommaso Gulli n. 3. La variazione della sede legale all'interno del Comune di Trieste viene deliberata dall'Assemblea Ordinaria. L'Associazione potrà istituire sedi secondarie.

Art. 4

Domicilio degli associati

Il domicilio degli Associati per ogni rapporto con l'Associazione è quello risultante dal Libro dei soci.

Titolo II

Oggetto dell'Associazione e affiliazione

Art. 5

Oggetto

L'Associazione non ha fini di lucro ed è caratterizzata dalla democraticità della struttura, dall'elettività e gratuità delle cariche associative. Ha come oggetto lo sviluppo e la diffusione della pratica sportiva intesa come mezzo di formazione psico-fisica e morale degli Associati, mediante l'organizza-zione di corsi di avviamento, di specializzazione e di attività agonistica a livello dilettantistico nelle discipline natatorie, prima fra tutte la pallanuoto. Per l'attuazione dell'oggetto sopra riportato l'Associazione potrà:

a) compiere ogni azione di carattere mobiliare, immobiliare e finanziario che fosse ritenuta utile, necessaria e pertinente, e in particolare relativamente alla costruzione, l'ampliamento, la gestione ed il miglioramento di impianti sportivi, ivi compresa l'acquisizione delle relative aree, nonché l'acquisizione di immobili da destinare ad attività sportive;

b) promuovere e pubblicizzare la sua attività e la sua immagine utilizzando modelli, disegni ed emblemi direttamente o a mezzo terzi;

c) istituire tutti i servizi idonei a rendere maggiormente confortevole l'esercizio dell'attività sportiva;

d) effettuare prestazioni pubblicitarie, sponsorizzazioni ed altre attività di carattere commerciale al fine di

aumentare gli introiti dell'Associazione, da destinarsi esclusivamente al perseguimento del fine statutario di promozione e sviluppo dell'attività sportiva.

Art. 6

Affiliazione alle federazioni sportive

L'Associazione richiederà il riconoscimento ai fini sportivi per le discipline che eserciterà alle competenti Federazioni sportive nazionali su delega del Consiglio nazionale del C.O.N.I. in forza dell'articolo 29, comma 11, del D.P.R. n. 157 del 28 marzo 1986. L'Associazione si obbliga a mantenere le caratteristiche idonee al riconoscimento ai fini sportivi e di apportare le modifiche al presente Statuto che venissero imposte dalla legge o dal C.O.N.I. attraverso le sue Federazioni Sportive. Aderisce, altresì, a tutti i regolamenti tecnici ed organizzativi emanati dalle Federazioni Sportive alle quali verrà chiesta l'affiliazione.

Art. 7

Sezioni

Per il perseguimento delle finalità di cui al precedente articolo 5, l'Associazione attiva - per ogni disciplina esercitata apposite sezioni ai fini di una migliore organizzazione interna. Le sezioni possono redigere regolamenti funzionali interni che devono essere sottoposti, per approvazione, al Consiglio Direttivo. Dette sezioni sono coordinate da un Responsabile di Sezione, nominato dal Consiglio Direttivo e non necessariamente membro dello stesso. L'Associazione può altresì collaborare, per alcune discipline sportive, direttamente con altre società e associazioni sportive costituite per la promozione dell'attività in singoli sport.

Titolo III

Associati diritti e doveri

Art. 8

Associati

A far parte dell'Associazione in qualità di Associati possono essere ammesse persone d'ambo i sessi, in godimento dei diritti civili di buona condotta morale e civile, senza discriminazione alcuna per la loro razza, lingua, religione o credo politico; possono farne inoltre parte, sempre in qualità di Associati, le persone giuridiche, enti, società ed Associazioni sia pubbliche che private.

Sono previste le seguenti categorie di Associati:

a) *Ordinari*: coloro che hanno chiesto ed ottenuto dal Consiglio Direttivo, avendone i requisiti, di essere ammessi all'Associazione; di questa categoria fanno parte anche le persone giuridiche, enti, società ed associazioni sia pubbliche che private, rappresentate, in seno all'Associazione, da un proprio rappresentante;

b) *Sostenitori*: coloro che volontariamente contribuiscono all'Associazione con il versamento di almeno 4 (quattro) volte l'ammontare della quota associativa annuale;

c) *Benemeriti*: coloro che, per gli apporti morali, sportivi o finanziari abbiano acquisito particolari meriti nei riguardi dell'Associazione o abbiano contribuito in modo rilevante al potenziamento dell'attività e degli impianti. Tale riconoscimento è attribuito dal Consiglio Direttivo e ratificato dall'Assemblea degli Associati;

d) *Onorari*: coloro che abbiano dato lustro allo sport, con l'eccellenza delle proprie prestazioni, in campo nazionale ed internazionale. Tale riconoscimento è attribuito dal Consiglio Direttivo e ratificato dall'Assemblea degli Associati;

e) *Atleti*: appartengono a questa categoria gli Associati che svolgono attività sportiva per i colori sociali. Se di minore età dovranno essere autorizzati per iscritto da un genitore o da chi ne faccia le veci.

Nel Libro dei Soci saranno aperte distinte rubriche per ogni categoria di Associati. La qualifica di Associato è valida a tempo indeterminato e può essere persa per:

– scioglimento dell'Associazione;

– dimissioni da motivarsi per iscritto al Consiglio Direttivo;

– radiazione o espulsione.

Art. 9

Ammissione

Si accede alla compagine associativa in qualità di Associati ordinari o sostenitori, in base a domanda scritta da controfirmarsi da almeno 2 (due) Associati in regola con le prescrizioni statutarie, nella quale i richiedenti dichiarano di conoscere le norme del presente Statuto e si impegnano ad osservarle assieme a quelle emanate dal Consiglio Direttivo o dall'Assemblea degli Associati a riguardo dell'attività associativa. Le domande di ammissione verranno esposte per 15 (quindici) giorni all'Albo dell'Associazione, per dare la possibilità a ciascun interessato di far conoscere al Consiglio Direttivo eventuali obiezioni alla loro ammissione, dopodiché i nominativi di coloro che hanno avanzato domanda di iscrizione saranno vagliati dal Consiglio Direttivo che prenderà, a suo insindacabile giudizio, la decisione sulla loro ammissione. Solo un'eventuale non ammissione sarà comunicata ai due Associati proponenti in forma scritta, e non è fatto obbligo al Consiglio Direttivo di indicare il motivo della non accettazione.

Art. 10

Diritti

L'iscrizione ad Associato è impegnativa per un periodo minimo di un anno. Gli Associati hanno il diritto di recedere dall'Associazione rassegnando le dimissioni, che devono essere inviate, a mezzo lettera raccomandata, almeno 30 giorni prima della fine dell'anno amministrativo. Gli Associati hanno inoltre il diritto a godere di tutti i vantaggi che l'Associazione può offrire, usufruendo della sua sede, dei suoi impianti sportivi e così via, secondo le disposizioni emanate in proposito dagli organi direttivi. I familiari degli Associati, e precisamente il coniuge ed i figli minorenni, nel caso di minori i genitori ed i fratelli minorenni, possono frequentare la sede e prendere parte, alle stesse condizioni degli Associati ordinari, alle riunioni di carattere ricreativo organizzate dall'Associazione.

Art. 11

Diritto di voto

Hanno diritto di voto tutte le categorie di Associati, purché maggiorenni e in regola con il pagamento del canone associativo per l'anno in corso ed iscritti nel Libro dei Soci da almeno 6 (sei) mesi. Le persone giuridiche, enti ed associazioni hanno diritto ad un voto espresso dal rappresentante designato. Gli Associati possono rappresentare per delega scritta non più di un Associato. Tutti gli Associati da almeno 24 (ventiquattro) mesi, persone fisiche e in regola con il pagamento del canone associativo per l'anno in corso, possono essere eletti alle cariche associative, tranne nei casi previsti nei successivi paragrafi. Gli Associati atleti e i rappresentanti di persone giuridiche, enti e associazioni non possono in tale veste essere eletti ad alcuna carica associativa. Non sono nemmeno eleggibili e non possono quindi far parte degli organi elettivi, gli Associati che si trovino in una delle seguenti condizioni: siano sospesi, abbiano pendenti controversie con l'Associazione, siano con quest'ultima in rapporti di dipendenza/collaborazione retribuita di qualsiasi tipo, rivestano incarichi presso altre associazioni o società affiliate alle Federazioni cui l'Associazione è affiliata.

Tutti i diritti derivanti dalla qualità di Associato si estinguono con la cessazione di tale qualità, che può avvenire per dimissioni, per radiazione, per espulsione e per morte. La radiazione viene pronunciata dal Consiglio Direttivo e ratificata dall'Assemblea nel caso che un Associato si renda responsabile di :

a) infrazione alle norme dello Statuto;

b) mancato pagamento del canone come previsto dall'articolo 13.

L'espulsione viene pronunciata dal Consiglio Direttivo e ratificata dall'Assemblea nel caso che un Associato si renda responsabile di:

a) contegno indecoroso sia in seno all'Associazione che al di fuori di essa;

b) azioni disonoranti;

c) azioni od omissioni che in qualsiasi maniera danneggino gli interessi associativi, o portino turbamento al regolare svolgimento dei fini per i quali l'Associazione si è costituita.

L'Associato può ricorrere dopo aver conosciuto i motivi della radiazione; sul ricorso si pronuncia l'Assemblea.

Art. 13

Doveri

Gli Associati sono tenuti a corrispondere il canone associativo, il cui ammontare viene stabilito annualmente dal Consiglio Direttivo, e ratificato dall'Assemblea, e può essere differenziato per ogni diversa categoria di Associati.

Gli Associati sono tenuti:

a) a rispettare le regole contenute nel presente Statuto;

b) ad osservare le delibere assembleari;

c) ad osservare le norme e i regolamenti emanati dal Consiglio Direttivo;

d) ad astenersi da azioni che danneggino l'Associazione, tra cui azioni legali di ogni genere, o siano in qualsiasi modo in contrasto con lo scopo che essa si propone.

È valido il principio della non rivalutabilità della quota associativa e dell'intrasferibilità della stessa, ad eccezione dei trasferimenti a causa di morte. Il canone associativo è valido 12 mesi a partire dal 1º settembre di ogni anno e deve essere rinnovato entro il 30 giugno.

Titolo IV

Organi sociali

Art. 14

Organi sociali

Sono organi dell'Associazione:

a) l'Assemblea generale degli Associati;

b) il Presidente;

c) il Consiglio Direttivo

d) il Collegio dei Revisori dei Conti;

e) il Collegio dei Probiviri.

I membri degli organi elettivi prestano la loro opera gratuitamente e sono rieleggibili.

Art. 15

Assemblea generale

L'Assemblea generale dell'Associazione è l'organo sovrano ed è composta da tutte le categorie degli Associati che abbiano diritto a parteciparvi. L'Assemblea è tenuta presso la sede dell'Associazione o altro luogo indicato nell'avviso di convocazione. L'Assemblea viene convocata in forma ordinaria almeno una volta all'anno per l'approvazione del bilancio, entro 3 (tre) mesi dalla chiusura dell'esercizio. Essa è inoltre convocata, in forma straordinaria, ogniqualvolta il Presidente o il Consiglio Direttivo o il Collegio dei Revisori o un quinto degli Associati aventi diritto di voto ne faccia richiesta. Affinché la convocazione dell'Assemblea sia valida, è necessario che sia dato avviso sulla stampa locale almeno 8 giorni prima della data fissata per l'Assemblea, o ne sia fatta comunicazione scritta pure entro il termine predetto agli Associati aventi diritto al voto. Nella convocazione, che viene effettuata dal Presidente, dovrà essere riportato l'ordine del giorno.

L'Assemblea delibera sia in seduta ordinaria che straordinaria, con esclusione delle decisioni sulle modifiche allo Statuto o lo scioglimento dell'Associazione, in prima convocazione con la maggioranza semplice dei presenti, purché questi rappresentino almeno il 50% degli Associati aventi diritto di voto ed iscritti nel Libro dei Soci; in seconda convocazione con la maggioranza semplice dei presenti qualunque sia il numero degli Associati presenti all'Assemblea. Per modifiche allo Statuto è richiesta, in seconda convocazione, la presenza di almeno 1/3 (un terzo) degli Associati aventi diritto di voto; per lo scioglimento dell'Associazione è richiesto il voto favorevole dei 3/4 (tre quarti) degli aventi diritto al voto. Gli Associati possono rappresentare per delega scritta non più di un Associato. In caso di parità di voto, ad eccezione delle delibere relative alle cariche associative, nelle quali risulterà eletto il più anziano per appartenenza all'Associazione, decisivo è il voto del Presidente dell'Assemblea. Gli Associati assenti sono vincolati alle decisioni dell'Assemblea. Di ogni Assemblea verrà redatto verbale scritto e controfirmato dal Presidente e dal Segretario. Il verbale sarà conservato presso la segreteria dell'Associazione nel Libro Verbali e sarà a disposizione degli Associati che lo richiedano.

Nell'ambito delle finalità dell'Associazione l'Assemblea ha competenze di carattere generale; in particolare:

1) approva i bilanci;
2) delibera sulle relazioni ed i programmi delle singole sezioni.
3) determina il numero dei componenti il Consiglio Direttivo su proposta del Presidente dell'Assemblea; se non diversamente deliberato, il numero dei componenti del Consiglio Direttivo entrante sarà pari a quello del Consiglio Direttivo uscente;
4) elegge i membri del Consiglio Direttivo;
5) elegge i membri del Collegio dei Revisori dei Conti;
6) elegge i membri del Collegio dei Probiviri;
7) ratifica le nomine degli Associati benemeriti, onorari e del Presidente onorario su proposta del Consiglio Direttivo;
8) delibera sulla relazione del Consiglio Direttivo e su altre questioni che il Consiglio intenda sottoporre all'Assemblea;
9) delibera su variazioni e modifiche del presente Statuto;
10) delibera sullo scioglimento dell'Associazione anche ai sensi dell'articolo 2 del presente Statuto;
11) approva, su proposta del Consiglio Direttivo, l'utilizzazione di eventuali eccedenze.

L'Assemblea generale degli Associati sia in seduta ordinaria che straordinaria è presieduta da un Presidente eletto dagli Associati presenti che nominano nell'occasione un segretario per la verbalizzazione dei lavori e da 3 (tre) a 6 (sei) scrutatori nel caso si debba procedere a scrutinio segreto. Ogni 4 (quattro) anni l'Assemblea Generale in seduta ordinaria provvede al rinnovo del Consiglio Direttivo, del Collegio dei Revisori dei Conti e del Collegio dei Probiviri. L'elezione dei summenzionati organi sociali avviene con scrutinio segreto a lista aperta. Ogni elettore può esprimere un numero di preferenze non superiore al numero previsto per i componenti il Consiglio Direttivo. Risulteranno eletti coloro che avranno ricevuto il maggior numero di voti fino a copertura delle cariche disponibili.

Art. 16

Consiglio direttivo

Consiglio Direttivo è l'organo cui spetta di mettere in esecuzione i deliberati assembleari e di provvedere alla gestione associativa. I membri del Consiglio Direttivo non possono ricoprire cariche sociali in altre società e associazioni sportive nell'ambito della stessa disciplina. Fatta eccezione per quei poteri che lo Statuto riserva all'Assemblea, il Consiglio è rivestito dei più ampi poteri per l'amministrazione dell'Associazione sia ordinaria che straordinaria. In particolare il Consiglio Direttivo:

1) dà esecuzione alle delibere dell'Assemblea generale;
2) provvede all'amministrazione dell'Associazione ed alla conservazione del suo patrimonio, compiendo a tale scopo tutti gli atti necessari ed opportuni;

3) dirige e coordina l'attività sportiva e ricreativa;

4) assume e licenzia il personale necessario al funzionamento dell'Associazione determinandone il compenso;

5) provvede a formare ed emanare i regolamenti e le norme che regolano l'uso della sede dell'Associazione, le attrezzature ed il comportamento degli Associati all'interno dell'Associazione;

6) provvede a istituire Sezioni nelle quali si svolge l'attività sportiva dell'Associazione; approva i regolamenti di Sezione e le relative modifiche, nomina o conferma o revoca i Capi Sezione, approva i Consigli di Sezione proposti dai Capi Sezione, delibera sull'istituzione di Sezioni autonome e ne regola i rapporti con l'Associazione;

7) convoca le Assemblee generali, redige la relazione morale e tecnica, compila i bilanci per l'annuale Assemblea generale ordinaria;

8) decide sull'ammissione di nuovi Associati e sui provvedimenti disciplinari da prendere a carico degli Associati che vengano meno ai loro doveri;

9) fissa i canoni associativi e il canone di iscrizione con ratifica assembleare;

10) nomina il Comitato elettorale;

11) può proporre all'Assemblea un Presidente Onorario con funzioni esclusivamente onorifiche.

Il Consiglio dura in carica 4 (quattro) anni ed è formato da un minimo di 5 (cinque) ad un massimo di 11 (undici) componenti a seconda delle decisioni dell'Assemblea. Il Consiglio direttivo ha la facoltà di cooptare, al di fuori degli eletti e superando il numero massimo di 11 (undici), fino a 4 (quattro) nuovi membri con voto consultivo e senza contribuzione alla determinazione del quorum, nel Consiglio stesso, quando si tratti di persone che per la loro capacità tecnica e/o contributiva possano fornire un aiuto rilevante all'attività associativa. In caso di cessazione dell'incarico per dimissioni o altro motivo di uno o più dei suoi membri, il Consiglio direttivo potrà provvedere alla sostituzione con i primi dei non eletti. Nel caso in cui per dimissione o per qualsiasi altro motivo i membri eletti originariamente si riducano a meno della metà, il Consiglio direttivo ed il Presidente devono considerarsi dimissionari, ed il Presidente, entro 15 (quindici) giorni dall'accertamento del fatto, deve convocare l'Assemblea per la ricostituzione degli organi. Entro 10 (dieci) giorni dalla sua costituzione il Consiglio deve provvedere alla nomina del Presidente e di 2 (due) Vice presidenti. Per la validità delle sue riunioni deve essere presente la maggioranza dei suoi componenti. Le decisioni vengono prese a maggioranza ed a voto palese, qualora si abbia parità di voti dirime quello del Presidente. Il Consiglio Direttivo si riunisce di norma una volta al mese ed ogniqualvolta ne faccia richiesta la metà dei componenti. In tal caso il Presidente, cui spetta comunque la convocazione, dovrà provvedervi entro 10 (dieci) giorni dalla richiesta stessa. Le modalità di convocazione saranno stabilite dal Consiglio Direttivo nella sua prima riunione.

Art. 17

Il Presidente

Il Presidente deve essere scelto tra i membri del Consiglio direttivo eletti dall'Assemblea. Il Presidente ha la legale rappresentanza dell'Associazione e come tale impegna la stessa nei confronti degli organi federali e dei terzi in conformità alle deliberazioni prese dal Consiglio direttivo e dall'assemblea degli Associati. Egli presiede e dirige le riunioni del Consiglio direttivo. In caso di assenza o di impedimento del Presidente le sue funzioni vengono esercitate dal Vice presidente avente maggiore anzianità di iscrizione all'Associazione. Ove il Presidente si renda dimissionario il Consiglio Direttivo dovrà provvedere alla sua nomina entro un mese dal ricevimento della relativa comunicazione scritta. Nel caso in cui siano richiesti provvedimenti urgenti a tutela degli interessi dell'Associazione, il Presidente potrà provvedervi con proprio atto con l'obbligo di sottoporre a ratifica la sua delibera nella prima riunione del Consiglio Direttivo.

Art. 18

I Vice presidenti

I Vice presidenti sostituiscono il Presidente, se assente o impedito nelle sue funzioni; questa funzione verrà svolta dal più anziano per appartenenza all'Associazione o in caso di parità dal Vice presidente più anziano per età, e in caso di mancanza o impedimento di questi, dall'altro Vice presidente. Comunque spetterà sovraintendere e coordinare, su delega del Consiglio Direttivo, all'uno particolarmente le attività sportive delle va-

rie sezioni, all'altro quelle amministrative e cioè: amministrare il patrimonio dell'Associazione, vigilare sulla gestione contabile anche delle sezioni, redigere le scritture contabili necessarie per la compilazione dei bilanci annuali e della relazione finanziaria, aggiornare lo schedario degli Associati e coordinare la Segreteria dell'Associazione.

Art. 19

Collegio dei Revisori dei Conti

È composto da 3 (tre) membri effettivi e da 2 (due) supplenti eletti dall'Assemblea e durano in carica 4 (quattro) anni. Il Collegio elegge, a maggioranza semplice, un suo Presidente. Spetta al Collegio dei Revisori la costante vigilanza ed il controllo delle operazioni finanziarie e patrimoniali attuate dall'Associazione. Esso deve provvedere alla disamina del bilancio annuale, relazionando per iscritto all'Assemblea anche in proposito alla legittimità delle operazioni poste in essere dal Consiglio Direttivo. In caso di cessazione dell'incarico per dimissioni, od altro motivo, di uno o più dei suoi membri, si provvederà alla sostituzione con i primi dei non eletti.

Art. 20

Collegio dei Probiviri

I Probiviri sono eletti dall'Assemblea e scelti fra gli Associati in regola, che abbiano compiuto almeno il quarantesimo anno d'età e tre anni di anzianità associativa. Il Collegio si compone di 3 (tre) membri effettivi e di 2 (due) supplenti eletti dall'Assemblea e durano in carica 4 (quattro) anni. La loro funzione è incompatibile con ogni carica associativa. Il Collegio nomina a maggioranza il suo Presidente. Spetta a detto organo di giudicare sulle ipotesi di trasgressione alle norme sociali ad esso deferite da parte del Consiglio Direttivo, nonché sulle denunce e sui ricorsi degli Associati. I suoi giudizi hanno valore vincolante per gli altri organi sociali. In caso di cessazione dall'incarico per dimissioni, od altro motivo, di uno o più dei suoi membri si provvederà alla sostituzione con il primo dei non eletti.

Art. 21

Comitato elettorale

È nominato dal Consiglio Direttivo ed è composto da 3 (tre) membri, nessuno dei quali può far parte degli organi in carica. Compito del Comitato elettorale è quello di proporre all'Assemblea una rosa di candidati alle cariche elettive. Esso è pertanto tenuto a fare un sondaggio il più largo possibile tra gli Associati relazionando all'Assemblea sul risultato del mandato conferito.

Titolo V

Rendiconto ed avanzo di gestione

Art. 22

Durata dell'esercizio

L'esercizio sociale è annuale ed ha inizio il 1° settembre di ogni anno e termina il 31 agosto dell'anno successivo.

Art. 23

Rendiconto

Il rendiconto economico e finanziario dell'Associazione deve essere presentato all'Assemblea ordinaria degli Associati entro 3 mesi dalla chiusura dell'esercizio, dopo l'approvazione del Consiglio dei Revisori. Le previsioni di spesa devono essere presentate nella medesima data.

Art. 24

Prestiti, finanziamenti od obbligazioni

Salvo il caso di dover sopperire a temporanee deficienze di cassa, l'Associazione non può contrarre debiti con gli Associati e con i terzi se non con delibera del Consiglio Direttivo.

Art. 25

Avanzo di gestione

Tutti gli eventuali avanzi di gestione dovranno esser impegnati nel potenziamento delle attività sportive e/o del patrimonio associativo. È fatto espresso divieto di distribuire, anche in modo indiretto, utili od avanzi di gestione, nonché fondi, riserve o capitale durante la vita dell'Associazione, salvo che la destinazione o la distribuzione non siano imposte dalla legge.

Titolo VI

Patrimonio sociale

Art. 26

Patrimonio sociale

Il patrimonio dell'Associazione è costituito:

a) dai trofei e dalle coppe conquistati nell'attività agonistica;

b) dai beni immobili e mobili di proprietà;

c) dalle quote associative e da ogni entrata in generale.

In caso di scioglimento dell'Associazione la destinazione del Patrimonio seguirà quanto previsto nell'articolo 2 del presente Statuto.

Titolo VII

Disposizioni generali

Art. 27

Disposizioni generali

La qualità di Associato comporta l'adesione integrale al presente Statuto. Per tutto quanto non espressamente comtemplato nel presente Statuto, si fa riferimento alle disposizioni contenute nel Codice civile e nelle leggi speciali in materia.

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 22 febbraio 2006, n. 045/Pres.

D.P.R. n. 361/2000, articolo 2 - Circolo Marina Mercantile «N. Sauro» - Trieste - Approvazione del nuovo Statuto.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che con D.P.G.R. n. 1406/Pres. del 13 agosto 1970 è stata riconosciuta la personalità giuridica del Circolo Marina Mercantile «N. Sauro», con sede a Trieste, e ne è stato approvato lo statuto, le cui successive versioni sono state approvate con D.P.G.R. 0167/Pres. del 1º aprile 1992 e D.P.G.R. 0189/Pres. del 17 giugno 1999;

VISTA la domanda del 23 novembre 2005, successivamente integrata con nota del 30 gennaio 2006, con cui il Presidente della predetta Associazione ha chiesto l'approvazione del nuovo statuto sociale, deliberato dall'assemblea straordinaria degli associati del 24 ottobre 2005;

VISTO il verbale di detta assemblea, successivamente integrato, depositato nei rogiti del dott. Duilio Gruner, notaio in Trieste, rep. n. 79317, racc. n. 7580, ivi registrato l'11 novembre 2005 al n. 5733/1;

RILEVATO che le modifiche dello statuto sono dirette ad adeguare il medesimo alle mutate esigenze organizzative ed operative dell'Associazione;

RICONOSCIUTA l'opportunità di accogliere la richiesta;

VISTA l'assenza di rilievi da parte della Direzione centrale istruzione, cultura, sport e pace;

VISTO l'articolo 2 del D.P.R. 10 febbraio 2000, n. 361;

VISTI gli articoli 4, 8 e 42 dello Statuto di autonomia;

VISTO l'articolo 3 del D.P.R. 25 novembre 1975, n. 902;

DECRETA

- È approvato il nuovo Statuto della Associazione Circolo Marina Mercantile «N. Sauro» con sede a Trieste, deliberato dall'Assemblea straordinaria degli associati nella seduta del 24 ottobre 2005.
- Il nuovo testo dello Statuto allegato al presente provvedimento, di cui forma parte integrante, produce effetti a seguito dell'iscrizione nel registro regionale delle persone giuridiche.

Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 22 febbraio 2006

ILLY

STATUTO DEL CIRCOLO MARINA MERCANTILE «NAZARIO SAURO» ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA

Art. 1

Il Circolo Marina Mercantile, intitolato alla medaglia d'Oro Nazario Sauro, con sede a Trieste in v.le Miramare 40/a, è Ente Morale dotato di personalità giuridica, associazione sportiva dilettantistica senza fini di lucro che promuove attività tendenti all'elevazione morale, sociale ed alla cultura fisica degli appartenenti alla grande famiglia marinara italiana e di coloro che, condividendone gli ideali, chiedano di associarsi. A tal fine il Circolo assume iniziative anche a carattere didattico nel campo sportivo, ricreativo e culturale, nonché in quelli assistenziale e del volontariato. Le cariche sociali statutarie affidate ai Soci s'intendono svolte senza diritto a compenso.

Art. 2

Per poter raggiungere le proprie finalità, il Circolo attinge i mezzi finanziari da:

a) canoni e contributi sociali

b) contributi ed elargizioni da enti pubblici e privati

c) introiti diversi

Il patrimonio sociale è costituito da tutti i beni immobili e mobili attualmente di proprietà del Circolo e successivamente acquisiti sotto qualsiasi titolo.

I proventi delle attività non possono, in nessun caso, essere divisi fra gli associati, anche in forme indirette, ma devono essere utilizzati ai soli fini statutari.

Art. 3

Il Circolo comprende le seguenti categorie di soci:

a) *Onorari*: enti o persone eminenti in campo nazionale, regionale o cittadino resisi benemeriti verso il Circolo stesso.

b) *Ordinari*: coloro che, al momento della domanda d'ammissione al Circolo, svolgano o abbiano preminentemente svolto attività professionale legata all'ambiente marinaro, nonché i Soci straordinari al compimento del 25° anno d'ininterrotta appartenenza alla categoria stessa; a questo riguardo ad ogni inizio d'anno sociale previo controllo la Direzione comunicherà ai soci i nominativi di coloro che nel corso dell'anno stesso raggiungeranno l'anzianità prevista e provvederà, per tutti gli interessati, al passaggio di categoria a partire dal 1 gennaio dell'anno medesimo.

c) *Straordinari*: coloro che non rientrano nelle due categorie precedenti.

Hanno diritto a frequentare le sedi del Circolo e ad usufruire dei relativi servizi e strutture i familiari dei soci e gli atleti secondo le condizioni stabilite dal Regolamento sociale. Sono considerati familiari i coniugi, i conviventi legalmente riconosciuti tali, i figli maggiorenni a carico fino al compimento del 26° anno di età, i figli minorenni. Sono considerati atleti coloro che praticano attività sportiva agonistica con i colori del Circolo essendo tesserati per una federazione riconosciuta dal C.O.N.I.

In caso di decesso del socio titolare i suoi familiari possono associarsi al Circolo con passaggio immediato sempre facendo riferimento a quanto previsto dal Regolamento sociale.

Le quote sociali ed i contributi associativi non sono trasmissibili.

Art. 4

Per l'ammissione a socio, salvo per gli atleti per i quali vale il tesseramento alla relativa Federazione, l'interessato deve presentare domanda controfirmata da due soci proponenti.

L'accettazione della domanda di ammissione è riservata al giudizio del Consiglio Direttivo sentito il parere dell'apposita Commissione da esso nominata.

I nomi delle persone proposte a socio, e loro eventuali familiari, dovranno essere affissi all'Albo sociale per 10 giorni: entro tale periodo i soci possono fare opposizione notificandola al Consiglio direttivo.

Con l'ammissione il socio accetta incondizionatamente le norme dello Statuto e dei Regolamenti sociali e si impegna, finché iscritto al Circolo, a non adire le vie legali per eventuali divergenze che dovessero insorgere in ambito sociale.

Art. 5

La condizione di socio si perde:

a) per espulsione deliberata dall'Assemblea generale dei Soci in conseguenza a gravi violazioni delle Leggi, dello Statuto o dei Regolamenti sociali e delle buone norme associative. Mentre pende giudizio da parte dell'Assemblea generale dei soci è facoltà del Consiglio Direttivo sospendere il socio da ogni attività sociale;

b) per radiazione per morosità deliberata dal Consiglio Direttivo a maggioranza. Contro tale provvedimento è ammissibile il ricorso al Collegio dei Probiviri entro il termine di 30 giorni dalla notifica;

c) per dimissioni da notificare per iscritto al Consiglio Direttivo, entro il 30 novembre.

In tutti i casi il Socio è tenuto al pagamento per l'intero anno dei canoni e di eventuali contributi straordinari già stabiliti dalle Assemblee generali dei Soci sia ordinarie sia straordinarie.

Art. 6

Gli organi del Circolo sono:

a) l'Assemblea generale dei Soci

b) il Consiglio Direttivo

c) il Presidente

d) Il Collegio sindacale

e) il Collegio dei Probiviri

Art. 7

L'Assemblea generale dei Soci è costituita dai Soci onorari, ordinari, straordinari; i partecipanti possono rappresentare per delega solo un altro socio.

Art. 8

La convocazione dell'Assemblea generale dei soci deve essere annunciata almeno 15 giorni prima della data fissata mediante affissione del relativo ordine del giorno all'albo sociale e con adeguata comunicazione ai Soci.

L'Assemblea è validamente costituita:

a) in prima convocazione con l'intervento di almeno la metà dei soci aventi diritto al voto;

b) in seconda convocazione con qualsiasi numero di intervenuti.

Non hanno diritto di partecipare all'Assemblea e quindi al voto i soci non in regola con gli oneri sociali, con pendenze amministrative o sospesi dalle attività sociali.

L'Assemblea elegge un Presidente ed un Segretario

Il Presidente dell'Assemblea dirige la discussione ed ha tutti i poteri per il mantenimento dell'ordine e del diritto di parola.

Il Segretario ha il compito di redigere il verbale della stessa.

Art. 9

L'Assemblea generale dei Soci in sessione Ordinaria è convocata una volta l'anno entro il 31 marzo ed in sessione Straordinaria, con l'indicazione degli argomenti all'ordine del giorno, ogni qualvolta lo ritengano necessario il Consiglio Direttivo, il Collegio sindacale o per richiesta scritta il 15% dei soci aventi diritto al voto.

Tutte le deliberazioni sono approvate a maggioranza semplice tranne quelle per le quali è prescritta una maggioranza qualificata.

In particolare sono adottate con la presenza anche per delega, di almeno il 50% dei soci onorari ed ordinari aventi diritto di voto, e con il voto favorevole della maggioranza dei partecipanti anche per delega, le deliberazioni che apportino modifiche allo Statuto.

Vengono approvate, con il voto favorevole di almeno i 3/4 dei soci onorari e ordinari aventi diritto al voto, le deliberazioni con cui si dispongono, previo referendum, di cui all'articolo 11, lo scioglimento dell'associazione e la devoluzione del patrimonio.

Art. 10

Spetta all'Assemblea generale dei soci in sessione ordinaria:

a) l'esame e l'approvazione della relazione morale e finanziaria;

b) l'esame e l'approvazione del bilancio consuntivo e del conto profitti e perdite;

c) l'esame e l'approvazione del bilancio preventivo;

d) di stabilire i limiti entro i quali il Consiglio Direttivo può derogare al bilancio preventivo;

e) di stabilire la misura dei canoni sociali, delle quote di ammissione e di eventuali quote extra canone;

f) di nominare Soci onorari e cariche onorarie su proposta del Consiglio direttivo;

g) di deliberare l'espulsione dei soci secondo quanto stabilito dall'articolo 5 lettera a) del presente Statuto e dal Regolamento sociale.

I componenti del Consiglio direttivo e i sindaci non possono partecipare a titolo personale o in rappresentanza di altro Socio alla votazione del Bilancio Consuntivo ed a quelle concernenti l'operato del Consiglio stesso.

Art. 11

Spetta all'Assemblea generale dei soci in sessione straordinaria:

a) apportare modifiche allo Statuto sociale;

b) sciogliere il Circolo, previo Referendum consultivo tra tutti i soci maggiorenni, devolvendo il patrimonio ad un ente sportivo avente la sua origine nella famiglia marinara italiana o, in mancanza, ad un altro avente finalità analoghe.

c) deliberare su ogni argomento posto all'ordine del giorno nel quale non è ammessa la voce «Varie»;

d) eleggere il Comitato elettorale ed il comitato degli scrutinatori;

e) fissare entro il 30 novembre eventuali quote extra canoni per l'anno successivo.

Per quanto disposto dalle lettere a) e b) hanno diritto al voto esclusivamente i Soci onorari e ordinari anche per delega ad altro socio della medesima categoria.

Art. 12

Le proposte di modifica dello Statuto devono essere portate a conoscenza dei soci, aventi diritto al voto, almeno due settimane prima della data di convocazione dell'Assemblea.

Arti. 13

Il Presidente, il Vice presidente, i Consiglieri, il Collegio sindacale e il Collegio dei Probiviri vengono eletti, con voto segreto, dai soci Onorari, Ordinari, e Straordinari, secondo le norme stabilite dal Regolamento elettorale.

Art. 14

Il Consiglio Direttivo è composto dal Presidente, dal Vice presidente e da sette Consiglieri di lista; fanno inoltre parte del Consiglio direttivo il Direttore di sede ed il Vice direttore di sede eletti direttamente dai soci.

Il Presidente ed il Vice presidente devono appartenere alla categoria dei soci Ordinari con almeno cinque anni di anzianità associativa al Circolo.

Il Consiglio Direttivo dura in carica tre anni ed i suoi componenti sono rieleggibili.

In caso di dimissioni, di assenza ingiustificata e prolungata, di grave impedimento o di inadeguato impegno a prestare tempo ed opera per il Circolo, il Consiglio Direttivo sostituirà il Consigliere interessato cooptando altro Socio, che dovrà sottoscrivere l'accettazione del programma della Lista; tali surroghe non potranno superare il 50% dei Consiglieri di Lista.

Il Consiglio Direttivo decade in caso di sfiducia da parte dell'Assemblea dei Soci o per il venir meno della maggioranza dei Consiglieri eletti; in tali eventualità dovrà essere indetta entro trenta (30) giorni un'Assemblea Straordinaria per l'elezione dei Comitati elettorale e degli Scrutinatori ai fini del rinnovo del Consiglio Direttivo decaduto.

Il Consiglio Direttivo decaduto opera in ordinaria amministrazione sino alla convocazione del Direttivo neo eletto al quale passerà le consegne entro un periodo massimo di trenta giorni.

Il Consiglio Direttivo si riunisce validamente con la presenza della maggioranza dei suoi componenti, almeno una volta al mese ed ogni qualvolta lo richiedano il Presidente, il Collegio sindacale o la maggioranza dei Consiglieri.

Il Consiglio Direttivo, nella riunione di insediamento, istituisce le commissioni di lavoro - tutte presiedute dal Presidente o dal Vice presidente - designa al proprio interno gli incarichi; in particolare devono essere nominati i responsabili per quanto riguarda i settori «Ricreativo/Culturale» e «Assistenziale e Volontariato» e formalizza la titolarità delle seguenti cariche sociali obbligatorie:

a) Direttore amministrativo

b) Segretario

c) Economo

d) Direttore sportivo canottaggio

e) Direttore sportivo canoa

f) Direttore sportivo tennis

g) Direttore sportivo bridge

Il Segretario o chi per esso ha il compito di redigere i verbali delle riunioni, farli sottoscrivere dai presenti, trascriverli nell'apposito Registro ed esporli all'Albo sociale.

Il Direttore amministrativo firma tutti i mandati di pagamento e/o assegni in unione con il Presidente o il Vice presidente. In loro assenza firmano i Consiglieri all'uopo delegati.

I compiti del Consiglio direttivo sono:

1) organizzare e dirigere tutta l'attività sociale, le attività sportive, culturali e del volontariato, attuare le deliberazioni delle Assemblee generali dei Soci, amministrare il patrimonio sociale, nei limiti previsti dallo Statuto, con divieto di destinare le proprietà del Circolo ad uso diverso da quello statutario sia pure provvisoriamente;

2) avvalersi, per la conduzione di singole attività, della collaborazione volontaria di ogni altro Socio precisandone i compiti e quantificando eventuali rimborsi spese;

3) fissare e comunicare ai Soci entro il 30 novembre l'aggiornamento dei canoni sociali dell'anno successivo in base all'adeguamento del costo della vita;

4) approvare e modificare i Regolamenti sociali con obbligo di comunicazione ai Soci;

5) concedere, preventivamente autorizzato dal Collegio dei Probiviri, deroghe per quanto attiene al punto e) dell'articolo 10 del presente Statuto dietro richieste di Soci seriamente motivate o per motivi promozionali;

6) assumere lavoratori dipendenti o avvalersi della prestazione di lavoro autonomo;

7) stipulare contratti di gestione esterna di qualsiasi servizio;

8) concedere la sospensione a tempo determinato degli obblighi derivanti dalla qualità di Socio ed ai Soci che ne facciano richiesta per gravi motivi di salute, servizio militare, trasferimento in altra provincia;

9) deliberare la radiazione dei soci morosi;

10) indire e curare lo svolgimento dei Referendum;

11) concedere ospitalità a tempo determinato a non Soci, iscritti a Federazioni riconosciute dal C.O.N.I., che chiedano di svolgere occasionalmente una particolare attività di una specifica sezione Sportiva del Circolo;

12) Adottare le sanzioni disciplinari e le norme procedurali previste dal Regolamento sociale.

Art. 15

Il Presidente ha la rappresentanza legale del Circolo attua i deliberati del Consiglio, sottopone a questo i

provvedimenti di propria competenza firma tutti gli atti ad eccezione dei mandati di pagamento od assegni per i quali viene prescritta la firma congiunta.

In caso di assenza o impedimento temporanei del Presidente ne assume le veci il Vice presidente. In caso di dimissioni o impedimento definitivo del Presidente, il Vice presidente ne assume le funzioni ed il Consiglio Direttivo indice nuove elezioni entro l'anno.

Art. 16

Il Collegio sindacale si compone di tre membri effettivi e di due supplenti eletti fra Soci con almeno cinque anni di anzianità associativa.

I sindaci rimangono in carica tre anni e sono rieleggibili.

Il Collegio sindacale esercita tutte le attribuzioni previste dalla legge per i sindaci delle società commerciali.

Art. 17

Il Collegio dei Probiviri si compone di tre membri effettivi e di due supplenti eletti fra i Soci con almeno cinque anni di anzianità associativa.

Essi rimangono in carica tre anni e sono rieleggibili.

Il Collegio dei Probiviri giudica sulle controversie derivanti dai rapporti sociali che gli saranno sottoposte dal Consiglio Direttivo o dai Soci. Esprime parere vincolante circa eventuali concessioni di deroghe da parte del Consiglio Direttivo a seguito di motivate richieste di soci relative al punto e) dell'articolo 10 dello Statuto decide sui ricorsi proposti dai Soci contro i provvedimenti di radiazione per morosità adottati dal Consiglio Direttivo; convalida e presenta al Comitato elettorale gli elenchi dei Soci eleggibili titolari di elettorato attivo e passivo.

Art. 18

Il Comitato elettorale ha il compito di presentare ai soci le Liste ed i programmi dei candidati per il Consiglio Direttivo e le candidature indipendenti per i Collegi sindacale e dei Probiviri nonché le altre cariche relative al Consiglio Direttivo secondo i tempi e le norme del Regolamento elettorale con l'obbligo di non accettare candidature di Soci non eleggibili.

Art. 19

L'anno sociale ha inizio il 1º gennaio e termina il 31 dicembre.

l canoni sociali devono essere corrisposti come da disposizione del Regolamento sociale.

I canoni sociali, la quota di ammissione ed altre eventuali quote stabilite dalle Assemblee generali devono rigorosamente essere corrisposte nei modi e nei tempi definiti dalle stesse. Il mancato rispetto di quanto sopra preclude ai Soci morosi l'accesso e la fruizione dei servizi.

I soci possono invitare ospiti a partecipare alle attività del Circolo attenendosi strettamente a quanto disposto dal Regolamento sociale (numero presenze annue disciplinate con scrittura obbligatoria negli appositi registri). I Soci che reiteratamente non osserveranno tali disposizioni saranno passibili delle sanzioni previste dal Regolamento.

Art. 20

È fatto obbligo di consegnare ad ogni Socio una copia del presente Statuto, del Regolamento elettorale e del Regolamento sociale che fanno parte integrante dello Statuto stesso.

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 23 febbraio 2006, n. 046/Pres.

Regolamento per la concessione di contributi a favore delle organizzazioni di volontariato, ai sensi dell'articolo 8 della legge regionale 20 febbraio 1995, n. 12, come da ultimo modificato dalla legge regionale 2/2006. Approvazione.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 20 febbraio 1995, n. 12 (Disciplina dei rapporti tra le istituzioni pubbliche e le organizzazioni di volontariato), come modificata da ultimo con l'articolo 7, comma 73, della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione - legge finanziaria 2006);

VISTO in particolare l'articolo 8 della citata legge regionale 12/1995, che prevede il sostegno delle organizzazioni di volontariato iscritte nel registro di cui all'articolo 6 della legge medesima, mediante la concessione di contributi per il finanziamento di progetti volti alla promozione della cultura della solidarietà nonché all'orientamento ed alla formazione ed aggiornamento dei volontari, per l'acquisto di materiali e apparecchiature d'ufficio, per il rimborso delle spese per l'assicurazione dei volontari e, infine, per l'attuazione di progetti finalizzati a particolari interventi ed attività di volontariato;

VISTO il «Regolamento per la concessione dei contributi per la promozione della cultura della solidarietà e per l'orientamento, formazione ed aggiornamento dei volontari», emanato con D.P.G.R. 22 gennaio 2001, n. 010/Pres. e modificato con D.P.Reg. 22 gennaio 2003, n. 07/Pres.;

VISTO il «Regolamento per la concessione dei contributi diretti al consolidamento delle strutture associative e alla qualificazione dell'attività delle organizzazioni di volontariato, ai sensi dell'articolo 8bis della legge regionale 20 febbraio 1995, n. 12», emanato con D.P.Reg. 9 giugno 2004, n. 0181/Pres.;

RITENUTO necessario adeguare e aggiornare la disciplina recata dai citati regolamenti, alla luce dell'esperienza applicativa maturata nel tempo e delle esigenze emerse nel mondo del volontariato ed espresse dal Comitato regionale di cui all'articolo 3 della legge regionale 12/1995;

RITENUTO altresì opportuno raccogliere e coordinare in un solo testo regolamentare la disciplina suddetta, con corrispondente abrogazione dei regolamenti sopraindicati, allo scopo di poter disporre di uno strumento normativo unitario ed organico per la gestione delle attività contributive di cui trattasi;

VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 e successive modifiche e integrazioni;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto di autonomia;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 194 del 10 febbraio 2006;

DECRETA

È approvato il «Regolamento per la concessione di contributi a favore delle organizzazioni di volontariato, ai sensi dell'articolo 8 della legge regionale 20 febbraio 1995, n. 12, come da ultimo modificata dalla legge regionale n. 2/2006», nel testo allegato al presente provvedimento come parte integrante e sostanziale.

È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come regolamento della Regione.

Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 23 febbraio 2006

ILLY

Regolamento per la concessione di contributi a favore delle organizzazioni di volontariato, ai sensi dell'articolo 8 della legge regionale 20 febbraio 1995, n. 12 come da ultimo modificata dalla legge regionale n. 2/2006.

TITOLO I

DISPOSIZIONI GENERALI

Articolo 1

(Finalità)

1. Il presente Regolamento disciplina i criteri e le modalità per la concessione dei contributi previsti dall'articolo 8 della legge regionale 20 febbraio 1995 n. 12 (Disciplina dei rapporti tra le istituzioni pubbliche e le organizzazioni di volontariato) e successive modifiche ed integrazioni, a sostegno delle seguenti iniziative:

a) iniziative finalizzate alla promozione della cultura della solidarietà ed all'orientamento dei volontari;

b) formazione ed aggiornamento dei volontari;

c) consolidamento delle strutture associative delle organizzazioni di volontariato o delle loro forme di coordinamento regionale ai fini della qualificazione dell'attività di volontariato delle stesse.

Articolo 2

(Beneficiari)

1. I beneficiari dei contributi sono le organizzazioni di volontariato iscritte nel Registro generale di cui all'articolo 6 della legge regionale 12/1995 o le loro forme di coordinamento regionale statutariamente disciplinate; per ciascun esercizio finanziario sono ammesse le domande presentate dalle organizzazioni che risultino iscritte nel Registro al 31 dicembre dell'anno precedente.

Articolo 3

(Indirizzi di programmazione finanziaria dei fondi)

1. Lo stanziamento disponibile sul capitolo viene ripartito annualmente, tra le diverse tipologie di intervento, con delibera della Giunta regionale, previa acquisizione del parere del Comitato regionale per il volontariato di cui all'articolo 3 della legge regionale 12/1995

TITOLO II

CONTRIBUTI PER LE INIZIATIVE DI PROMOZIONE DELLA CULTURA DELLA SOLIDARIETÀ E PER L'ORIENTAMENTO, LA FORMAZIONE E L' AGGIORNAMENTO DEI VOLONTARI

Articolo 4

(Tipologia degli interventi)

1. I contributi di cui all'articolo 1, lettere a) e b), possono essere concessi entro il limite massimo della spesa ritenuta ammissibile, a sostegno dei progetti presentati per l'attuazione di iniziative rivolte:

a) alla promozione della cultura della solidarietà ed all'orientamento dei volontari;

b) alla formazione ed all'aggiornamento dei volontari.

Articolo 5

(Modalità di presentazione delle domande)

1. Le domande di contributo redatte in conformità al modello di cui all'allegato A, corredate della relazio-

ne illustrativa dell'iniziativa e del preventivo di spesa, sono presentate al Servizio competente in materia di volontariato, entro il mese di febbraio di ciascun anno.

Articolo 6

(Promozione della cultura della solidarietà e orientamento dei volontari)

1. Le iniziative di promozione della cultura della solidarietà e all'orientamento dei volontari possono essere attuate mediante manifestazioni, convegni, pubblicazioni o attività diverse rivolte a sensibilizzare la collettività in merito a situazioni di disagio, infermità, bisogno o altre, ovvero mediante iniziative rivolte ad indirizzare gli interessati verso una o altra attività di volontariato.

2. Il limite massimo di contributo concedibile non può superare l'importo di 5.000,00 euro; tale limite è elevato fino ad un massimo di 15.000,00 euro nel caso di presentazione congiunta da parte di due o più organizzazioni regolarmente iscritte al Registro generale.

3. È ammessa la presentazione di una sola domanda ancorché in forma congiunta per ciascuna organizzazione proponente nell'esercizio di riferimento.

4. Le domande sono valutate tenuto conto dei costi e della validità dell'iniziativa desunta dalla relazione illustrativa, nonché dei progetti finanziati negli anni precedenti e della relativa rendicontazione, considerando prioritari i progetti promossi da parte di più organizzazioni congiuntamente.

Articolo 7

(Formazione e aggiornamento dei volontari)

1. Per le iniziative di aggiornamento e formazione dei volontari, il limite massimo del contributo concedibile non può superare l'importo di 5.000,00 euro; tale limite è elevato fino ad un massimo di 15.000,00 euro nel caso di presentazione congiunta da parte di due o più organizzazioni regolarmente iscritte al Registro generale.

2. È ammessa la presentazione di una sola domanda ancorché in forma congiunta per ciascuna organizzazione proponente nell'esercizio di riferimento.

3. I progetti formativi devono riferirsi alle attività e finalità statutarie delle singole organizzazioni.

4. Non sono ammessi a contributo i progetti formativi che prevedano quote di iscrizione o altri versamenti a carico dei partecipanti.

5. Non sono in ogni caso ammesse a contributo domande e relativi progetti rivolti:

a) alla realizzazione di studi, ricerche, indagini;

b) all'attuazione di iniziative promozionali o istituzionali rientranti nelle attività ordinarie o correnti.

6. Le domande sono valutate tenuto conto dei costi, del numero dei volontari partecipanti, della professionalità dei docenti e degli altri elementi desumibili dalla relazione illustrativa nonché dei progetti finanziati negli anni precedenti e della relativa rendicontazione, considerando prioritari i progetti promossi da parte di più organizzazioni congiuntamente.

Art. 8

(Concessione ed erogazione dei contributi)

1. Per ciascun esercizio finanziario, i contributi sono concessi secondo l'ordine di priorità della valutazione delle domande di cui agli articoli 6 e 7, su cui esprime parere il Comitato regionale per il volontariato, entro il limite della ripartizione prevista dall'articolo 3.

2. L'erogazione dei contributi ha luogo nella misura del 90% in via anticipata ed il saldo viene corrisposto contestualmente all'approvazione del rendiconto; nel caso in cui l'organizzazione risulti già beneficiaria di contributi negli esercizi precedenti, l'erogazione viene disposta solo dopo l'approvazione del rendiconto dei contributi già percepiti.

Art. 9

(Rendicontazione)

1. I beneficiari sono tenuti a presentare, a titolo di rendiconto, l'elenco analitico della documentazione giustificativa secondo quanto previsto dall'articolo 43 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso), nonché la relazione finale sull'attività svolta.

2. I termini per la rendicontazione vengono fissati nel decreto di erogazione, tenuto conto dei tempi previsti per la realizzazione delle iniziative che non possono comunque essere superiori ad un anno.

3. Le eventuali richieste di proroga dei termini di cui al comma 2 possono essere accolte dal Servizio competente in materia di volontariato, su istanza debitamente motivata e per un periodo non superiore a sei mesi; oltre tale termine gli importi non documentati devono essere restituiti all'Amministrazione regionale.

4. Le spese, secondo le categorie indicate nel preventivo di spesa, sono considerate ammissibili solo se riferite al progetto; per le iniziative di formazione ed aggiornamento dei volontari sono di regola riconosciute le categorie di spesa per docenza, locazione, oneri diversi, assicurazioni, rimborsi spese ai volontari; per le iniziative concernenti la cultura della solidarietà o l'orientamento dei volontari sono di regola riconosciute le categorie di spesa per relatori, locazione e oneri diversi.

5. Rispetto al preventivo di spesa indicato nel progetto, fermo restando il costo massimo del progetto ammesso, sono riconosciute, in fase di rendicontazione, eventuali variazioni entro il limite massimo del 20% dell'importo relativo a ciascuna categoria di spesa.

6. Qualora nel preventivo non sia prevista alcuna spesa in una o più delle categorie indicate al comma 4, fermo restando il costo massimo del progetto ammesso, sono ammissibili eventuali spese, purchè rientranti nelle categorie medesime, nel limite del 10% del costo complessivo del progetto.

7. Nel caso in cui il progetto non venga realizzato in forma congiunta, come indicato nella domanda, il contributo concesso viene rideterminato nel minore importo previsto dagli articoli 6 e 7, con conseguente obbligo di restituzione.

8. Sono fatti salvi i casi di revoca del contributo previsti dalla normativa regionale vigente.

TITOLO III

CONTRIBUTI PER IL CONSOLIDAMENTO DELLE STRUTTURE ASSOCIATIVE E LA QUALIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ DI VOLONTARIATO

CAPO I

OGGETTO

Art. 10

(Iniziative finanziabili)

1. I contributi di cui all'articolo 1, lettera c) sono concessi a sostegno dei seguenti tipi di intervento:

a) per l'acquisto di materiali e apparecchiature d'ufficio, ivi comprese quelle informatiche, nonché di altre strumentazioni e attrezzature necessarie per l'attività espletata dalle stesse con riferimento alle finalità statutarie ad esclusione dei beni mobili registrati;

b) per il rimborso delle spese sostenute per l'assicurazione dei volontari, ai sensi dell'articolo 4 della legge 11 agosto 1991, n. 266 (legge quadro sul volontariato);

c) per l'attuazione di progetti, anche sperimentali, finalizzati a particolari interventi e attività di volontariato prestate nell'ambito dei settori in cui le organizzazioni operano ovvero per far fronte ad emergenze sociali o per favorire l'applicazione di metodologie di intervento particolarmente avanzate.

CAPO II

CONTRIBUTI PER LA DOTAZIONE STRUMENTALE

Art. 11

(Limite massimo del contributo)

1. Per gli interventi di cui all'articolo 10, comma 1, lettera a), sono concessi contributi nel limite massimo della spesa ammessa e comunque per un importo non superiore a 3.000,00 euro per ciascuna organizzazione richiedente.

Art. 12

(Modalità di presentazione della domanda)

1. Le domande, redatte in conformità al modello di cui all'allegato B, corredate del preventivo di spesa della ditta fornitrice e della dichiarazione sostitutiva di atto notorio attestante il numero dei volontari operativi assicurati, sono presentate al Servizio regionale competente in materia di volontariato entro il mese di febbraio di ciascun anno.

Art. 13

(Concessione del contributo)

1. Per la concessione dei contributi le domande vengono ordinate, in base al coefficiente ricavato dal rapporto tra la spesa ammessa ed il numero dei volontari operanti presso l'organizzazione richiedente e regolarmente assicurati ai sensi dell'articolo 4 della legge 266/1991 a partire dalla domanda con il coefficiente più basso.

2. Sono considerate prioritarie le domande delle organizzazioni che non hanno ricevuto contributi, per la dotazione strumentale, nei due anni precedenti alla presentazione della domanda.

3. La graduatoria formulata ai sensi dei commi 1 e 2 viene comunicata al Comitato regionale per il volontariato nella prima seduta utile.

4. I contributi sono concessi secondo l'ordine della graduatoria entro il limite della ripartizione prevista all'articolo 3.

Art. 14

(Erogazione e rendicontazione)

1. Il contributo viene erogato anticipatamente in un'unica soluzione. Entro sessanta giorni dalla notifica del decreto di erogazione, i beneficiari presentano, a titolo di rendiconto, l'elenco analitico della documentazione giustificativa secondo quanto previsto dall'articolo 43 della legge regionale 7/2000.

2. Qualora il contributo risulti di importo superiore alla spesa effettivamente sostenuta, si procede alla rideterminazione dello stesso con conseguente restituzione degli importi secondo quanto disposto dall'articolo 49, comma 5, della legge regionale 7/2000.

3. I beni oggetto del contributo sono iscritti nel libro degli inventari dell'organizzazione e rimangono vincolati all'esercizio dell'attività della stessa.

CAPO III

CONTRIBUTI PER IL RIMBORSO DELLE SPESE ASSICURATIVE

Art. 15

(Spesa ammissibile)

1. Per gli interventi di cui all'articolo 10, comma 1, lettera b) sono concessi contributi a sostegno delle spese sostenute per il premio della polizza assicurativa annua, nel limite massimo di 20,00 euro a volontario e

comunque fino ad un massimo di 2.000,00 euro per ogni organizzazione richiedente. È ammesso a contributo l'importo del premio versato la cui rata scade nel corso dell'anno di presentazione della domanda.

Articolo 16

(Casi d'esclusione)

1. Non sono ammesse a contributo le organizzazioni convenzionate con enti locali o altri enti pubblici e le organizzazioni che fruiscono comunque della copertura dei medesimi oneri ad altro titolo.

2. Nel caso in cui la convenzione abbia ad oggetto attività che comportano le prestazioni di un limitato numero di volontari, è ammissibile a contributo la quota parte della polizza rimasta effettivamente a carico dell'organizzazione.

Art. 17

(Modalità di presentazione della domanda)

1. Le domande, redatte in conformità al modello di cui all'allegato C, accompagnate dalla dichiarazione sostitutiva di atto notorio attestante gli estremi della polizza assicurativa, sono presentate al Servizio regionale competente in materia di volontariato entro il mese di febbraio di ogni anno.

Art. 18

(Concessione dei contributi)

1. Previa verifica della completezza della documentazione e della insussistenza di eventuali cause di esclusione, il contributo viene concesso ed erogato in un'unica soluzione.

2. Qualora le risorse disponibili non risultino sufficienti al soddisfacimento delle domande pervenute, i contributi sono concessi in misura proporzionalmente ridotta.

CAPO IV

CONTRIBUTI PER L'ATTUAZIONE DI PROGETTI FINALIZZATI

Art. 19

(Casi d'esclusione)

1. Sono esclusi dalla concessione dei contributi di cui all'articolo 10, comma 1, lettera c) i progetti attinenti alle materie della cooperazione internazionale allo sviluppo e della protezione civile.

2. Non sono ammissibili a contributo:

a) progetti il cui ambito di realizzazione non ricade interamente nel territorio regionale;

b) progetti la cui realizzazione ha una durata superiore a dodici mesi;

c) progetti che non si realizzano con l'apporto determinante e prevalente di volontari appartenenti all'organizzazione richiedente;

d) progetti già presentati dalla medesima organizzazione e oggetto di contributo nel corso del biennio precedente all'esercizio di riferimento.

3. Non sono inoltre ammissibili a contributo le domande generiche di finanziamento, prive di elementi progettuali nonché quelle relative all'attuazione di iniziative promozionali o istituzionali rientranti nell'attività ordinaria dell'organizzazione.

Art. 20

(Spese ammissibili)

1. Sono ammissibili i costi direttamente riferibili all'attuazione del progetto ed individuabili nelle seguenti tipologie di spesa:

a) spese per le risorse umane, entro i limiti indicati nel modello della domanda di contributo di cui all'articolo 21, relativamente a:

1) prestazioni di professionisti esterni;

2) personale dipendente interno;

3) volontari, limitatamente al rimborso delle spese sostenute;

b) spese per l'acquisto di beni strumentali necessari all'attuazione del progetto;

c) spese generali di gestione del progetto.

2. Sono comunque escluse dalla spesa ammissibile:

a) le spese per l'acquisto o ristrutturazione di beni immobili;

b) le spese per l'acquisto di beni mobili registrati;

c) le spese per l'ordinario funzionamento dell'organizzazione proponente;

d) le spese per l'attività promozionale dell'organizzazione e quelle relative a studi, ricerche, seminari e convegni, non finalizzate all'attuazione del progetto;

e) le spese per l'acquisto di beni anche deperibili da destinare, anche in forma di aiuto, a soggetti esterni.

Art. 21

(Modalità di presentazione della domanda)

1. Le domande, redatte in conformità al modello di cui all'allegato D, corredate dal preventivo di spesa e dalla documentazione descrittiva del progetto, sono presentate al Servizio regionale competente in materia di volontariato entro il mese di febbraio ciascun anno.

2. Le organizzazioni proponenti possono presentare la domanda per un solo progetto, per ciascun esercizio, ancorché in forma congiunta, relativamente al settore prevalente di attività istituzionale dell'organizzazione.

3. Fermo restando quanto previsto all'articolo 19, comma 2, lettera b), la domanda può riguardare anche un progetto costituente un'autonoma articolazione di un'iniziativa progettuale pluriennale. In tal caso, la documentazione descrittiva di cui al comma 1 contiene anche l'illustrazione dell'iniziativa progettuale complessiva.

Art. 22

(Limite massimo del contributo)

1. I contributi sono concessi nel limite massimo della spesa ritenuta ammissibile e comunque per un importo non superiore a 10.000,00 euro per progetto. Il limite massimo del contributo concedibile è elevato sino all'importo di 25.000,00 euro, nel caso di presentazione congiunta da parte di due o più organizzazioni di volontariato iscritte nel Registro generale e qualora l'entità delle risorse disponibili lo consenta.

Art. 23

(Criteri di priorità)

1. I progetti presentati vengono ordinati in base al coefficiente ricavato dal rapporto tra la somma delle spese per i professionisti esterni ed i dipendenti, ed il numero dei volontari impiegati nel progetto moltiplicato per 100 a partire dal coefficiente più basso;

$$\frac{\text{(spese per professionisti esterni + spese per dipendenti)}}{\text{numero dei volontari x 100}}$$

2. Sono considerati prioritari i progetti presentati in forma congiunta con una o più organizzazioni iscritte nel Registro generale ed i progetti che prevedano una partecipazione finanziaria da parte di enti pubblici o privati a partire da un minimo del 5% del costo del progetto. Tale criterio di priorità non si applica qualora il rapporto di cui al comma 1 risulti superiore a 15,00.

Art. 24

(Individuazione delle priorità sociali e di metodologie di intervento particolarmente avanzate)

1. Con deliberazione della Giunta regionale possono essere individuate, ai fini della classificazione dei progetti, le priorità sociali e le metodologie di intervento particolarmente avanzate.

Art. 25

(Concessione ed erogazione)

1. I contributi sono concessi in base alla classificazione dei progetti, sentito il parere del Comitato regionale per il volontariato, entro il limite della ripartizione prevista dall'articolo 3.

2. All'erogazione si procede in seguito alla comunicazione di avvio del progetto nella misura pari all'80% del contributo concesso. Qualora il progetto non venga avviato entro sei mesi dalla notifica del decreto di concessione, si procede alla revoca del medesimo, salva la possibilità di proroga su istanza debitamente motivata.

3. Al saldo del contributo si provvede contestualmente all'approvazione del rendiconto.

Art. 26

(Variazioni del progetto)

1. Eventuali variazioni degli elementi progettuali o variazioni compensative delle voci di spesa indicate nel preventivo sono preventivamente autorizzate dal Servizio competente, che accerta il permanere del fine pubblico perseguito nonché l'osservanza delle disposizioni del presente Regolamento.

2. Qualora in base agli elementi acquisiti si accerti che le variazioni di cui al comma 1 determinano l'inammissibilità dell'iniziativa o comportano comunque una sostanziale modifica del progetto originario, il Servizio competente rigetta l'istanza di variazione con conseguente obbligo per il beneficiario di realizzare il progetto nella sua forma originaria a pena di revoca del contributo.

Art. 27

(Rendicontazione)

1. I beneficiari sono tenuti a presentare, a titolo di rendiconto, l'elenco analitico della documentazione giustificativa secondo quanto previsto dall'articolo 43 della legge regionale 7/2000, indicando altresì tutti gli altri eventuali contributi pubblici o privati ottenuti per la stessa iniziativa, la cui somma non deve complessivamente superare l'ammontare dei costi effettivamente rimasti a carico del beneficiario, unitamente ad una relazione finale sull'attuazione del progetto, con specifico riferimento agli obiettivi raggiunti.

2. Il termine di rendicontazione viene fissato nel decreto di erogazione, tenuto conto dei tempi previsti per la realizzazione dell'intervento.

3. Le eventuali richieste di proroga possono essere accolte su istanza debitamente motivata e per un periodo non superiore a sei mesi.

Art. 28

(Revoca e rideterminazione del contributo)

1. In caso di mancata rendicontazione entro il termine di cui all'articolo 27 viene disposta la revoca del contributo con conseguente obbligo di restituzione delle somme percepite secondo quanto previsto dall'articolo 49 della legge regionale 7/2000.

2. Nel caso in cui la spesa rendicontata risulti inferiore al contributo concesso, si procede alla rideterminazione del contributo.

3. Nel caso in cui, per qualsiasi motivo, la realizzazione del progetto risulti parziale, il Servizio competente, valutati i risultati conseguiti, provvede alla rideterminazione del contributo, riconoscendo a rendiconto solo le spese direttamente riferibili al conseguimento del risultato utile e provvede invece alla revoca negli altri casi.

4. Nel caso in cui il progetto non venga realizzato in forma congiunta, come indicato nella domanda, il contributo concesso viene rideterminato nel minore importo previsto dall'articolo 22, con conseguente obbligo di restituzione.

TITOLO IV

DISPOSIZIONI COMUNI, TRANSITORIE E FINALI

Art. 29

(Ispezioni e controlli)

1. Il Servizio competente dispone verifiche contabili a campione sulla documentazione presentata a rendiconto ai sensi dell'articolo 43 della legge regionale 7/2000.

2. Possono altresì essere disposte in qualunque momento le ispezioni ed i controlli di cui all'articolo 44 della legge regionale 7/2000.

Art. 30

(Disposizione di rinvio)

1. Per quanto non espressamente previsto, si applicano le norme di cui alla legge regionale 7/2000 e successive modificazioni ed integrazioni.

Art. 31

(Modifiche della modulistica)

1. Eventuali modifiche ed integrazioni dei modelli di cui agli allegati A, B, C e D del presente regolamento, previsti per la redazione delle domande di contributo rispettivamente dagli articoli 5, 12, 17 e 21, sono disposte con decreto del Direttore centrale, da pubblicare sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Art. 32

(Abrogazioni)

1. Sono abrogati in particolare:

a) decreto del Presidente della Giunta regionale del 22 gennaio 2001, n. 010/Pres. (Regolamento per la concessione dei contributi per la promozione della cultura della solidarietà e per l'orientamento, formazione ed aggiornamento dei volontari), modificato con decreto del Presidente della Regione del 22 gennaio 2003, n. 07/Pres;

b) decreto del Presidente della Regione del 9 giugno 2004, n. 0181/Pres. (Regolamento per la concessione di contributi diretti al consolidamento delle strutture associative e alla qualificazione dell'attività delle organizzazioni di volontariato, ai sensi dell'articolo 8 bis della legge regionale 20 febbraio 1995, n. 12).

Art. 33

(Disposizioni transitorie)

1. Ai procedimenti avviati negli esercizi precedenti si applica la disciplina recata dai regolamenti di cui all'articolo 32.

2. In fase di prima applicazione, le domande per l'accesso ai contributi di cui agli articoli 6, 7 e 10 sono presentate entro il termine di 30 giorni dall'entrata in vigore del presente Regolamento.

3. Sono comunque fatte salve le domande già presentate, ancorchè non redatte in conformità ai modelli previsti, purchè integrate dei dati necessari ai fini dell'espletamento dell'esame istruttorio, entro il termine di quindici giorni dalla richiesta del Servizio competente.

Art. 34

(Entrata in vigore)

1. Il presente Regolamento entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

ALLEGATO A
(Riferito all'articolo 5)

Alla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione Centrale Istruzione, Cultura, Sport e Pace
Servizio politiche della pace, solidarietà e associazionismo
Via del Lavatoio, 1
34100 TRIESTE

OGGETTO: domanda di contributo ai sensi dell'art. 8 L.R. 20 febbraio 1995. N. 12 e succ. modifiche e integrazioni per:
- Iniziative finalizzate alla promozione della cultura della solidarietà ed all'orientamento
- Iniziative per la formazione ed aggiornamento dei volontari

Il/la sottoscritto/a ______________________________

Nato/a a ______________________ prov. ______ il ______________

codice fiscale ______________________

residente a ______________________________

in qualità di legale rappresentante dell'organizzazione di volontariato denominata:

____

____

avente sede legale in (Comune C.A.P.)______________________ prov. ______

via ______________________________ n. ______________

codice fiscale ______________________

telefono ______________________ (altro recapito ______________)

fax ______________________ e-mail ______________________

iscritta al n. ______________ del Registro generale delle organizzazioni di volontariato

Che opera senza scopo di lucro, anche indiretto, attraverso le seguenti attività previste dallo statuto

____

____

CHIEDE

ai sensi dell'art. 8 della L.R. 20 febbraio 1995, n. 12 per l'anno _____________ la concessione del contributo massimo previsto sull'importo di € _______________________ (Il limite massimo di contributo concedibile non può superare l'importo di € 5.000,00)

È ammessa la presentazione di una sola domanda ancorché in forma congiunta per ciascuna organizzazione proponente nell'esercizio di riferimento.

PRECISANDO CHE L'INTERVENTO HA LA SEGUENTE DESTINAZIONE

- O Iniziative finalizzate alla promozione della cultura della solidarietà ed all'orientamento (art. 6 del regolamento)
- O Iniziative per la formazione ed aggiornamento dei volontari (art. 7 del regolamento)

SOLO NEL CASO DI PRESENTAZIONE CONGIUNTA

Chiede ai sensi dell'art. 8 della L.R. 20 febbraio 1995, n. 12 per l'anno ________ la concessione del contributo massimo previsto sull'importo di € _________________________ (il limite massimo in questo caso è elevato a € 15.000,00)

È ammessa la presentazione di una sola domanda ancorché in forma congiunta per ciascuna organizzazione proponente nell'esercizio di riferimento.

PRECISANDO CHE L'INTERVENTO HA LA SEGUENTE DESTINAZIONE

- O Iniziative finalizzate alla promozione della cultura della solidarietà ed all'orientamento (art. 6 del regolamento)
- O Iniziative per la formazione ed aggiornamento dei volontari (art. 7 del regolamento)

Iniziativa presentata congiuntamente con la seguente organizzazione regolarmente iscritta al registro generale:

legale rappresentante ____

denominazione ____

avente sede legale in (Comune C.A.P.)____ prov. ______

via ____ n. _____________

codice fiscale ____

telefono __________________________________ (altro recapito ______________________)

fax ____________________________ e-mail ____

iscritta al n. ________________________ del Registro generale delle organizzazioni di volontariato

(timbro e firma) ______________________________________

Allega alla presente domanda la relazione illustrativa del progetto e del preventivo di spesa.

Dichiara, sotto la propria responsabilità, che le spese per le quali il contributo è richiesto non sono coperte da altri finanziamenti e contributi dello Stato, della Regione, di altri enti pubblici e privati.

Si impegna a comunicare tempestivamente qualsiasi variazione dei dati comunicati anche con specifico riguardo alle modalità di pagamento dei contributi assegnati di seguito indicate:

|____| accreditamento sul conto corrente postale n. ______________________________________
intestato a (organizzazione di volontariato)

____

|____| accreditamento sul conto corrente bancario n. ____________________________________
aperto presso l'Istituto di Credito

____

dipendenza _______________codice CIN _________codice ABI _________CAB _________
intestato al creditore (organizzazione di volontariato)____________________________________

La richiesta di accreditamento su conto corrente bancario è riservata anche ai titolari di conto corrente **BANCOPOSTA** **abilitato alla disposizione di bonifici tramite circuito bancario.**

|____| emissione di assegno circolare non trasferibile intestato al creditore (organizzazione di volontariato) ____

Dichiara, altresì, di esonerare codesta amministrazione regionale e la tesoreria regionale da ogni responsabilità per errori in cui le medesime possano incorrere in conseguenza di inesatte indicazioni contenute nella presente istanza, e per effetto di mancata comunicazione, nelle dovute forme, di eventuali variazioni successive.

Data _________________________

Timbro

Firma del rappresentante legale dell'organizzazione

____

Informativa ai sensi del D.lgs. n. 196/2003
I dati acquisiti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente ai fini dell'istruttoria delle domande di contributo di cui all'art. 8 L.R. 12/1995, e successive modifiche ed integrazioni.

(ALLEGATO ALLA DOMANDA DI CONTRIBUTO)

1 - INIZIATIVE DI FORMAZIONE ED AGGIORNAMENTO DEI VOLONTARI

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

DENOMINAZIONE DEL PROGETTO

____

____

SETTORE DI RIFERIMENTO DEL PROGETTO (*indicare settore: sociale, ambientale, culturale,ecc.*)

____

____

OBIETTIVI (*descrivere brevemente le finalità che si vuole perseguire con la realizzazione del progetto)*

____

____

____

____

____

CONTENUTI (*illustrare il percorso formativo nelle fasi in cui si svolge e con riferimento agli argomenti trattati)*

____

____

____

____

____

SCHEDA PROGETTUALE

1. PARTECIPANTI

- Numero complessivo dei volontari coinvolti nel progetto (*partecipanti al corso*) n. ________di cui:
- appartenenti all'organizzazione proponente n. _________;
- appartenenti all'organizzazione che opera congiuntamente al progetto n. ________;
- altri n. _______ specificare quali (*es: volontari di altre organizzazioni, operatori del settore, ecc.*)____.
- grado di preparazione dei volontari partecipanti (*si raccomanda l'indicazione di questo dato soprattutto nel caso di progetti di livello qualificato es: psicologi, insegnanti ,infermieri...*)
- ____

2. DESTINATARI

- indicare la tipologia dei destinatari finali dell'iniziativa, ai quali sarà rivolta l'attività dei volontari formati:

____

____

- indicare, almeno approssimativamente, il numero dei destinatari previsti n ________________

(eventuali note esplicative)____

____

____

____

3. TEMPI:

- indicare i tempi tecnici previsti per la realizzazione del progetto, (*indicare anche l'eventuale necessità di realizzazione in un dato periodo dell'anno*)

____

____

____

- indicare l'articolazione del percorso formativo (*durata: n° delle giornate, continuative o alternate, nel periodo considerato, ore di formazione, ecc.*)

____

____

____

____

4. DOCENTI:

- indicare il n° dei docenti impiegati nell'attività formativa ____________________

- qualificazione professionale o specializzazione____________________

____

- responsabile del progetto ____________________

qualificazione professionale o specializzazione____________________

____

PREVENTIVO DI SPESA

CATEGORIA 1 - DOCENZA

Sono ammissibili i compensi per le prestazioni di personale non volontario (docenti, specialisti, esperti che terranno le lezioni od altro) purché ne risulti la preparazione specifica (titolo di studio, esperti qualificati, comprovata esperienza nel settore) in ordine alla realizzazione del progetto e che dette persone non siano già legate da rapporto di lavoro o comunque aderenti all'organizzazione proponente. Sono altresì ammessi i rimborsi delle spese sostenute dai docenti per pernottamento, vitto e viaggio, purché le stesse risultino adeguatamente documentate. Il costo delle suddette prestazioni e rimborsi deve essere congruo in relazione all'incarico svolto. Eventuali altri oneri di questa categoria dovranno essere preventivamente specificati e saranno ammessi solo se considerati congrui ed essenziali al progetto.

Spese per docenti, specialisti, esperti ecc. (compensi, rimborsi) o altre spese assimilabili

Euro (in cifre)____________________

Specificare le eventuali altre spese assimilabili____________________-

____

____

____

____

CATEGORIA 2 – LOCAZIONE

In questa categoria sono ammessi gli oneri relativi a canoni di locazione per uso di locali anche attrezzati non appartenenti all'organizzazione o non a disposizione della stessa..

Nel caso di locali concessi gratuitamente verrà eventualmente riconosciuta la partecipazione alle spese di pulizia, illuminazione, riscaldamento e similari poste a carico dell'organizzazione e adeguatamente documentate.

Euro (in cifre)____

CATEGORIA 3 – ONERI DIVERSI

In questa categoria possono essere indicati:

A) Oneri per l'acquisto di beni strumentali essenziali per la realizzazione del progetto e purchè economicamente congrui ed adeguati alle necessità. E' indispensabile indicare il bene per il quale si procederà all'acquisto.

B) Oneri per l'acquisto di materiali, attrezzature, beni deperibili ecc. come, ad esempio: materiale di cancelleria, dispense, libri, fotocopie, spese postali, tipografiche, sussidi audiovisivi, noleggio attrezzature, spese telefoniche riferibili all'attuazione del progetto (non verranno riconosciute spese per schede telefoniche e cellulari), altre spese legate alla peculiarità del progetto (ad esempio indumenti, guanti, ...) delle quali si dovrà dare preventiva specificazione.

Euro (in cifre)____

Specificare i beni o le attrezzature acquistate o noleggiate e il relativo costo_______________

____

CATEGORIA 4 – ASSICURAZIONI

Sono ammesse le spese per l'assicurazione dei partecipanti solamente se stipulate in relazione all'attività prevista dal progetto e solo per il periodo previsto di durata del corso.

Non saranno riconosciute le polizze stipulate ai sensi dell'art. 4 della L. 266/91.

Euro (in cifre)____

CATEGORIA 5 – RIMBORSO SPESE AI VOLONTARI

Sono ammessi i rimborsi delle spese sostenute dai volontari partecipanti all'attività del progetto entro i limiti sotto riportati.

Vitto: solo nel caso in cui il percorso formativo si articoli su intere giornate di lezione (mattino/pomeriggio) e per un costo congruo.

Viaggio: solo nel caso il cui la sede del corso sia diversa dalla residenza del volontario partecipante e, per quanto riguarda i rimborsi chilometrici, entro il limite massimo della tariffa ACI.

Pernottamento: solo se giustificabile in relazione allo svolgimento del corso e alla residenza e comunque per una spesa congrua.

Euro (in cifre)____

CASI PARTICOLARI

Corso residenziale: è ammesso lo svolgimento del corso in forma residenziale solo per comprovate e circostanziate esigenze ed esclusivamente entro il territorio regionale. In tal caso le spese si intendono relative alla locazione, al pernottamento e vitto dei partecipanti (docenti e volontari).

(specificare motivi e località)____

____

Stage: nel progetto può essere prevista la realizzazione di stage o di visite di istruzione, semprechè dette attività siano direttamente collegate al percorso formativo: le spese relative vanno indicate nelle categorie precedenti: Non possono essere presentati progetti con previsione di spesa solo per stage; inoltre, anche questo tipo di attività deve attuarsi all'interno del territorio regionale salvo il caso in cui non siano presenti le strutture o le situazioni oggetto di studio o visita.

(specificare dove viene svolto)____

NOTE COMUNI A TUTTE LE CATEGORIE DI SPESA.

Tutte le spese devono risultare adeguatamente documentate da fatture o ricevute fiscali, biglietti di viaggio, ricevute nel caso di rimborsi chilometrici, ecc. intestate all'organizzazione (non si ammette l'indicazione di spesa attraverso scontrini fiscali che per spese minime e saltuarie). Non sono in nessun caso ammissibili rimborsi o spese calcolate in modo forfetario. La documentazione di spesa dovrà essere di data corrispondente al periodo di formazione. Non sono ammissibili le spese per l'ordinario funzionamento delle organizzazioni né gli oneri per attività promozionali delle stesse salvo quelle relative al progetto. Sono inoltre escluse le eventuali spese per la partecipazione di amministratori o volontari a corsi, manifestazioni, congressi, comitati ecc.

NB: L'avvio del corso ed il programma di svolgimento deve essere tempestivamente comunicato al Servizio del Volontariato, onde consentire l'espletamento, eventuale, dell'attività di verifica e controllo prevista dall'art. 44 L.R. 7/2000.

COSTO COMPLESSIVO DEL PROGETTO EURO________________________

(in lettere)____

Data

Timbro

Firma del rappresentante legale dell'organizzazione

____

(ALLEGATO ALLA DOMANDA DI CONTRIBUTO)

2. INIZIATIVE DI PROMOZIONE DELLA CULTURA DELLA SOLIDARIETA' E DI ORIENTAMENTO DEI VOLONTARI

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

DENOMINAZIONE DEL PROGETTO

____

____

SETTORE DI RIFERIMENTO DEL PROGETTO (indicare settore sociale, ambientale, dei diritti civili ecc.)____

____

____

OBIETTIVI (descrivere brevemente le finalità che si vuole perseguire con la realizzazione del progetto)

____

____

____

____

____

CONTENUTI (illustrare gli argomenti e le strategie proposte per l'orientamento, per la sensibilizzazione, educazione, promozione della solidarietà)

____

____

____

____

____

____

____

SCHEDA PROGETTUALE

1. MODALITA' DI SVOLGIMENTO DELL'INIZIATIVA (manifestazione, convegno, pubblicazioni o altro)

___

___

___

2. PARTECIPANTI

Indicare: la valenza territoriale dell'iniziativa (ambito regionale, provinciale ecc.); i soggetti ai quali l'iniziativa è rivolta

___

___

___

3. DESTINATARI

(Indicare quale categoria di soggetti risulterà indirettamente destinataria dell'iniziativa)

___

___

___

4. TEMPI

Indicare i tempi tecnici previsti per la realizzazione dell'iniziativa

(*complessivamente: progettazione, contatti, realizzazione*)

___

___

___

5. RELATORI, ESPERTI ecc. coinvolti nell'iniziativa (specificare quali e la qualificazione professionale, specializzazione ecc.)___

___

___

PREVENTIVO DI SPESA

CATEGORIA 1 – RELATORI, ESPERTI ecc. coinvolti nell'iniziativa

Sono ammissibili i compensi per le prestazioni di personale non volontario (relatori, esperti, soggetti di particolare personalità, ecc.) purchè dette persone non siano già legate da rapporto di lavoro o comunque aderenti all'organizzazione proponente. Sono altresì ammessi i rimborsi delle spese sostenute dai predetti per pernottamento, vitto e viaggio, purchè le stesse risultino adeguatamente documentate ed il loro costo sia congruo in relazione all'incarico svolto. Eventuali altri oneri di questa categoria dovranno essere preventivamente specificati e saranno ammessi solo se considerati congrui ed essenziali.

Euro (in cifre)____

Specificare le eventuali prestazioni diverse, indicando il relativo onere

____

____

CATEGORIA 2 – LOCAZIONE

In questa categoria sono ammessi gli oneri relativi a canoni di locazione per uso di locali anche attrezzati non appartenenti all'organizzazione o non a disposizione della stessa. Nel caso di locali concessi gratuitamente verrà eventualmente riconosciuta la partecipazione alle spese di pulizia, illuminazione, riscaldamento e similari poste a carico dell'organizzazione e adeguatamente documentate.

Euro (in cifre)____

CATEGORIA 3 – ONERI DIVERSI

A titolo esemplificativo: noleggio attrezzature, manifesti, libri, pubblicazioni, spese postali, tipografiche, di organizzazione ed altre spese collegate all'iniziativa (ad es.: per proiezioni, noleggio autobus, ecc.)

Euro (in cifre)____

Specificare____

____

NOTE COMUNI A TUTTE LE CATEGORIE DI SPESA

Tutte le spese devono risultare adeguatamente documentate da fatture o ricevute fiscali, biglietti di viaggio, ricevute nel caso di rimborsi chilometrici ecc., intestate all'organizzazione (non si ammette l'indicazione di spesa attraverso scontrini fiscali che per spese minime e saltuarie). Non sono in nessun caso ammissibili rimborsi o spese calcolate in modo forfetario.

La documentazione di spesa dovrà essere di data corrispondente allo svolgimento dell'iniziativa.

NB: Devono essere tempestivamente comunicate al Servizio del Volontariato le date di svolgimento dell'iniziativa o le altre informazioni utili onde consentire l'espletamento, eventuale, dell'attività di verifica e controllo prevista dall'art. 44 della L.R. 7/2000.

COSTO COMPLESSIVO DEL PROGETTO EURO __________________

(in lettere)____

Data

Timbro

Firma del rappresentante legale dell'organizzazione

____

Allegato B
(Riferito all'articolo 12)

Alla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione Centrale Istruzione, Cultura, Sport e Pace
Servizio politiche della pace, solidarietà e associazionismo
Via del Lavatoio, 1
34100 TRIESTE

OGGETTO: domanda di contributo ai sensi dell'art. 8 L.R. 20 febbraio 1995, n. 12 e succ. modifiche e integrazioni.

CONTRIBUTI PER LA DOTAZIONE STRUMENTALE

Il/la sottoscritto/a ______________________________

Nato/a a ______________________ prov. ______ il ______________

codice fiscale ______________________

residente a ______________________________

in qualità di legale rappresentante dell'organizzazione di volontariato denominata:

____

____

avente sede legale in (Comune C.A.P.)______________________ prov. ______

via ______________________________ n. __________

codice fiscale ______________________

telefono ______________________ (altro recapito ______________)

fax ______________________ e-mail ______________________

iscritta al n. ______________ del Registro generale delle organizzazioni di volontariato

CHIEDE

Ai sensi dell'art. 11 del regolamento attuativo, la concessione del contributo massimo previsto sull'importo di euro ______________________

(il contributo non può superare l'importo di 3.000,00 euro per ciascuna organizzazione richiedente)

per l'acquisto di materiali e apparecchiature d'ufficio, ivi comprese quelle informatiche nonché di altre strumentazioni e attrezzature necessarie per l'attività espletata dalle stesse con riferimento alle finalità statutarie ad esclusione dei beni mobili registrati;

Indicare i beni per i quali si chiede il contributo: ______________________

____

____

□ Dichiara di non aver ricevuto contributi per la dotazione strumentale nei due anni precedenti alla presentazione della domanda;

oppure

Dichiara di aver ricevuto contributi per la dotazione strumentale nell'anno ________________;

Allega alla presente domanda:

il preventivo di spesa della ditta fornitrice;

la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà (secondo lo schema allegato) e copia fotostatica del documento di identità.

Si impegna a comunicare tempestivamente qualsiasi variazione dei dati contenuti nella domanda, anche con specifico riguardo alle modalità di pagamento dei contributi assegnati di seguito indicate:

accreditamento sul conto corrente postale n. ________________________________
intestato a (organizzazione di volontariato)

____

accreditamento sul conto corrente bancario n. ______________________________
aperto presso l'Istituto di Credito

____

dipendenza ______________codice CIN _______ codice ABI _________CAB _________
intestato a (organizzazione di volontariato):______________________________

____

La richiesta di accreditamento su conto corrente bancario è riservata anche ai titolari di conto corrente **BANCOPOSTA** **abilitato alla disposizione di bonifici tramite circuito bancario.**

emissione di assegno circolare non trasferibile intestato a (organizzazione di volontariato)

____

Dichiara di esonerare codesta Amministrazione regionale e la tesoreria regionale da ogni responsabilità per errori in cui le medesime possano incorrere in conseguenza di inesatte indicazioni contenute nella presente istanza e per effetto di mancata comunicazione, nelle dovute forme, di eventuali variazioni successive

Dichiara sotto la propria responsabilità che le spese per le quali il contributo è stato richiesto non sono coperte da altri finanziamenti e contributi dello Stato, della Regione, di altri enti pubblici e privati.

Data

Il legale rappresentante

____

(firma e timbro)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(Art. 47 D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000)

Il/La sottoscritto/a ____

nato/a a ______________________________________(_____) il ____________

residente a ________________________ in via ______________________________

____________________________________ n. ____________________________

in qualità di legale rappresentante dell'organizzazione di volontariato denominata ____________

____

consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000

DICHIARA

Che l'organizzazione ha assicurato i propri aderenti che prestano attività di volontariato ai sensi dell'art. 4 della legge 11 agosto 1991, n. 266, con polizza n.______________________

scadenza premio (data) ____________________________ importo ________________

presso ____

____

per n. __________________ di volontari (se nominativa)

per n. __________________ di volontari alla data della presente dichiarazione (se cumulativa)

____

(luogo e data)

IL DICHIARANTE

____

(timbro e firma leggibile)

Informativa ai sensi del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196: i dati acquisiti saranno trattati esclusivamente nell'ambito delle procedure relative alla concessione dei contributi di cui all'art. 8 della L.R 12/1995.

Ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000, la presente dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta e inviata unitamente alla fotocopia non autenticata di un documento di identità del dichiarante all'ufficio competente.

Allegato C
(Riferito all'articolo 17)

Alla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione Centrale Istruzione, Cultura, Sport e Pace
Servizio politiche della pace, solidarietà e associazionismo
Via del Lavatoio, 1
34100 TRIESTE

OGGETTO: domanda di contributo ai sensi dell'art. 8 L.R. 20 febbraio 1995, n. 12 e succ. modifiche e integrazioni

CONTRIBUTI PER LE SPESE ASSICURATIVE

Il/la sottoscritto/a ______________________________

Nato/a a ______________________ prov. ______ il ______________

codice fiscale ______________________

residente a ______________________________

in qualità di legale rappresentante dell'organizzazione di volontariato denominata:

____

____

avente sede legale in (Comune C.A.P.)______________________ prov. ______

via ______________________________ n. __________

codice fiscale ______________________

telefono ______________________ (altro recapito ______________)

fax ______________ e-mail ______________________

iscritta al n. ______________ del Registro generale delle organizzazioni di volontariato

CHIEDE

Ai sensi dell'art. 15 del regolamento attuativo, la concessione del contributo massimo previsto sull'importo di euro ______________________________

(nel limite di 20,00 euro a volontario e sino ad un massimo di 2.000,00 euro per organizzazione richiedente), relativo al premio versato per la polizza assicurativa di cui all'art. 4 della legge 266/1991.

(E' ammesso a contributo l'importo del premio versato la cui rata scade nel corso dell'anno di presentazione della domanda)

☐ Allega alla presente domanda: la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà (secondo lo schema allegato) e copia fotostatica del documento di identità.

Dichiara sotto la propria responsabilità che l'organizzazione non è convenzionata con enti locali o altri enti pubblici e che non usufruisce della copertura degli oneri assicurativi ad altro titolo.

____
(firma del dichiarante)

Ovvero

Dichiara sotto la propria responsabilità che il rapporto di convenzione con

____

(indicare l'ente con il quale l'organizzazione è convenzionata)

riguarda n. ______________ volontari e pertanto la quota di euro __________________________

della polizza assicurativa rimane ad effettivo carico dell'organizzazione.

____
(firma del dichiarante)

Si impegna a comunicare tempestivamente qualsiasi variazione dei dati contenuti nella domanda, anche con specifico riguardo alle modalità di pagamento dei contributi assegnati di seguito indicate:

accreditamento sul conto corrente postale n. _____________________________________
intestato a (organizzazione di volontariato)

____

accreditamento sul conto corrente bancario n. ____________________________________
aperto presso l'Istituto di Credito

____

dipendenza _______________codice CIN ________ codice ABI __________CAB __________
intestato a (organizzazione di volontariato):_____________________________________

____

La richiesta di accreditamento su conto corrente bancario è riservata anche ai titolari di conto corrente **BANCOPOSTA** **abilitato alla disposizione di bonifici tramite circuito bancario.**

emissione di assegno circolare non trasferibile intestato a (organizzazione di volontariato)

____

Dichiara di esonerare codesta Amministrazione regionale e la tesoreria regionale da ogni responsabilità per errori in cui le medesime possano incorrere in conseguenza di inesatte indicazioni contenute nella presente istanza e per effetto di mancata comunicazione, nelle dovute forme, di eventuali variazioni successive

Data

Il legale rappresentante

____
(firma e timbro)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'

(Art. 47 D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000)

Il/La sottoscritto/a ______________________________

nato/a a ______________________________ (____) il ______________

residente a ______________________ in via ______________________

______________________________ n. ______________________

in qualità di legale rappresentante dell'organizzazione di volontariato denominata ______________

____

consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000

DICHIARA

Che l'organizzazione ha assicurato i propri aderenti che prestano attività di volontariato ai sensi dell'art. 4 della legge 11 agosto 1991, n. 266, con polizza n.______________________

scadenza premio (data) ______________________ importo ______________

presso ____

____

per n. ______________ volontari (se nominativa)

per n. ______________ volontari alla data della presente dichiarazione (se cumulativa)

____

(luogo e data)

IL DICHIARANTE

____

(timbro e firma leggibile)

Informativa ai sensi del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196: i dati acquisiti saranno trattati esclusivamente nell'ambito delle procedure relative alla concessione dei contributi di cui all'art. 8 della L.R 12/1995.

Ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000, la presente dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta e inviata unitamente alla fotocopia non autenticata di un documento di identità del dichiarante all'ufficio competente.

Allegato D
(Riferito all'articolo 21)

Alla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione Centrale Istruzione, Cultura, Sport e Pace
Servizio politiche della pace, solidarietà e associazionismo
Via del Lavatoio, 1
34100 TRIESTE

OGGETTO: domanda di contributo ai sensi dell'art. 8 L.R. 20 febbraio 1995, n. 12 e succ. modifiche e integrazioni

CONTRIBUTI PER L'ATTUAZIONE DI PROGETTI FINALIZZATI

Il/la sottoscritto/a ____________________

nato/a a ____________________ prov. ______ il ____________________

codice fiscale ____________________

residente a ____________________

in qualità di legale rappresentante dell'organizzazione di volontariato denominata:

____

____

avente sede legale in (Comune C.A.P.)____________________ prov. ______

via ____________________ n. ____________

codice fiscale ____________________

telefono ____________________ (altro recapito ____________________)

fax ____________________ e-mail ____________________

iscritta al n. ____________________ del Registro generale delle organizzazioni di volontariato che opera senza scopo di lucro, anche indiretto, attraverso la seguente attività prevalente prevista dallo statuto____________________

____

CHIEDE

Ai sensi dell'art. 22 del regolamento attuativo, la concessione del contributo massimo previsto sull'importo di euro ____________________

(Il limite massimo di contributo concedibile non può superare l'importo di € 10.000,00)

Per la realizzazione del progetto denominato:

____

SOLO NEL CASO DI PRESENTAZIONE CONGIUNTA

Chiede ai sensi dell'art. 8 della L.R. 20 febbraio 1995, n. 12 per l'anno _________ la concessione del contributo massimo previsto sull'importo di € ____

(il limite massimo in questo caso è elevato a € 25.000,00)

Per la realizzazione del progetto denominato:

____

____

(è ammissibile la presentazione della domanda da parte dell'organizzazione proponente, per un solo progetto per ciascun esercizio ancorché in forma congiunta)

Il progetto viene presentato in forma congiunta da parte delle seguenti organizzazioni iscritte al registro generale:

legale rappresentante ____

denominazione ____

avente sede legale in (Comune C.A.P.)____ prov. ______

via ____ n. ______________

codice fiscale ____

telefono ____________________________________ (altro recapito ________________________)

fax _____________________________ e-mail ____

iscritta al n. _________________________ del Registro generale delle organizzazioni di volontariato

(timbro e firma) ____

Allega alla presente domanda:

- il preventivo di spesa
- la documentazione descrittiva del progetto secondo gli schemi allegati.

Si impegna a comunicare tempestivamente qualsiasi variazione dei dati contenuti nella domanda, anche con specifico riguardo alle modalità di pagamento dei contributi assegnati di seguito indicate:

accreditamento sul conto corrente postale n. _______________________________________
intestato a (organizzazione di volontariato)

____

accreditamento sul conto corrente bancario n. _____________________________________
aperto presso l'Istituto di Credito

____

dipendenza ________________codice CIN ________ codice ABI __________CAB __________

intestato a (organizzazione di volontariato):_______________________________________

____

La richiesta di accreditamento su conto corrente bancario è riservata anche ai titolari di conto corrente **BANCOPOSTA** **abilitato alla disposizione di bonifici tramite circuito bancario**.

emissione di assegno circolare non trasferibile intestato a (organizzazione di volontariato)

____

Dichiara di esonerare codesta Amministrazione regionale e la tesoreria regionale da ogni responsabilità per errori in cui le medesime possano incorrere in conseguenza di inesatte indicazioni contenute nella presente istanza e per effetto di mancata comunicazione, nelle dovute forme, di eventuali variazioni successive.

Dichiara sotto la propria responsabilità che le spese per le quali il contributo è richiesto non sono coperte da altri finanziamenti e contributi dello Stato, della Regione, di altri enti pubblici e privati.

Ovvero

Dichiara che per il progetto indicato è prevista la partecipazione finanziaria da parte di

____
(indicare la denominazione dell'ente)

nella misura di euro ____

Data

Il rappresentante legale

____
(timbro e firma)

Informativa ai sensi del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196: i dati acquisiti saranno trattati esclusivamente nell'ambito delle procedure relative alla concessione dei contributi di cui all'art. 8 della L.R 12/1995.

PREVENTIVO DI SPESA

A) SPESE PER LE RISORSE UMANE

1) prestazioni di professionisti esterni

sono ammissibili le spese per le prestazioni professionali (esclusi i rimborsi per le spese di viaggio vitto e alloggio) entro i seguenti limiti massimi:

max 86 € lordi orari o 414 € giornata intera (6-8 ore) per prestazioni di professionisti qualificati con esperienza almeno decennale;

max 73 € lordi orari o 362 € giornata intera (6-8 ore) per prestazioni di professionisti qualificati con esperienza almeno quinquennale;

max 52 € lordi orari o 259 € giornata intera (6-8 ore) per gli altri professionisti.

Eventuali altre prestazioni di tipo professionale non possono superare l'importo max di 26 € lordi orari.

n. professionisti impiegati e qualificazione	Importi
	€
	€
	€
	€
TOTALE	€

2) personale dipendente interno

sono ammissibili gli importi in rapporto alla busta paga del dipendente in ragione del numero di ore dedicate al progetto

n. dipendenti impegati	Importi
	€
	€
TOTALE	€

3) volontari

sono ammissibili esclusivamente i rimborsi delle spese sostenute per l'attuazione del progetto, adeguatamente documentate, relative a pedaggi autostradali, mezzi pubblici, rimborsi chilometrici entro il limite max 1/5 del costo del litro di benzina, vitto entro il limite max di 20 € a pasto, alloggio fino a un massimo di 80 € per pernottamento.

Viaggio	€
Vitto	€
Alloggio	€
TOTALE	€

B) SPESE PER L'ACQUISTO DI BENI STRUMENTALI

Descrivere i beni da acquistare, necessari all'attuazione del progetto, e relativo costo:

____

____

____

____

____

per un **totale di €** ______________________________

C) SPESE GENERALI DI GESTIONE DEL PROGETTO

Canoni di locazione	€
Forza motrice	€
Acqua	€
Telefono	€
Spese amministrative (es. materiale di cancelleria ...specificare) ____________________ ____________________ ____________________	€ € €
Altro (specificare) ____________________ ____________________ ____________________ ____________________	€ € € €
TOTALE	€

PER UN TOTALE COMPLESSIVO DI € ______________________________

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

denominazione del progetto

Breve descrizione del progetto (specificare anche il settore di intervento)

specificare esplicitamente l'attività che verrà svolta dai volontari impiegati nel progetto in modo che ne risulti l'apporto determinante e prevalente* nella realizzazione dello stesso.

*NB:si rammenta che ai sensi dell'art. 19 del regolamento attuativo la mancanza di tale previsione è causa di esclusione dalla concessione del contributo, pertanto non possono essere valutate indicazioni generiche o di sola "organizzazione" del progetto

attività e tempo dedicato: ______________________________

____

____

____

____

____

____

nel caso di realizzazione congiunta indicare i volontari impiegati da ciascuna organizzazione coinvolta (nome cognome e residenza) e l'attività che verrà svolta dagli stessi (come sopra):

1) ______________________________

2) ______________________________

3) ______________________________

attività e tempo dedicato: ______________________________

____

____

____

____

____

____

Il legale rappresentante

____

(timbro e firma)

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 23 febbraio 2006, n. 047/Pres.

Legge regionale 16/2004. Consulta regionale dei consumatori e degli utenti. Sostituzione componente.

IL PRESIDENTE

VISTO il decreto del Presidente della Regione 8 novembre 2004, n. 0356/Pres., con cui è stata costituita la Consulta regionale dei consumatori e degli utenti prevista dall'articolo 2 della legge regionale 24 maggio 2004, n. 16 «Norme per la tutela dei consumatori e degli utenti», la cui composizione è stata successivamente integrata con decreto del Presidente della Regione 31 maggio 2005, n. 0163/Pres.;

VISTA la nota pervenuta il 31 gennaio 2006, con cui la sig.ra Maria Gabriella Favetta, rappresentante di Cittadinanzattiva Friuli Venezia Giulia, ha rassegnato le dimissioni;

VISTA altresì la nota di Cittadinanzattiva Friuli Venezia Giulia pervenuta il 6 febbraio 2006, che designa, in sua sostituzione, il signor Pietro Palma;

RITENUTO di provvedere in conformità;

DECRETA

Il signor Pietro Palma è nominato componente della Consulta regionale dei consumatori e degli utenti di cui all'articolo 2 della legge regionale 16/2004, in qualità di rappresentante di Cittadinanzattiva Friuli Venezia Giulia, in sostituzione della sig.ra Maria Gabriella Favetta, dimissionaria.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 23 febbraio 2006

ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 24 febbraio 2006, n. 048/Pres.

Legge regionale 42/1996, articolo 69, comma 2 bis - Lavori di ampliamento del centro visite della Riserva naturale regionale del lago di Cornino in Comune di Forgaria nel Friuli. Autorizzazione.

IL PRESIDENTE

VISTO l'articolo 69 della legge regionale 30 settembre 1996, n. 42, con il quale sono state disposte norme di salvaguardia transitorie all'interno dei territori compresi nei parchi e nelle riserve naturali, fino all'approvazione dei relativi piani di conservazione e sviluppo (PCS);

VISTO l'articolo 69, comma 2 bis, aggiunto con l'articolo 2, comma 3 della legge regionale 4 giugno 2004, n. 18 che recita «Al fine di introdurre elementi semplificativi nel procedimento amministrativo concernente gli interventi regionali nelle aree naturali protette, i progetti delle opere e interventi pubblici nei parchi, riserve e biotopi naturali regionali istituiti ai sensi della presente legge, sono autorizzati con apposito decreto del Presidente della Regione su conforme deliberazione della Giunta regionale, previo parere favorevole del Consiglio comunale competente per territorio e costituiscono variante al Piano regolatore generale comunale ed ai piani di cui al comma 2»;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 13 maggio 2005, n. 1091, con la quale, fra l'altro, si prende atto dell'approvazione da parte del Comitato di Pilotaggio, nell'ambito del programma di iniziativa comunitaria INTERREG III A Italia/Austria, del progetto a regia regionale «I Re dell'aria tra gli Alti Tauri e le Prealpi carniche» avente come beneficiario finale il Comune di Forgaria nel Friuli (UD) e, nel contempo si autorizza il Direttore centrale o di Servizio competente a compiere ogni atto necessario per dare attuazione al summenzionato progetto;

VISTA la deliberazione del Consiglio comunale di Forgaria nel Friuli 29 settembre 2005, n. 66, con la quale viene espresso parere favorevole al progetto preliminare «I Re dell'aria tra gli Alti tauri e le Prealpi carniche. Intervento per il potenziamento delle attrezzature didattiche del centro visite della Riserva naturale regionale del Lago di Cornino e lavori di ampliamento connessi»;

VISTA la domanda presentata dal Comune di Forgaria nel Friuli in data 30 settembre 2005 con la quale si richiede un contributo di € 369.269,28 (trecento-sessantanovemiladuecentosessantanove/ 28), a valere sulla misura 1.1, dell'iniziativa dell'Unione europea INTERREG III A Italia-Austria, per la realizzazione del progetto «I Re dell'aria tra gli Alti Tauri e le Prealpi carniche»;

VISTO il decreto del Direttore centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna 21 novembre 2005, n. 6245, con il quale si approva la convenzione stipulata, in data 18 novembre 2005, tra la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e il comune di Forgaria nel Friuli (UD) con la quale si concede al comune medesimo, a valere sulla misura 1.1 dell'iniziativa dell'Unione europea INTERREG III A Italia-Austria, un contributo di € 369.269,28 (trecentosessantanovemiladuecentosessantanove/28), a fronte di una spesa ritenuta ammissibile di € 424.269,28 (quattrocentoventiquattromiladuecento-sessantanove/28), per la realizzazione del progetto «I Re dell'aria tra gli Alti Tauri e le Prealpi carniche»;

VISTA la relazione tecnica di data 16 gennaio 2006 a firma del dott. Massimo Barbo, responsabile dell'istruttoria della pratica in oggetto, facente parte integrante del presente provvedimento (allegato 1);

CONSIDERATO che il progetto prevede l'esecuzione di interventi non comportanti pregiudizio per i valori naturali della Riserva e che, pertanto, può essere riconosciuta all'opera in relazione alle sue finalità, un interesse pubblico preminente rispetto alla modificazione ambientale che la sua esecuzione viene ad arrecare;

RITENUTO pertanto di autorizzare l'esecuzione degli interventi in argomento per le motivazioni sopra indicate;

VISTA la legge regionale 30 settembre 1996, n. 42;

VISTA la legge regionale 1 marzo 1998, n. 7 e successive modifiche;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 130 del 30 gennaio 2006;

DECRETA

- per le motivazioni indicate in premessa, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 69, comma 2 bis della legge regionale 30 settembre 1996, n. 42, è autorizzata l'esecuzione delle opere citate, così come da richiesta del Comune di Forgaria nel Friuli (UD).

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 24 febbraio 2006

ILLY

Allegato 1

DIREZIONE CENTRALE RISORSE AGRICOLE NATURALI FORESTALI E MONTAGNA

Servizio tutela ambienti naturali, fauna e corpo forestale regionale

Legge regionale n. 42/96 articolo 69 comma 2bis - Relazione tecnica

Oggetto: Lavori di ampliamento del Centro visite della riserva naturale regionale del Lago di Cornino.

Richiedente: Comune di Forgaria nel Friuli.

Area protetta: Riserva naturale regionale del Lago di Cornino.

Comuni interessati: Forgaria nel Friuli (UD).

Localizzazione degli interventi: Sono tutti previsti in adiacenza all'attuale Centro visite della riserva naturale.

Descrizione sintetica interventi: Il progetto prevede la realizzazione delle seguenti opere:

a) Realizzazione di un ampliamento del Centro Visite costituito da un corpo di fabbrica con struttura indipendente da quella dell'edificio attuale, dotato di due livelli complanari a quelli dell'edificio esistente in modo da poter ottenere la continuità degli spazi di nuova realizzazione.

b) Realizzazione sul livello seminterrato dell'ampliamento suddetto di servizi igienici per il pubblico;

c) Miglioramento e razionalizzazione degli spazi destinati all'ospitalità e all'ufficio di gestione del Centro Visite.

d) Realizzazione dell'impianto di riscaldamento e ristrutturazione dell'impianto elettrico.

Valutazioni finali: Gli interventi progettuali e l'insediamento del cantiere sono previsti in adiacenza all'attuale Centro Visite su terreni privi di formazioni vegetali o con vegetazione ruderale. Non si ha quindi una riduzione degli habitat naturali tutelati, assenti nelle vicinanze dell'edificio per i movimenti e rimaneggiamenti subiti dal terreno nella costruzione dell'edificio esistente. Può essere pertanto riconosciuta all'opera, in relazione alle sue finalità, un interesse pubblico preminente rispetto alla modificazione ambientale che la sua esecuzione viene ad arrecare.

Udine, 16 gennaio 2006

Il Responsabile dell'Istruttoria
Specialista Ispettore Forestale:
dott. Massimo Barbo

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 24 febbraio 2006, n. 049/Pres.

Legge regionale 30/1999, articolo 23. Conferenza permanente dei Presidenti dei Distretti venatori. Ricostituzione.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 31 dicembre 1999, n. 30, e successive modifiche ed integrazioni, concernente la gestione e l'esercizio dell'attività venatoria nella Regione Friuli Venezia Giulia ed in particolare l'articolo 23 che istituisce, quale organo consultivo della Regione per la gestione a fini venatori del territorio, la Conferenza permanente dei Presidenti dei Distretti venatori, di seguito denominata Conferenza, e ne detta la composizione;

CONSIDERATO che la suddetta Conferenza, ricostituita con decreto del Presidente della Regione 21 maggio 2003, n. 0144/Pres., è rimasta in carica fino al 31 dicembre 2005;

RITENUTO di tenere conto del carattere permanente dell'organo collegiale in questione previsto dalla norma precitata nonché della sua particolare composizione costituita solamente da cariche quali l'Assessore regionale alle risorse agricole, naturali, forestali e montagna o, in caso di sua assenza o impedimento, il Direttore del Servizio tutela ambienti naturali, fauna e Corpo forestale regionale e i Presidenti pro tempore dei Distretti venatori e, conseguentemente, di non individuare la durata dell'organo medesimo;

VISTO l'articolo 1, comma 1, della legge regionale 23 agosto 1982, n. 63, e successive modifiche ed integrazioni recante disposizioni per gli organi collegiali operanti presso l'Amministrazione regionale;

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con D.P.Reg. 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO l'articolo 53 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, relativo alle procedure per il conferimento di incarichi a dipendenti pubblici;

VISTE le dichiarazioni rese ai sensi dell'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75, come introdotto dall'articolo 55 della legge regionale 15 febbraio 2000, n. 1, relative al divieto di nomina o designazione negli organi collegiali costituiti con provvedimento regionale;

DECRETA

1. È ricostituita presso la Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna - Servizio tutela ambienti naturali, fauna e Corpo forestale regionale, la Conferenza permanente dei Presidenti dei Distretti venatori di cui all'articolo 23 della legge regionale 31 dicembre 1999, n. 30, e successive modifiche ed integrazioni nella seguente composizione:

Presidente:

- l'Assessore regionale alle risorse agricole, naturali, forestali e montagna o, in caso di sua assenza o impedimento, il Direttore del Servizio tutela ambienti naturali, fauna e Corpo forestale regionale;

Componenti:

- i Presidenti pro tempore dei Distretti venatori;

Segretario:

- il Responsabile delegato di posizione organizzativa, titolare della funzione denominata «Attività relativa alla gestione venatoria», presso il Servizio tutela ambienti naturali, fauna e Corpo forestale regionale.

2. Qualora si verificassero avvicendamenti dei Presidenti dei Distretti venatori, per naturale scadenza del mandato o per cessazione anticipata dall'incarico per qualsiasi motivo che comporti la sostituzione degli stessi, saranno acquisite:

- le dichiarazioni rese ai sensi dell'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75, come introdotto dall'articolo 55 della legge regionale 15 febbraio 2000, n. 1, relative al divieto di nomina o designazione negli organi collegiali costituiti con provvedimento regionale;
- le autorizzazioni previste dall'articolo 53 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, relativo alle procedure per il conferimento di incarichi a dipendenti pubblici.

3. Ai componenti sarà corrisposto un gettone di presenza di euro 51,65 per ogni seduta ed il rimborso spese spettante ai dipendenti regionali.

4. La relativa spesa graverà sul capitolo 9806 del documento tecnico di accompagnamento e specificazione allegato al Bilancio regionale di previsione per gli anni 2006-2008 e per l'anno 2006, nell'ambito dell'unità previsionale di base n. 52.2.330.1.1624, nonché sui corrispondenti capitoli e unità previsionali di base dei documenti tecnici e dei bilanci per gli anni successivi.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 24 febbraio 2006

ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 24 febbraio 2006, n. 050/Pres.

Trasferimento di risorse già iscritte nel bilancio regionale nell'ambito del programma di iniziativa comunitaria INTERREG Italia-Slovenia 2000-2006, in attuazione della deliberazione della Giunta regionale n. 123/2006 e iscrizione di risorse destinate a parco progetti ai sensi della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7, articolo 23, comma 4.

IL PRESIDENTE

VISTA la deliberazione della Giunta regionale (D.G.R.) della seduta del 30 gennaio 2006 n. 123 che dispone di assegnare complessivi euro 904.050,80 alla Direzione centrale lavoro, formazione, università e ricerca - Servizio università e ricerca per la realizzazione del progetto «Integrazione conoscenze ecosistema marino Nord Adriatico (ecoMADR)» nell'ambito dell'Iniziativa comunitaria INTERREG III Italia-Slovenia di cui all'articolo 20 del Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio del 21 giugno 1999.

CONSIDERATO che la citata deliberazione della Giunta regionale n. 123/2006 all'articolo 2 del dispositivo specifica che tali risorse vanno reperite per euro 335.089,95 mediante storno dalla unità previsionale di base 15.5.340.2.402 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2006-2008 e del bilancio per l'anno 2006 con riferimento al capitolo 2705 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi e per euro 568.960,85 mediante prelevamento dal «Fondo per il finanziamento e l'adeguamento di programmi ammessi o ammissibili a finanziamento comunitario» di cui all'articolo 9, comma 1, lettera d), della legge regionale 16 aprile 1999 n. 7.

VISTO l'allegato 1 della deliberazione della Giunta regionale della seduta del 21 novembre 2005 n. 3053 che nella ripartizione delle risorse del «Fondo per il finanziamento e l'adeguamento di programmi ammessi o ammissibili a finanziamento comunitario» destina nell'ambito della quota c), ai sensi dell'articolo 23, comma 4, della LR 7/1999, euro 1.722.900,75 per la costituzione di un parco progetti ammissibili a finanziamenti comunitari per l'Iniziativa comunitaria INTERREG III Italia-Slovenia citata in premessa.

RITENUTO di provvedere alla variazioni disposte dalla succitata deliberazione della Giunta regionale n. 123/2006 relative allo stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2006-2008 e del bilancio per l'anno 2006 provvedendo all'occorrenza alla istituzione di nuovi capitoli del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi e le opportune unità previsionali di base;

VISTO l'articolo 23, comma 5, 6 e 6 bis, della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7;

VISTA la legge regionale 23 gennaio 2006, n. 3;

DECRETA

Art. 1

Nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2006-2008 e del bilancio per l'anno 2006 è iscritto lo stanziamento di euro 335.089,95 per l'anno 2006 a carico dell'unità previsionale di base 15.5.320.2.531 di nuova istituzione alla Funzione obiettivo n. 15 - Programma n. 15.5 - Rubrica n. 320 - Servizio n. 212 - Università e Ricerca con la denominazione «Attuazione di programmi comunitari per il periodo 2000-2006» con riferimento al capitolo 5115 (2.1.231.3.08.29) di nuova istituzione nel Documento tecnico allegato ai bilanci medesimi alla Rubrica n. 320 - Servizio n. 212 - Università e Ricerca - con la denominazione «Interventi nell'ambito del Programma di Iniziativa comunitaria INTERREG III Italia - Slovenia» 2000 - 2006 - Progetto «EcoMADR» e con lo stanziamento di euro 335.089,95 per l'anno 2006;

Art. 2

Nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2006-2008 e del bilancio per l'anno 2006 è ridotto di euro 335.089,95 per l'anno 2006 lo stanziamento dell'unità previsionale di base 15.5.340.2.402 con riferimento al capitolo 2705 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi.

Art. 3

Nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2006-2008 e del bilancio per

l'anno 2006 è iscritto lo stanziamento di euro 568.960,85 per l'anno 2006 a carico dell'unità previsionale di base 15.5.320.2.531 con riferimento al capitolo 5118 (2.1.231.3.08.29) di nuova istituzione nel Documento tecnico allegato ai bilanci medesimi alla Rubrica n. 320 - Servizio n. 212 - Università e Ricerca - con la denominazione «Interventi nell'ambito del Programma di Iniziativa comunitaria INTERREG III Italia-Slovenia» 2000-2006 - Progetto «EcoMADR» - Programma aggiuntivo regionale» e con lo stanziamento di euro 568.960,85 per l'anno 2006;

Art. 4

Dalla unità previsionale di base 15.1.370.2.639 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2006-2008 e del bilancio per l'anno 2006, con riferimento al capitolo 9600 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi «Fondo per il finanziamento e l'adeguamento di programmi e progetti ammessi o ammissibili a finanziamento comunitario - di parte capitale», è prelevato l'importo di euro 568.960,85 per l'anno 2006 corrispondente a parte della quota non utilizzata al 31 dicembre 2005 e trasferita ai sensi dell'articolo 17, comma 7, della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7, con decreto dell'Assessore alle Finanze 14/REF del 14 febbraio 2006.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 24 febbraio 2006

ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 24 febbraio 2006, n. 051/Pres.

Iscrizione di risorse dallo Stato e dalla U.E. nell'ambito del PON Obiettivo 3 per il periodo 2000-2006 ai sensi dell'articolo 22 della legge regionale 1/1999. Istituzione dei capitoli di entrata n. 937 e 938 e del capitolo di spesa n. 5933.

IL PRESIDENTE

VISTO il decreto dirigenziale di data 21 dicembre 2006 n. 430/III/2005 della Direzione generale per le politiche per l'orientamento e la formazione con il quale è impegnata la somma di euro 750.000 per la destinazione delle risorse relative al PON Obiettivo 3 - azioni di sistema IT 053 PO 007, asse C; misura C. 1, azione 6, ai fini della realizzazione di un percorso sperimentale in attuazione dell'articolo 50 del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276 «Apprendistato per percorsi di alta formazione».

VISTO l'articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 come integrato dall'articolo 35 della legge regionale 19 giugno 1985 n. 25;

VISTO l'articolo 87 dell'allegato A del Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione del 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e modificato con decreto del Presidente della Regione 21 aprile 2005, n. 0110/Pres.;

VISTO l'articolo 22, della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7;

RITENUTO pertanto di provvedere alla iscrizione di tali risorse e considerato che già esistono nello stato di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2006-2008 e del bilancio per l'anno 2006 le corrispondenti unità previsionali di base, ma non i capitoli del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi provvedendo pertanto alla loro istituzione cumulando in spesa su di un unico capitolo le quote di compartecipazione in ragione di esigenze operative strettamente legate alla velocizzazione della spesa, ritenendo assicurate le condizioni necessarie alla gestione delle quote vincolate comunitaria e statale nell'ambito del complessivo sistema di rendicontazione degli interventi;

VISTA la legge regionale 23 gennaio 2006, n. 3;

DECRETA

Art. 1

Nello stato di previsione dell'entrata del bilancio pluriennale per gli anni 2006-2008 e del bilancio per l'anno 2006 è iscritto lo stanziamento di euro 750.000 per l'anno 2006 sull'unità previsionale di base 2.3.395 con riferimento ai seguenti capitoli di nuova istituzione del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi:

a) capitolo 937 (2.3.1) alla Rubrica n. 320 - Servizio n. 211 - Gestione interventi sistema informativo - con la denominazione «Acquisizione di fondi dallo Stato nell'ambito del Programma Operativo Nazionale (PON) Obiettivo 3 periodo 2000 - 2006 - Azioni di sistema IT 053 PO 007, asse C; misura C 1, azione 6 - «Apprendistato per percorsi di alta formazione» e con lo stanziamento di euro 412.500 per l'anno 2006;

b) capitolo 938 (2.3.3) alla Rubrica n. 320 - Servizio n. 211 - Gestione interventi sistema informativo - con la denominazione «Acquisizione di fondi dalla Unione Europea nell'ambito del Programma Operativo Nazionale (PON) obiettivo 3 periodo 2000 - 2006 - Azioni di sistema IT 053 PO 007, asse C, misura C 1, azione 6 - "Apprendistato per percorsi di alta formazione"» e con lo stanziamento di euro 337.500 per l'anno 2006;

Art. 2

Nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2006-2008 e del bilancio per l'anno 2006 è iscritto lo stanziamento di euro 750.000 per l'anno 2006, a carico dell'unità previsionale di base 15.3.320.1.2047 con riferimento al capitolo 5933 (1.1.163.2.10.05) di nuova istituzione nel documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, alla Rubrica n. 320 - Servizio n. 211 - Gestione interventi sistema informativo - con la denominazione «Interventi nell'ambito del Programma Operativo Nazionale (PON) obiettivo 3 periodo 2000 - 2006 - Azioni di sistema IT 053 PO 007, asse C, misura C 1, azione 6 - "Apprendistato per percorsi di alta formazione"» e con lo stanziamento di euro 750.000 per l'anno 2006.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 24 febbraio 2006

ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 24 febbraio 2006, n. 052/Pres.

Approvazione atto di adesione del Comune di Trieste all'Accordo di programma stipulato il 30 dicembre 2004 tra la Regione Friuli Venezia Giulia, l'Ente per lo Sviluppo della Zona Industriale di Trieste, Sviluppo Italia S.p.A. e il Comune di Muggia per la Bonifica del sito inquinato di interesse nazione di Trieste.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che la legge regionale 24 maggio 2004, n. 15 all'articolo 6 dispone in ordine alla bonifica dei siti inquinati di interesse nazionale di Trieste e della laguna di Marano e Grado e, in particolare, individua nell'Ente per lo Sviluppo della Zona Industriale di Trieste il soggetto al quale vengono delegate le attività sulla bonifica del sito di Trieste;

ATTESO che il sopra citato articolo 6 al comma 5 prevede che, per la realizzazione delle finalità previste, l'Amministrazione regionale possa stipulare appositi Accordi di programma ai sensi della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7;

VISTO l'Accordo di programma sottoscritto il 30 dicembre 2004 tra la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, l'Ente per lo Sviluppo della Zona industriale di Trieste, Sviluppo Italia S.p.A. e il Comune di Muggia finalizzato alla predisposizione, da parte dell'E.Z.I.T., del piano di caratterizzazione del sito inquinato di interesse nazionale di Trieste, mediante l'azione integrata e coordinata dei firmatari dell'Accordo medesimo;

VISTO il proprio decreto n. 032/Pres. del 7 febbraio 2005 con il quale è stato approvato l'Accordo citato, successivamente pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 9 del 23 febbraio 2005;

VISTO l'articolo 10 dell'Accordo di programma che prevede la facoltà per i soggetti, che in sede della Conferenza tenutasi il 17 dicembre 2004 ai sensi dell'articolo 19, comma 4, della legge regionale 7/2000 abbiano manifestato la volontà di aderire all'Accordo medesimo, di farlo con successivo atto, una volta completati i rispettivi iter procedurali per la sua sottoscrizione;

CONSTATATO che in sede di Conferenza di Servizi del 17 dicembre 2004 tutti i soggetti interessati alla bonifica, tra i quali il Comune di Trieste, hanno manifestato in linea generale la volontà di aderire all'Accordo proposto dalla Regione;

VISTA la deliberazione del Consiglio comunale di Trieste n. 85 del 14 novembre 2005 con la quale è stato approvato il testo dell'Accordo di programma sottoscritto il 30 dicembre 2004 ed è stato autorizzato il Sindaco alla sua stipulazione;

VISTO l'Atto di adesione al più volte citato Accordo di programma del 30 dicembre 2004 sottoscritto dal Sindaco del Comune di Trieste in data 2 febbraio 2006;

VISTO l'articolo 19 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7;

DECRETA

È approvato l'Atto sottoscritto il 2 febbraio 2006 con il quale il Comune di Trieste aderisce all'Accordo di programma stipulato il 30 dicembre 2004 tra la Regione Friuli Venezia Giulia, l'Ente per lo Sviluppo della Zona industriale di Trieste, Sviluppo Italia S.p.A. e il Comune di Muggia per la bonifica del sito inquinato di interesse nazionale di Trieste, nel testo allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 24 febbraio 2006

ILLY

ATTO DI ADESIONE ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA STIPULATO IL 30 DICEMBRE 2004 AI SENSI DELL'ARTICOLO 19 DELLA L.R. 20 MARZO 2000, N. 7 PER LA BONIFICA DEL SITO INQUINATO DI INTERESSE NAZIONALE DI TRIESTE

TRA

LA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

L'E.Z.I.T. - ENTE PER LO SVILUPPO DELLA ZONA INDUSTIALE DI TRIESTE

SVILUPPO ITALIA S.P.A.

IL COMUNE DI MUGGIA

PREMESSO che:

- il 30 dicembre 2004 è stato sottoscritto un Accordo di programma tra la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, l'Ente per lo Sviluppo della Zona Industriale di Trieste, Sviluppo Italia S.p.A. e il Comune di Muggia finalizzato alla predisposizione, da parte dell'E.Z.I.T., del piano di caratterizzazione del sito inquinato di interesse nazionale di Trieste, mediante l'azione integrata e coordinata dei firmatari dell'Accordo medesimo;

– che l'Accordo di programma è stato approvato dal Presidente della Regione con proprio decreto n. 032/Pres. del 7 febbraio 2005 e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 9 del 23 febbraio 2005;

VISTO l'articolo 10 dell'Accordo di programma che prevede la facoltà per i soggetti, che in sede della Conferenza tenutasi il 17 dicembre 2004 ai sensi dell'articolo 19, comma 4, della legge regionale 7/2000 abbiano manifestato la volontà di aderire all'Accordo medesimo, di farlo con successivo atto, una volta completati i rispettivi iter procedurali per la sua sottoscrizione;

ATTESO che alla Conferenza del 17 dicembre 2004 hanno partecipato:

– Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio;

– Regione Autonoma Friuli Venezia Giualia;

– Ente per lo Sviluppo della Zona Industriale di Trieste;

– Autorità portuale di Trieste;

– Provincia di Trieste;

– Comune di Trieste;

– Comune di Muggia;

VISTO il verbale della Conferenza svoltasi il 17 dicembre 2004;

ATTESO che in tale sede il Comune di Trieste ha manifestato la volontà di aderire all'Accordo di programma, esprimendo parere favorevole sul testo previa ratifica consiliare;

VISTA la deliberazione del Consiglio comunale di Trieste n. 85 del 14 novembre 2005 con la quale è stato approvato il testo dell'Accordo di programma sottoscritto il 30 dicembre 2004 ed è stato autorizzato il Sindaco alla sua stipulazione;

VISTO l'articolo 19 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7;

tutto ciò premesso, il Comune di Trieste sottoscrive il seguente atto di adesione all'Accordo di programma

Articolo 1

Oggetto

1. Il Comune di Trieste con la sottoscrizione del presente atto aderisce a tutti gli effetti e in ogni sua parte all'Accordo di programma, allegato sub A) al presente atto quale parte sostanziale e integrante, finalizzato alla predisposizione, da parte dell'E.Z.I.T., del piano di caratterizzazione del sito inquinato di interesse nazionale di Trieste, mediante l'azione integrata e coordinata dei firmatari dell'Accordo medesimo e non modifica le modalità ed i termini di applicazione previsti dall'articolo 17 del decreto legislativo 22/1997 e dal D.M. 471/1999, stipulato il 30 dicembre 2004 tra la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, l'Ente per lo Sviluppo della Zona Industiale di Trieste, Sviluppo Italia S.p.A. e il Comune di Muggia.

2. il presente atto diventa parte sostanziale e integrante dell'Accordo di programma.

Trieste, 2 febbraio 2006

per il Comune di Trieste
IL SINDACO:
Roberto Dipiazza

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 24 febbraio 2006, n. 053/Pres.

Legge regionale 7/2000, articolo 19, comma 6 - Accordo di programma con il Comune di Comeglians relativo ai lavori di completamento dell'intervento di ampliamento e ristrutturazione dell'edificio comunale ex I.P.S. U. De Antoni.

IL PRESIDENTE

VISTO l'articolo 19, comma 6, della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, il quale prevede che gli Accordi di programma ai quali partecipa la Regione siano stipulati dal Presidente della Regione, previa deliberazione della Giunta regionale su proposta dell'Assessore alla programmazione;

VISTO l'articolo 1 della legge regionale 25 giugno 1993, n. 50, che autorizza la Regione a promuovere la definizione e l'attuazione di iniziative progettuali dirette al consolidamento e all'estensione della base produttiva e dell'occupazione nonché alla valorizzazione delle risorse umane e materiali della montagna;

ATTESO che l'articolo 8 della medesima legge regionale 50/1993 prevede la stipulazione di appositi Accordi di programma finalizzati all'attuazione di una serie di iniziative progettuali mirate alla promozione economica nei territori montani;

VISTO il Piano operativo regionale 2005 - Rubrica Direzione centrale attività produttive - approvato con deliberazione della Giunta regionale 1º aprile 2005, n. 685, e successive modifiche;

ATTESO che, con riferimento alla suddetta legge regionale 50/1993, detto Piano operativo attribuisce priorità alle iniziative in grado di contribuire maggiormente allo sviluppo economico delle aree montane interessate, con particolare riferimento a quei programmi finalizzati all'incremento occupazionale e alla soluzione di crisi aziendali;

VISTA la nota della Direzione centrale attività produttive n. prot. 29312 PROD/IND del 3 ottobre 2005, con la quale è stata trasmessa la documentazione relativa ad accordi di programma da stipularsi ai sensi del citato articolo 8 della legge regionale 50/1993;

VISTA la deliberazione della Giunta comunale di Comeglians n. 135 del 19 settembre 2005, che ha autorizzato il Sindaco a sottoscrivere l'Accordo di programma;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 14 settembre 2005, n. 2240, la quale, relativamente ai lavori sopra citati, ha autorizzato, fra l'altro, la spesa di euro 200.000,00 sul capitolo 7620 dello stato di previsione della spesa del bilancio regionale, gestito dal Servizio sostegno e promozione comparto produttivo industriale della Direzione centrale attività produttive, per l'esercizio finanziario in corso, in conto competenza;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2642 del 14 ottobre 2005, come parzialmente rettificata con decreto n. 3/SGR dell'11 gennaio 2006, con la quale il Presidente della Regione, o un Assessore dallo stesso delegato, è stato autorizzato ai sensi dell'articolo 19, comma 6, della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, a stipulare con il Comune di Comeglians l'Accordo di programma sulla base dello schema allegato quale parte integrante della medesima deliberazione;

VISTO l'Accordo di programma sottoscritto dal Sindaco del Comune di Comeglians il 7 febbraio 2006 e dal Presidente della Regione il 20 febbraio 2006, in conformità allo schema approvato dalla Giunta regionale con la succitata deliberazione;

RITENUTO di procedere all'approvazione del suddetto Accordo ai sensi dell'articolo 19, comma 6, della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, e successive modifiche;

DECRETA

Ai sensi dell'articolo 19, comma 6, della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, e successive modifiche, è approvato l'Accordo di programma per i lavori di «Completamento dell'intervento di ampliamento e ristrutturazione dell'edificio comunale ex I.P.S. U. De Antoni» ubicato nel capoluogo stipulato tra la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e il Comune di Comeglians, allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 24 febbraio 2006

ILLY

ACCORDO DI PROGRAMMA TRA LA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA ED IL COMUNE DI COMEGLIANS

ai sensi dell'articolo 8 della legge regionale 25 giugno 1993, n. 50

LA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA ED IL COMUNE DI COMEGLIANS

VISTO l'articolo 1 della legge regionale 25 giugno 1993, n. 50, che autorizza la Regione a promuovere la definizione e l'attuazione di iniziative progettuali dirette al consolidamento e all'estensione della base produttiva e dell'occupazione nonchè alla valorizzazione delle risorse umane e materiali della montagna;

CONSIDERATO che l'articolo 8 della suddetta legge 50/1993, come modificato dall'articolo 173 della legge regionale 14 febbraio 1995, n. 8, prevede che per le finalità di cui sopra vengano stipulati appositi accordi di programma, autorizzando, immobili da dare in locazione;

VISTO il Piano operativo regionale 2005-Rubrica Direzione centrale attività produttive, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 685 di data 1º aprile 2005 e successive modifiche;

ATTESO che, con riferimento alla suddetta legge regionale 50/1993, detto Piano operativo attribuisce priorità alle iniziative in grado di contribuire maggiormente allo sviluppo economico delle aree montane interessate, con particolare riferimento a quei programmi finalizzati all'incremento occupazionale ed alla soluzione di crisi aziendali;

VISTA la deliberazione della Giunta comunale di Comeglians n. 5 del 12 gennaio 2005, con la quale è stata approvata la relazione tecnico-illustrativa ed il preventivo sommario di spesa per i lavori di «Completamento dell'intervento di ampliamento e ristrutturazione dell'edificio comunale ex I.P.S. U.De Antoni» ubicato nel Capoluogo per un importo di euro 397.190,00, con delega al Sindaco a presentare la relativa domanda di contributo;

VISTA l'istanza prot. n. 199 del 19 gennaio 2005 presentata dal Sindaco del Comune di Comeglians;

VISTA la deliberazione della Giunta comunale di Comeglians n. 125 del 31 agosto 2005, con la quale, preso atto della disponibilità dell'Amministrazione regionale alla concessione di un contributo massimo di euro 200.000,00 per la realizzazione del suddetto intervento, ha ravvisato la necessità di modificare il quadro economico del progetto da realizzare, riducendo l'importo dell'intervento stesso ad euro 200.000,00, pari al finanziamento regionale previsto, ma garantendo comunque le aspettative e le finalità dell'iniziativa stessa;

VISTA la deliberazione della Giunta comunale di Comeglians n. 135 del 19 settembre 2005, che ha autorizzato il Sindaco a sottoscrivere il presente Accordo di programma;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2642 del 14 ottobre 2005, che ha autorizzato la stipula del presente Accordo di programma;

tutto ciò premesso e considerato parte integrante e sostanziale del presente atto, le Parti, ai sensi dell'articolo 19 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, stipulano il seguente

ACCORDO DI PROGRAMMA

1. L'Amministrazione regionale provvederà, ai sensi dell'articolo 8 della legge regionale 25 giugno 2003, n. 50, a finanziare l'intervento previsto dal Comune di Comeglians e relativo ai lavori di «Completamento dell'intervento di ampliamento e ristrutturazione dell'edificio comunale ex I.P.S. U.De Antoni», ubicato nel Capoluogo, dell'importo di euro 200.000,00, per una spesa complessiva a carico della Regione di euro 200.000,00.

2. Il Comune si impegna a completare i lavori descritti al punto 1 facendosi carico di ogni ulteriore onere al contributo regionale concesso.

3. Il Comune è autorizzato ad utilizzare le economie contributive, eventualmente conseguite in corso di realizzazione dell'opera ammessa a finanziamento, a copertura di maggiori oneri per spese tecniche e di collaudo nonché per l'esecuzione di ulteriori lavori affini a quelli eseguiti e con la medesima localizzazione. Per lavori affini si devono intendere quelli che rientrano nella tipologia dell'opera inizialmente ammessa a contribuzione e che, comunque, siano compresi tra quelli ammissibili ai sensi della legge regionale che ha finanziato l'intervento principale.

4. Il Comune si impegna a cedere in locazione l'immobile per attività industriali e/o artigianali ed a mantenere la destinazione di tutte le opere contribuite per anni cinque dalla loro completa realizzazione; diversamente è tenuto alla restituzione della somma percepita per la realizzazione dell'iniziativa distolta dalla destinazione di cui sopra.

5. Per l'erogazione del contributo, per la realizzazione dell'opera progettata dal Comune e per la rendicontazione delle spese si applicano le disposizioni di cui alla legge regionale 31 maggio 2002, n. 14 e successive modifiche.

Il Sindaco:
(firma illeggibile)

Il Presidente della Regione:
Riccardo Illy

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 24 febbraio 2006, n. 054/Pres.

Legge regionale 7/2000, articolo 19, comma 6 - Accordo di programma con il Consorzio per lo sviluppo industriale di Tolmezzo (CO.S.IN.T.) per lavori di completamento nel complesso immobiliare ex Snaidero in Comune di Tolmezzo.

IL PRESIDENTE

VISTO l'articolo 19, comma 6, della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, il quale prevede che gli Accordi di programma ai quali partecipa la Regione siano stipulati dal Presidente della Regione, previa deliberazione della Giunta regionale su proposta dell'Assessore alla programmazione;

VISTO l'articolo 1 della legge regionale 25 giugno 1993, n. 50, che autorizza la Regione a promuovere la definizione e l'attuazione di iniziative progettuali dirette al consolidamento e all'estensione della base produttiva e dell'occupazione nonché alla valorizzazione delle risorse umane e materiali della montagna;

VISTO l'articolo 8 della suddetta legge regionale 50/1993, come modificato dall'articolo 173 della legge regionale 14 febbraio 1995, n. 8, il quale prevede che per le finalità di cui sopra vengano stipulati appositi accordi di programma, autorizzando, tra l'altro, le Comunità Montane, gli altri enti locali e loro consorzi a realizzare immobili da dare in locazione;

VISTO il Piano operativo regionale 2005 - Rubrica Direzione centrale attività produttive - approvato con deliberazione della Giunta regionale 1 aprile 2005, n. 685 e successive modifiche;

ATTESO che, con riferimento alla suddetta legge regionale, detto Piano operativo attribuisce priorità alle iniziative in grado di contribuire maggiormente allo sviluppo economico delle aree montane interessate, con particolare riferimento a quei programmi finalizzati all'incremento occupazionale e alla soluzione di crisi aziendali;

VISTA la nota della Direzione centrale attività produttive n. prot. 29312 PROD/IND del 3 ottobre 2005, con la quale è stata trasmessa la documentazione relativa ad accordi di programma da stipularsi ai sensi del citato articolo 8 della legge regionale 50/1993;

VISTA la deliberazione del Consiglio di amministrazione dello stesso Consorzio n. 60 del 29 luglio 2005, che ha autorizzato il Presidente o il Direttore a sottoscrivere l'Accordo di programma;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 14 settembre 2005, n. 2240, la quale, relativamente ai lavori sopra citati, ha autorizzato, fra l'altro, la spesa di euro 400.000,00 sul capitolo 7620 dello stato di previsione della spesa del bilancio regionale, gestito dal Servizio sostegno e promozione comparto produttivo industriale della Direzione centrale attività produttive, per l'esercizio finanziario in corso, in conto competenza;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2644 del 14 ottobre 2005, come parzialmente modificata con deliberazione della Giunta regionale n. 23 del 13 gennaio 2006, con la quale il Presidente della Regione, o un Assessore dallo stesso delegato, è stato autorizzato ai sensi dell'articolo 19, comma 6, della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, a stipulare con il Consorzio per lo sviluppo industriale di Tolmezzo l'Accordo di programma sulla base dello schema allegato quale parte integrante alla medesima deliberazione;

VISTO l'Accordo di programma sottoscritto dal Consorzio per lo sviluppo industriale di Tolmezzo il 7 febbraio 2006 e dal Presidente della Regione il 20 febbraio 2006, in conformità allo schema approvato dalla Giunta regionale con la succitata deliberazione n. 2644 del 14 ottobre 2005;

RITENUTO di procedere all'approvazione del suddetto Accordo ai sensi dell'articolo 19, comma 6, della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, e successive modifiche;

DECRETA

Ai sensi dell'articolo 19, comma 6, della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, e successive modifiche, e approvato l'Accordo di programma per i lavori di completamento nel complesso immobiliare «ex Snaidero» in Comune di Tolmezzo stipulato tra la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e il Consorzio per lo sviluppo industriale di Tolmezzo, allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 24 febbraio 2006

ILLY

ACCORDO DI PROGRAMMA TRA LA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA ED IL CONSORZIO PER LO SVILUPPO INDUSTRIALE DI TOLMEZZO

ai sensi dell'articolo 8 della legge regionale 25 giugno 1993, n. 50

LA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA ED IL CONSORZIO PER LO SVILUPPO INDUSTRIALE DI TOLMEZZO

VISTO l'articolo 1 della legge regionale 25 giugno 1993, n. 50, che autorizza la Regione a promuovere la definizione e l'attuazione di iniziative progettuali dirette al consolidamento e all'estensione della base produttiva e dell'occupazione nonchè alla valorizzazione delle risorse umane e materiali della montagna;

CONSIDERATO che l'articolo 8 della suddetta legge 50/1993, come modificato dall'articolo 173 della legge regionale 14 febbraio 1995, n. 8, prevede che per le finalità di cui sopra vengano stipulati appositi accordi di programma, autorizzando, tra l'altro, le Comunità Montane, gli altri enti locali e loro consorzi a realizzare immobili da dare in locazione;

VISTO il Piano operativo regionale 2005-Rubrica Direzione centrale attività produttive - approvato con deliberazione della Giunta regionale 1º aprile 2005, n. 685 e successive modifiche;

ATTESO che, con riferimento alla suddetta legge regionale, detto Piano operativo attribuisce priorità alle iniziative in grado di contribuire maggiormente allo sviluppo economico delle aree montane interessate, con particolare riferimento a quei programmi finalizzati all'incremento occupazionale ed alla soluzione di crisi aziendali;

VISTA la deliberazione del Consiglio di Amministrazione del Consorzio per lo Sviluppo industriale di Tolmezzo n. 43 del 16 maggio 2005, relativa al finanziamento degli ulteriori lavori di completamento nel complesso immobiliare «ex Snaidero» in Comune di Tolmezzo, per un importo di euro 442.000,00, con delega al Direttore del Consorzio stesso a presentare la relativa domanda di contributo;

VISTA la relazione tecnica dei lavori con il relativo preventivo di spesa;

VISTA l'istanza presentata dal Direttore del predetto Consorzio in data 20 maggio 2005, Prot. n. 955;

VISTA la deliberazione del Consiglio di Amministrazione dello stesso Consorzio n. 65 del 29 luglio 2005, con la quale è stato approvato il progetto preliminare dell'opera, che presenta un quadro economico rideterminato dell'importo complessivo di € 400.000,00;

VISTA la deliberazione del Consiglio di Amministrazione dello stesso Consorzio n. 60 del 29 luglio 2005, che ha autorizzato il Presidente o il Direttore a sottoscrivere il presente Accordo di programma;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2644 del 14 ottobre 2005, come modificata con deliberazione n. 23 del 13 gennaio 2006, che ha autorizzato la stipula del presente Accordo di programma;

tutto ciò premesso e considerato parte integrante e sostanziale del presente atto, le Parti, ai sensi dell'articolo 19 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, stipulano il seguente

ACCORDO DI PROGRAMMA

1. L'Amministrazione regionale provvderà, ai sensi dell'articolo 8 della legge regionale 25 giugno 1993, n. 50, a finanziare l'intervento previsto dal Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Tolmezzo e relativo agli ulteriori lavori di completamento nel complesso immobiliare «ex Snaidero» in Comune di Tolmezzo dell'importo di euro 400.000,00, per una spesa complessiva a carico della Regione di Euro 400.000,00.

2. Il Consorzio si impegna a completare i lavori descritti al punto 1 facendosi carico di ogni ulteriore onere al contributo regionale concesso.

3. Il Consorzio è autorizzato ad utilizzare le economie contributive, eventualmente conseguite in corso di realizzazione dell'opera ammessa a finanziamento a copertura di maggiori oneri per spese tecniche e di collaudo nonchè per l'esecuzione di ulteriori lavori affini a quelli eseguiti e con la medesima localizzazione. Per lavori affini si devono intendere quelli che rientrano nella tipologia dell'opera inizialmente ammessa a contribuzione e che, comunque, siano compresi tra quelli ammissibili ai sensi della legge regionale che ha finanziato l'intervento principale.

4. Il Consorzio si impegna a cedere in locazione l'immobile per attività industriali e/o artigianali ed a mantenere la destinazione di tutte le opere contribuite per anni cinque dalla loro completa realizzazione; diversamente è tenuto alla restituzione della somma percepita per la realizzazione dell'iniziativa distolta dalla destinazione di cui sopra.

5. Per l'erogazione del contributo, per la realizzazione dell'opera progettata dal Consorzio e per la rendicontazione delle spese si applicano le disposizioni di cui alla legge regionale 31 maggio 2002, n. 14 e successive modifiche.

Il Direttore del Consorzio:
(firma illeggibile)

Il Presidente della Regione:
Riccardo Illy

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 24 febbraio 2006, n. 055/Pres.

Legge regionale 7/2000, articolo 19, comma 6 - Accordo di programma con il Consorzio per lo sviluppo industriale di Tolmezzo (C.O.S.IN.T.) per lavori di completamento sistemazioni esterne e uffici di un capannone industriale in Comune di Amaro.

IL PRESIDENTE

VISTO l'articolo 19, comma 6, della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, il quale prevede che gli Accordi

di programma ai quali partecipa la Regione siano stipulati dal Presidente della Regione, previa deliberazione della Giunta regionale su proposta dell'Assessore alla programmazione;

VISTO l'articolo 1 della legge regionale 25 giugno 1993, n. 50, che autorizza la Regione a promuovere la definizione e l'attuazione di iniziative progettuali dirette al consolidamento e all'estensione della base produttiva e dell'occupazione nonché alla valorizzazione delle risorse umane e materiali della montagna;

VISTO l'articolo 8 della suddetta legge regionale 50/1993, come modificato dall'articolo 173 della legge regionale 14 febbraio 1995, n. 8, il quale prevede che per le finalità di cui sopra vengano stipulati appositi accordi di programma, autorizzando, tra l'altro, le Comunità Montane, gli altri enti locali e loro consorzi a realizzare immobili da dare in locazione;

VISTO il Piano operativo regionale 2005 - Rubrica Direzione centrale attività produttive, approvato con deliberazione della Giunta regionale 1 aprile 2005, n. 685 e successive modifiche;

ATTESO che, con riferimento alla suddetta legge regionale, detto Piano operativo attribuisce priorità alle iniziative in grado di contribuire maggiormente allo sviluppo economico delle aree montane interessate, con particolare riferimento a quei programmi finalizzati all'incremento occupazionale e alla soluzione di crisi aziendali;

VISTA la nota della Direzione centrale attività produttive n. prot. 29312 PROD/IND del 3 ottobre 2005, con la quale è stata trasmessa la documentazione relativa ad accordi di programma da stipularsi ai sensi del citato articolo 8 della legge regionale 50/1993;

VISTA la deliberazione del Consiglio di Amministrazione dello stesso Consorzio n. 59 del 29 luglio 2005, che ha autorizzato il Presidente o il Direttore a sottoscrivere l'Accordo di programma;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 14 settembre 2005, n. 2240, la quale, relativamente ai lavori sopra citati, ha autorizzato, fra l'altro, la spesa di euro 650.000,00 sul capitolo 7620 dello stato di previsione della spesa del bilancio regionale, gestito dal Servizio sostegno comparto industria della Direzione centrale attività produttive, per l'esercizio finanziario in corso, in conto competenza;

ATTESO che con deliberazione della Giunta regionale 14 ottobre 2005, n. 2645, come parzialmente modificata con deliberazione della Giunta regionale n. 22 del 13 gennaio 2006, il Presidente della Regione - o un Assessore dallo stesso delegato - è stato autorizzato, ai sensi dell'articolo 19, comma 6, della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, a stipulare con il Consorzio per lo sviluppo industriale di Tolmezzo un Accordo di programma per i lavori di completamento, sistemazioni esterne ed uffici di un capannone industriale ubicato nella zona D1/A in Comune di Amaro;

VISTO l'Accordo di programma sottoscritto dal Consorzio per lo sviluppo industriale di Tolmezzo il 7 febbraio 2006 e dal Presidente della Regione il 20 febbraio 2006, in conformità allo schema approvato dalla Giunta regionale con la succitata deliberazione n. 2645 del 14 ottobre 2005;

RITENUTO di procedere all'approvazione del suddetto Accordo ai sensi dell'articolo 19, comma 6, della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, e successive modifiche;

DECRETA

Ai sensi dell'articolo 19, comma 6, della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, e successive modifiche, e approvato l'Accordo di programma per i lavori di completamento, sistemazioni esterne ed uffici di un capannone industriale ubicato nella zona D1/A in Comune di Amaro stipulato tra la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e il Consorzio per lo sviluppo industriale di Tolmezzo, allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 24 febbraio 2006

ILLY

ACCORDO DI PROGRAMMA TRA LA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA ED IL CONSORZIO PER LO SVILUPPO INDUSTRIALE DI TOLMEZZO

ai sensi dell'articolo 8 della legge regionale 25 giugno 1993, n. 50

LA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA ED
IL CONSORZIO PER LO SVILUPPO INDUSTRIALE DI TOLMEZZO

VISTO l'articolo 1 della legge regionale 25 giugno 1993, n. 50, che autorizza la Regione a promuovere la definizione e l'attuazione di iniziative progettuali dirette al consolidamento e all'estensione della base produttiva e dell'occupazione nonché alla valorizzazione delle risorse umane e materiali della montagna;

CONSIDERATO che l'articolo 8 della suddetta legge, come modificato dall'articolo 173 della legge regionale 14 febbraio 1995, n. 8, prevede che per le finalità di cui sopra vengano stipulati appositi accordi di programma, autorizzando, tra l'altro, le Comunità Montane, gli altri enti locali e loro consorzi a realizzare immobili da dare in locazione;

VISTO il Piano operativo regionale 2005-Rubrica Direzione centrale attività produttive - approvato con deliberazione della Giunta regionale 1 aprile 2005, n. 685 e successive modifiche;

ATTESO che, con riferimento alla suddetta legge regionale, detto Piano operativo attribuisce priorità alle iniziative in grado di contribuire maggiormente allo sviluppo economico delle aree montane interessate, con particolare riferimento a quei programmi finalizzati all'incremento occupazionale ed alla soluzione di crisi aziendali;

VISTA la deliberazione del Consiglio di Amministrazione del Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Tolmezzo n. 5 del 20 gennaio 2005, relativa al finanziamento, tra gli altri, dei lavori di completamento, sistemazioni esterne ed uffici di un immobile industriale ubicato nella zona DI/A in Comune di Amaro per un importo di euro 720.000,00, con delega al Direttore del Consorzio stesso a presentare la relativa domanda di contributo;

VISTA la relazione tecnica dei lavori con il relativo preventivo di spesa;

VISTA l'istanza prot. n. 1117 del 9 giugno 2005 presentata dal Direttore del predetto Consorzio;

VISTA la deliberazione del Consiglio di Amministrazione dello stesso Consorzio n. 59 del 29 luglio 2005, che ha autorizzato il Presidente o il Direttore a sottoscrivere il presente Accordo di programma;

VISTA la deliberazione del Consiglio di Amministrazione del medesimo Consorzio n. 88 del 2 dicembre 2005, con la quale è stato riapprovato il progetto preliminare del suddetto intervento per un costo di euro 650.000,00;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2645 del 14 ottobre 2005, come modificata con deliberazione n. 22 del 13 gennaio 2006, che ha autorizzato la stipula del presente Accordo di programma;

tutto ciò premesso e considerato parte integrante e sostanziale del presente atto, le Parti, ai sensi dell'articolo 19 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, stipulano il seguente

ACCORDO DI PROGRAMMA

1. L'Amministrazione regionale provvederà, ai sensi dell'articolo 8 della legge regionale 25 giugno 1993, n. 50, a finanziare l'intervento previsto dal Consorzio per lo sviluppo industriale di Tolmezzo e relativo ai lavori di completamento, sistemazioni esterne ed uffici di un immobile industriale ubicato nella zona D1/A in Comune di Amaro dell'importo di euro 650.000,00, per una spesa complessiva a carico della Regione di euro 650.000,00.

2. Il Consorzio si impegna a completare i lavori descritti al punto 1 facendosi carico di ogni ulteriore onere al contributo regionale concesso.

3. Il Consorzio è autorizzato ad utilizzare le economie contributive, eventualmente conseguite in corso di realizzazione dell'opera ammessa a finanziamento a copertura di maggiori oneri per spese tecniche e di collaudo nonchè per l'esecuzione di ulteriori lavori affini a quelli eseguiti e con la medesima localizzazione. Per lavori affini si devono intendere quelli che rientrano nella tipologia dell'opera inizialmente ammessa a contribuzione e che, comunque, siano compresi tra quelli ammissibili ai sensi della legge regionale che ha finanziato l'intervento principale.

4. Il Consorzio si impegna a cedere in locazione l'immobile per attività industriali e/o artigianali ed, a mantenere la destinazione di tutte le opere contribuite per anni cinque dalla loro completa realizzazione; diversamente è tenuto alla restituzione della somma percepita per la realizzazione dell'iniziativa distolta dalla destinazione di cui sopra.

5. Per l'erogazione del contributo, per la realizzazione dell'opera progettata dal Consorzio e per la rendicontazione delle spese si applicano le disposizioni di cui alla legge regionale 31 maggio 2002, n. 14 e successive modifiche.

Il Direttore del Consorzio:
(firma illeggibile)

Il Presidente della Regione:
Riccardo Illy

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO TUTELA DA INQUINAMENTO ATMOSFERICO, ACUSTICO E AMBIENTALE 15 febbraio 2006, n. ALP 10/254 INAC/232.

D.P.C.M. 31 marzo 1998, articolo 1 - Riconoscimento della qualifica di tecnico competente in acustica ambientale all'ing. dip. Marco Trevisani.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge 26 ottobre 1995, n. 447 - legge quadro sull'inquinamento acustico, che stabilisce i principi fondamentali in materia di tutela dell'ambiente esterno e dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico;

CONSIDERATO che l'articolo 2, commi 6 e 7, definisce tecnico competente la figura professionale idonea ad effettuare le misurazioni, verificare l'ottemperanza ai valori definiti dalle vigenti norme, redigere i piani di risanamento acustico e svolgere le attività di controllo;

CONSIDERATO che per svolgere la suddetta attività, deve essere presentata apposita domanda all'Assessorato regionale competente in materia ambientale, corredata da documentazione comprovante l'aver svolto attività, in modo non occasionale, nel campo dell'acustica ambientale, da almeno quattro anni per i diplomati e da almeno due anni per i laureati o per i titolari di diploma universitario;

VISTA la deliberazione n. 1690 del 6 giugno 1997 con cui la Giunta regionale ha stabilito le modalità di presentazione e di valutazione delle domande per lo svolgimento dell'attività di tecnico competente in acustica ambientale, che recepisce tra l'altro la risoluzione, assunta in data 25 gennaio 1996 dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Provincie Autonome di Trento e Bolzano, finalizzata a dare attuazione omogenea della norma in tutte le Regioni;

PRESO ATTO del D.P.C.M. 31 marzo 1998, Atto di indirizzo e coordinamento recante criteri generali per l'esercizio dell'attività di tecnico competente in acustica, ai sensi dell'articolo 3 comma 1, lettera b) e dell'articolo 2 commi 6, 7 e 8 della legge 26 ottobre 1995, n. 447;

VISTA l'istanza presentata dall'ing. dip. Marco Trevisani nato Camposampiero (PD) il 22 maggio 1972 e residente a Caneva (PN) in via B.go Barozzi, n. 15;

CONSIDERATO che il richiedente, in possesso di titolo di studio idoneo al riconoscimento della qualifica di tecnico competente in acustica, è residente nella Regione Friuli Venezia Giulia;

ATTESO che il curriculum allegato all'istanza comprova lo svolgimento di attività in modo non occasionale nel campo dell'acustica ambientale.

DECRETA

Art. 1

È riconosciuta, all' ing.dip. Marco Trevisani nato Camposampiero (PD) il 22 maggio 1972 e residente a Caneva (PN) in via B.go Barozzi, 15, la qualifica di tecnico competente in acustica ambientale.

Art. 2

Il presente decreto, che viene redatto in doppio originale, uno trattenuto agli atti dell'Amministrazione e l'altro da inviare al richiedente, costituisce «attestato di riconoscimento» ai sensi dell'articolo 1 del D.P.C.M. 31 marzo 1998; verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 15 febbraio 2006

GUBERTINI

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE 27 gennaio 2006, n. ALP/11/65/VIA/238.

Legge regionale 43/1990. Procedura di valutazione di impatto ambientale. Progetto relativo all'intervento di manutenzione di un tratto del torrente Meduna nei Comuni di Arba, Sequals, Cavasso Nuovo e Medino (PN), con estrazione di inerti per un quantitativo di circa 830.000 m^3. Proponenti: Consorzio Estrazione Inerti Pordenonese C.E.I.P. di Cordenons (PN) e Consorzio Pordenonese Inerti di Pordenone. Provvedimento di individuazione del pubblico e delle autorità interessate.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 7 settembre 1990, n. 43 e successive modifiche e integrazioni recante l'Ordinamento nella Regione Friuli Venezia Giulia della valutazione di impatto ambientale;

VISTO il Regolamento di esecuzione, di cui al D.P.G.R. n. 0245/Pres. di data 8 luglio 1996, della norma predetta;

VISTO il D.P.R. 12 aprile 1996 e successive modifiche ed integrazioni recante «Atto di indirizzo e coordinamento per l'attuazione dell'articolo 40, comma 1, della legge 22 febbraio 1994, n. 146, concernente disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale»;

VISTA l'istanza depositata in data 6 dicembre 2005 con la quale il Consorzio Estrazione Inerti Pordenonese C.E.I.P. di Cordenons (PN) ed il Consorzio Pordenonese Inerti di Pordenone hanno chiesto all'Amministrazione regionale l'avvio della procedura di valutazione di impatto ambientale relativa al progetto relativo all'intervento di manutenzione di un tratto del torrente Meduna nei Comuni di Arba, Sequals, Cavasso Nuovo e Meduno;

VISTO l'annuncio di deposito pubblicato sul quotidiano «Il Gazzettino», in data 28 dicembre 2005, trasmesso in data 10 gennaio 2006;

RILEVATO che l'intervento in questione è localizzato entro il perimetro dell'ARIA n.7 «Fiumi Meduna, Noncello e Torrente Cellina»;

RILEVATO che, sulla base di quanto precedentemente illustrato, il progetto in argomento è ricompreso nella categoria di interventi di cui al punto 7 «Opere per la canalizzazione e la regolazione dei corsi d'acqua» dell'elenco XI - Progetti di Infrastrutture, del precitato Regolamento di esecuzione della legge regionale 43/1990, e che le relative soglie sono quelle afferenti alle «Aree sensibili» di cui al Regolamento medesimo;

CONSTATATO che le caratteristiche dimensionali del progetto presentato sono tali che vengono superati i valori di soglia così come individuati, per cui il progetto stesso è sottoposto in base alla legge regionale 43/1990 alla valutazione di impatto ambientale;

VISTO l'articolo 13 della legge regionale 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni, relativo all'individuazione delle autorità e del pubblico interessati all'opera proposta;

RILEVATO che entro il termine stabilito dalla lettera a), terzo comma, dell'articolo 13 della predetta legge regionale 43/1990 non risultano pervenute richieste da parte del pubblico interessato all'opera proposta;

RILEVATO che l'intervento ricade in Provincia di Pordenone, nel territorio dei Comuni di Arba, Sequals, Cavasso Nuovo e Meduno risultando quindi tali Enti interessati alla realizzazione del progetto, congiuntamen-

te all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 «Friuli Occidentale» quale struttura territorialmente competente alla tutela igienico-sanitaria, alla Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto competente in materia di tutela del paesaggio, alla Direzione provinciale dei lavori pubblici di Pordenone competente per quanto attiene alla autorizzazione di carattere idraulico;

RILEVATO che il proponente prevede di utilizzare per la lavorazione degli inerti estratti l'impianto di Basaldella, situato in Comune di Vivaro interessando anche la viabilità presente nel Comune di Spilimbergo, per cui tali Comuni risultano individuati come Autorità interessate;

VISTO il primo comma dell'articolo 13 della ricordata legge regionale 43/1990;

DECRETA

In base all'articolo 13 della legge regionale 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni, sono individuati, quali autorità interessate alla valutazione di impatto ambientale del progetto relativo all'intervento di manutenzione di un tratto del Torrente Meduna nei Comuni di Arba, Sequals, Cavasso Nuovo e Meduno con estrazione di inerti per un quantitativo di circa 830.000 m^3, gli Enti di seguito indicati:

- Comune di Arba;
- Comune di Cavasso Nuovo;
- Comune di Meduno;
- Comune di Sequals;
- Comune di Spilimbergo;
- Comune di Vivaro;
- Provincia di Pordenone;
- Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 «Friuli Occidentale»;
- Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto;
- Direzione provinciale dei lavori pubblici di Pordenone.

1) A cura della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici sarà inviata copia dello studio di impatto ambientale e degli elaborati progettuali ai soggetti come sopra individuati, quali interessati all'opera.

2) Presso la Direzione centrale ambiente e lavori pubblici, via Giulia n. 75/1, Trieste e presso la Segreteria dei precitati Comuni di Arba, Sequals, Cavasso Nuovo, Meduno, Spilimbergo e Vivaro, sarà depositata copia degli elaborati per la durata di 15 (quindici) giorni consecutivi, durante i quali chiunque avrà facoltà di prenderne visione.

3) Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 27 gennaio 2006

CARTAGINE

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE 14 febbraio 2006, n. ALP.11/251/VIA/233.

Legge regionale 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni. Procedura di valutazione di impatto ambientale del progetto di riuso delle aree del «Porto Lido» in Comune di Trieste. Proponente: Società Italia Navigando S.p.A. Provvedimento di individuazione delle autorità.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 7 settembre 1990, n. 43 e successive modifiche e integrazioni recante l'ordinamento nella Regione Friuli Venezia Giulia della valutazione di impatto ambientale;

VISTO il Regolamento di esecuzione della norma predetta, di cui al D.P.G.R. n. 0245/Pres. di data 8 luglio 1996;

VISTO il D.P.R. 12 aprile 1996, atto di indirizzo e coordinamento per l'attuazione dell'articolo 40, comma 1, della legge 22 febbraio 1994, n. 146, modificato ed integrato con D.P.C.M. 3 settembre 1999, concernente il recepimento delle direttive comunitarie 85/337/CEE e 97/11/CE;

VISTO il D.P.R. 2 dicembre 1997, n. 509 «Regolamento recante disciplina del procedimento di concessione di beni del demanio marittimo per la realizzazione di strutture dedicate alla nautica da diporto, a norma dell'articolo 20, comma 8, della legge 59/1997»;

RILEVATO che l'opera in progetto è soggetta a concessione demaniale marittima successivamente all'esito favorevole della conferenza dei servizi, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 14 della legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni, convocata ai sensi dell'articolo 6 del D.P.R. 509/1997 per l'approvazione del progetto definitivo;

PRESO ATTO che con nota depositata in data 27 settembre 2005 presso il Comune di Trieste, la Società Italia Navigando S.p.A. con sede in via Calabria n. 46 - Roma, ha presentato istanza di concessione demaniale marittima relativa al «Comprensorio di Porto Lido» ai sensi dell'articolo 3 del D.P.R. 509/1997;

RILEVATO che la Società Italia Navigando S.p.A. ha provveduto a pubblicare l'annuncio di deposito sul quotidiano «Il Piccolo» in data 20 gennaio 2006;

CONSTATATO quindi che in data 20 gennaio 2006 il proponente ha completato gli adempimenti previsti dalla legge regionale 43/1990, necessari per poter dare avvio alla procedura di VIA relativamente al progetto in argomento;

RILEVATO che l'intervento proposto ricade in area soggetta a vincolo paesaggistico di cui al decreto legislativo 42/2004, essendo lo stesso ricompreso nei perimetri delle zone vincolate ai sensi della legge 1497/1939 (deliberazione della Giunta regionale 10 giugno 1994, n. 2500);

VISTO l'articolo 13, comma 2, lettera a) e b), della legge regionale 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni, relativo all'individuazione delle autorità interessate all'opera proposta;

VISTA la documentazione prodotta dalla quale risulta, in particolare, che l'intervento ricade nel territorio del Comune di Trieste;

RILEVATO pertanto che risultano Enti interessati alla valutazione di impatto ambientale del progetto in argomento: il Comune di Trieste, la Provincia di Trieste in relazione all'ubicazione territoriale dell'intervento, l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 1 «Triestina» quale struttura territorialmente competente alla tutela igienico- sanitaria, la Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto per quanto attiene alla materia della tutela del paesaggio, nonché, sempre in ragione del precitato vincolo, la Direzione regionale della Soprintendenza per i beni architettonici ed il paesaggio e per il patrimonio storico, artistico e demoetnoantropologico del Friuli Venezia Giulia;

PRESO ATTO che il Comune di Trieste ha provveduto ad acquisire direttamente la documentazione prodotta ed inviare copia della stessa all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 1 «Triestina», alla Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto, alla Direzione regionale della Soprintendenza per i beni architettonici ed il paesaggio e per il patrimonio storico, artistico e demoetnoantropologico del Friuli Venezia Giulia, in relazione a quanto previsto dal D.P.R. 509/1997;

RILEVATO pertanto che risulta necessario trasmettere copia della documentazione prodotta alla Provincia di Trieste affinché possa espletare le attività di competenza;

PRECISATO che il suddetto invio viene effettuato a cura del Servizio VIA della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici;

PRECISATO altresì che le precitate Autorità sono tenute ad esprimersi entro il termine perentorio di 30 giorni dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del presente provvedimento, come stabilito dall'articolo 15 della legge regionale 43/1990;

VISTO il primo comma dell'articolo 13 della ricordata legge regionale 43/1990;

DECRETA

1) In base all'articolo 13 della legge regionale 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni, sono individuati, quali Autorità interessate alla valutazione di impatto ambientale del progetto di riuso delle aree del «Porto Lido» in Comune di Trieste, gli Enti di seguito indicati:

- il Comune di Trieste;
- la Provincia di Trieste;
- l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 1 «Triestina»;
- la Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto;
- la Direzione regionale della Soprintendenza per i beni architettonici ed il paesaggio e per il patrimonio storico, artistico e demoetnoantropologico del Friuli Venezia Giulia.

2) A cura della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici sarà inviata copia dello studio di impatto ambientale alla Provincia di Trieste.

3) Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 14 febbraio 2006

CARTAGINE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 febbraio 2006, n. 234. (Estratto).

Comune di Pontebba: conferma di esecutività della deliberazione consiliare n. 56 del 29 novembre 2005, di approvazione della variante n. 37 al Piano regolatore generale comunale.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1. di ritenere le riserve vincolanti, espresse con propria deliberazione n. 2480 del 30 settembre 2005 in merito alla variante n. 37 al Piano regolatore generale comunale del comune di Pontebba, superate dalle modifiche ed integrazioni in essa introdotte con la deliberazione comunale consiliare n. 56 del 29 novembre 2005;

2. di confermare l'esecutività della suddetta deliberazione consiliare n. 56 del 29 novembre 2005, di approvazione della variante n. 37 al Piano regolatore generale comunale del comune di Pontebba;

3. (omissis)

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 febbraio 2006, n. 235. (Estratto).

Comune di Cervignano del Friuli: conferma di esecutività della deliberazione consiliare n. 61 del 21 ottobre 2005, di approvazione della variante n. 62 al Piano regolatore generale comunale.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1. di ritenere le riserve vincolanti, espresse con propria deliberazione n. 2113 del 29 agosto 2005 in merito alla variante n. 62 al Piano regolatore generale comunale del comune di Cervignano del Friuli, superate dalle modifiche ed integrazioni in essa introdotte con la deliberazione comunale consiliare n. 61 del 21 ottobre 2005;

2. di confermare l'esecutività della suddetta deliberazione consiliare n. 61 del 21 ottobre 2005, di approvazione della variante n. 62 al Piano regolatore generale comunale del comune di Cervignano del Friuli;

3. (omissis)

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 febbraio 2006, n. 237. (Estratto).

Comune di Santa Maria la Longa: conferma di esecutività della deliberazione consiliare n. 42 del 22 settembre 2005, di approvazione della variante n. 4 al Piano regolatore generale comunale.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1. di ritenere le riserve vincolanti, espresse con propria deliberazione n. 1615 del 1 luglio .2005 in merito alla variante n. 4 al Piano regolatore generale comunale del comune di Santa Maria La Longa, superate dall'introduzione di modifiche e dalla proposizione di verifiche e motivazioni a sostegno di specifiche previsioni di variante, disposte con la deliberazione comunale consiliare n. 42 del 22 settembre 2005;

2. di confermare l'esecutività della suddetta deliberazione consiliare n. 42 del 22 settembre 2005, di approvazione della variante n. 4 al Piano regolatore generale comunale del comune di Santa Maria La Longa;

3. (omissis)

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 febbraio 2006, n. 282.

Legge regionale 33/2002, articolo 19, comma 6. Approvazione dell'integrazione al Programma triennale per lo Sviluppo Montano per gli anni 2005/2007 adottato dalla Comunità montana della Carnia. Modificazioni D.G.R. 3169/2005.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 20 dicembre 2002, n. 33 di Istituzione dei Comprensori montani del Friuli Venezia Giulia, e successive modificazioni ed integrazioni i quali, ai sensi del comma 27 dell'articolo 2 della legge regionale 26 gennaio 2004, n. 1, assumono la denominazione di Comunità montane;

VISTO l'articolo 6 della legge regionale 33/2002 che dispone che le Province di Gorizia e Trieste nella zona omogenea del Carso di rispettiva pertinenza svolgono, in conformità ai propri ordinamenti, le funzioni conferite alle Comunità montane;

VISTO l'articolo 19 della legge regionale 33/2002 che disciplina la programmazione per lo sviluppo montano;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1737 del 2 luglio 2004, modificata con deliberazione della Giunta regionale n. 675 del 1° aprile 2005, con la quale, ai sensi dell'articolo 19, comma 9, della legge regionale 33/2002, la Giunta regionale ha approvato le Modalità ed i termini per l'attuazione della programmazione per lo sviluppo montano e per le relative modalità di finanziamento;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1195 del 23 maggio 2005 con la quale è stato approvato il Piano regionale di Sviluppo Montano per gli anni 2005-2007, così come previsto dal comma 1 dell'articolo 19 della legge regionale 33/2002;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2870 del 7 novembre 2005 con la quale è stato approvata l'assegnazione tra le Comunità montane e le Province di Gorizia e di Trieste di risorse integrative per l'anno 2005 del Fondo regionale di sviluppo montano e integrazione del Piano regionale di Sviluppo Montano per gli anni 2005-2007, ai sensi degli articoli 19 e 20 della legge regionale 33/2002;

VISTO che con deliberazione della Giunta regionale n. 3169 del 5 dicembre 2005 è stato approvato il programma triennale per lo Sviluppo Montano per gli anni 2005-2007 della Comunità montana della Carnia, così come previsto dal comma 6 dell'articolo 19 della legge regionale 33/2002, come approvato dal Consiglio della Comunità montana con delibera n. 16 del 30 giugno 2005;

VISTA la deliberazione n. 32 del 30 novembre 2005 del Consiglio della Comunità montana della Carnia con la quale, ai sensi dei commi 4 e 6 del medesimo articolo 19 della legge regionale 33/2002, è stata adottata, a seguito delle modifiche apportate al Piano regionale di Sviluppo Montano per gli anni 2005-2007 con la citata deliberazione della Giunta regionale 2870/2005, l'integrazione al Programma triennale per gli anni 2005-2007 dell'ente stesso ed al connesso quadro annuale degli interventi per il 2005, come in precedenza approvati dal consiglio della Comunità montana con deliberazione n. 16/2005;

PRESO ATTO che, con nota prot. n. 540 del 20 gennaio 2006, il Presidente della Comunità montana della Carnia comunica di aver rilevato dei meri errori materiali all'interno del documento approvato con la succitata deliberazione del Consiglio n. 32/2005 ed ha comunicato le relative rettifiche;

RILEVATA la sostanziale conformità dell'integrazione al Programma triennale 2005-2007 della Comunità montana della Carnia con il Piano regionale 2005-2007 approvato con la predetta deliberazione della Giunta regionale 1195/2005 e deliberazione della Giunta regionale 2870/2005, conformità richiesta dal comma 4 del ripetuto articolo 19 della legge regionale 33/2002;

PRESO ATTO che ai sensi del comma 6 dell'articolo 19 della legge regionale 33/2002 il Programma triennale della Comunità montana della Carnia è approvato dalla Giunta regionale e che, ai sensi del comma 9 del medesimo articolo il Programma triennale è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione ed è efficace dalla data di pubblicazione;

PRESO ATTO altresì che, ai sensi del paragrafo E), punto 2, della citata deliberazione della Giunta regionale 1737/2004, modificato con deliberazione della Giunta regionale 675/2005, la deliberazione di approvazione del ripetuto programma triennale è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione, mentre sono suc-

cessivamente pubblicati, a cura delle Comunità montane, sul Bollettino Ufficiale della Regione, i rispettivi programmi triennali;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle risorse agricole, naturali, forestali e montagna, all'unanimità

DELIBERA

Per quanto in premessa:

1. Ai sensi dell'articolo 19, comma 6, della legge regionale 33/2002 è approvata l'integrazione al programma triennale 2005-2007 della Comunità montana della Carnia, così come adottata dal Consiglio del medesimo ente con deliberazione n. 32 del 30 novembre 2005, modificativa della precedente deliberazione n. 16/2005, preso atto di quanto comunicato con la nota prot. n. 540 del 20 gennaio 2006, richiamata nelle premesse.

2. Ai sensi dell'articolo 19, comma 9, della legge regionale 33/2002 e deliberazione di Giunta regionale n. 1737/2004, modificata con deliberazione di Giunta regionale n. 675/2005, l'integrazione al programma di cui al punto 1 è pubblicata, a cura della Comunità montana della Carnia, sul Bollettino Ufficiale della Regione ed è efficace dalla data di pubblicazione.

3. Il presente provvedimento è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione ed è trasmesso alla Comunità montana della Carnia per i successivi adempimenti di competenza.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 febbraio 2006, n. 283.

Legge regionale 33/2002, articolo 19, comma 6. Approvazione dell'integrazione al «Pogramma triennale per lo Sviluppo Montano per gli anni 2005/2007 adottato dalla Comunità montana del Gemonese, Canal del Ferro e Val Cavale. Modificazioni D.G.R. 2462/2005.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 20 dicembre 2002, n. 33 di Istituzione dei Comprensori montani del Friuli Venezia Giulia, e successive modificazioni ed integrazioni i quali, ai sensi del comma 27 dell'articolo 2 della legge regionale 26 gennaio 2004, n. 1, assumono la denominazione di Comunità montane;

VISTO l'articolo 6 della legge regionale 33/2002 che dispone che le Province di Gorizia e Trieste nella zona omogenea del Carso di rispettiva pertinenza svolgono, in conformità ai propri ordinamenti, le funzioni conferite alle Comunità montane;

VISTO l'articolo 19 della legge regionale 33/2002 che disciplina la programmazione per lo sviluppo montano;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1737 del 2 luglio 2004, modificata con deliberazione della Giunta regionale n. 675 del 1° aprile 2005, con la quale, ai sensi dell'articolo 19, comma 9, della legge regionale 33/2002, la Giunta regionale ha approvato le Modalità ed i termini per l'attuazione della programmazione per lo sviluppo montano e per le relative modalità di finanziamento;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1195 del 23 maggio 2005 con la quale è stato approvato il Piano regionale di Sviluppo Montano per gli anni 2005-2007, così come previsto dal comma 1 dell'articolo 19 della legge regionale 33/2002;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2870 del 7 novembre 2005 con la quale è stato approvata l'assegnazione tra le Comunità montane e le Province di Gorizia e di Trieste di risorse integrative per

l'anno 2005 del Fondo regionale di Sviluppo Montano e integrazione del Piano regionale di Sviluppo Montano per gli anni 2005-2007, ai sensi degli articoli 19 e 20 della legge regionale 33/2002;

VISTO che con deliberazione della Giunta regionale n. 2462 del 30 settembre 2005 è stato approvato il programma triennale per lo sviluppo montano per gli anni 2005-2007 della Comunità montana del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale comprensivo della Sezione di programma relativa agli interventi per lo sviluppo sociale, economico e ambientale dei territori nei quali è storicamente insediata la minoranza slovena, così come previsto dal comma 6 dell'articolo 19 della legge regionale 33/2002, come approvato dal Consiglio della Comunità montana con delibera n. 34 del 26 luglio 2005;

VISTA la deliberazione n. 62 del 30 dicembre 2005 del Consiglio della Comunità montana del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale con la quale, ai sensi dei commi 4 e 6 del medesimo articolo 19 della legge regionale 33/2002, è stato adottato, a seguito delle modifiche apportate al Piano regionale di Sviluppo Montano per gli anni 2005-2007 con la citata deliberazione della Giunta regionale 2870/2005, il Quadro modificato degli interventi per l'anno 2005 relativo al Programma triennale per lo sviluppo montano per gli anni 2005-2007 dell'ente stesso e la scheda descrittiva dell'intervento in materia di agriturismo con priorità 1, come in precedenza approvato dal consiglio della Comunità montana con deliberazione n. 34/2005;

RILEVATA la sostanziale conformità dell'integrazione al Quadro annuale 2005 del Programma triennale 2005-2007 della Comunità montana del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale con il Piano regionale 2005-2007 approvato con la predetta deliberazione della Giunta regionale 1195/2005 e deliberazione della Giunta regionale 2870/2005, conformità richiesta dal comma 4 del ripetuto articolo 19 della legge regionale 33/2002;

PRESO ATTO che ai sensi del comma 6 dell'articolo 19 della legge regionale 33/2002 il Programma triennale della Comunità montana del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale è approvato dalla Giunta regionale e che, ai sensi del comma 9 del medesimo articolo il Programma triennale è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione ed è efficace dalla data di pubblicazione;

PRESO ATTO altresì che, ai sensi del paragrafo E), punto 2, della citata deliberazione della Giunta regionale 1737/2004, modificato con deliberazione della Giunta regionale 675/2005, la deliberazione di approvazione del ripetuto programma triennale è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione, mentre sono successivamente pubblicati, a cura delle Comunità montane, sul Bollettino Ufficiale della Regione, i rispettivi programmi triennali;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle risorse agricole, naturali, forestali e montagna, all'unanimità

DELIBERA

Per quanto in premessa:

1. Ai sensi dell'articolo 19, comma 6, della legge regionale 33/2002 è approvata la modifica al Quadro degli interventi per l'anno 2005 del Programma triennale per lo Sviluppo Montano 2005-2007 e la scheda descrittiva dell'intervento in materia di agriturismo con priorità 1 della Comunità montana del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale, così come adottata dal Consiglio del medesimo ente con deliberazione n. 62 del 30 dicembre 2005, modificativa della precedente deliberazione n. 34/2005;

2. Ai sensi dell'articolo 19, comma 9, della legge regionale 33/2002 e deliberazione di Giunta regionale n. 1737/2004, modificata con deliberazione di Giunta regionale n. 675/2005, l'integrazione al programma di cui al punto 1 è pubblicata, a cura della Comunità montana del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale, sul Bollettino Ufficiale della Regione ed è efficace dalla data di pubblicazione.

3. Il presente provvedimento è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione ed è trasmesso alla Comunità montana del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale per i successivi adempimenti di competenza.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 febbraio 2005, n. 287.

Concorso pubblico per titoli ed esami a n. 1 posto di categoria dirigenziale, profilo professionale dirigente sanitario, con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, finalizzato alla copertura di una posizione dirigenziale che presenta caratteristiche pervalentemente mediche. Approvazione graduatoria definitiva e dichiarazione candidati vincitori ed idonei.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 27 marzo 1996, n. 18 e successive modificazioni ed integrazioni, ed in particolare l'articolo 14, che disciplina l'accesso alla categoria dirigenziale;

VISTA la legge regionale 15 aprile 2005, n. 8, recante «Disposizioni in materia di personale regionale, di comparto unico del pubblico impiego regionale e di personale del Servizio sanitario regionale», ed in particolare l'articolo 19, ai sensi del quale in sede di prima applicazione del succitato articolo 14, come sostituito dall'articolo 5, comma 1, lettera B), della legge regionale 8/2005, è indetto un concorso pubblico per titoli ed esami per l'accesso alla categoria dirigenziale, per i posti da individuarsi con il relativo bando;

VISTO il decreto n. 1986/DR di data 15 luglio 2005, pubblicato sul Supplemento straordinario n. 15 al Bollettino Ufficiale della Regione n. 30 del 27 luglio 2005, con il quale è stato approvato il bando di concorso pubblico per titoli ed esami per l'assunzione, con contratto di lavoro a tempo indeterminato, di n. 1 unità nella categoria dirigenziale, profilo professionale dirigente sanitario, finalizzato alla copertura di una posizione dirigenziale che presenta caratteristiche prevalentemente mediche;

VISTO il decreto n. 2564/DR di data 11 ottobre 2005, con il quale è stata nominata la Commissione giudicatrice del concorso;

VISTO il decreto n. 2680/RU di data 20 ottobre 2005 con il quale sono stati approvati gli elenchi dei candidati ammessi ed esclusi dalla partecipazione al concorso pubblico di cui trattasi;

PRESO atto di quanto previsto dal bando di concorso in materia di modalità di svolgimento delle procedure concorsuali e di adempimenti delle Commissioni giudicatrici;

ATTESO che il Presidente della Commissione giudicatrice ha trasmesso al responsabile del procedimento i verbali delle operazioni effettuate e che il suddetto responsabile del procedimento con la sottoscrizione della proposta di deliberazione ne ha accertato la regolarità e legittimità;

RITENUTO, pertanto, di approvare la graduatoria definitiva del concorso pubblico di cui trattasi e di dichiarare il candidato vincitore e gli idonei;

RITENUTO che il candidato vincitore rinunciatario o dichiarato decaduto vada sostituito con il primo degli idonei utilmente collocato in graduatoria;

all'unanimità,

DELIBERA

1. di approvare la graduatoria definitiva del concorso pubblico per titoli ed esami per l'assunzione con contratto di lavoro a tempo indeterminato di n. 1 unità nella categoria dirigenziale, profilo professionale dirigente sanitario, finalizzato alla copertura di una posizione dirigenziale che presenta caratteristiche prevalentemente mediche, di cui all'allegato A), che fa parte integrante del presente provvedimento;

2. di dichiarare vincitore del concorso di cui trattasi, sotto condizione dell'accertamento del possesso dei requisiti per l'ammissione all'impiego, il candidato di cui all'allegato B), che fa parte integrante del presente provvedimento;

3. di dichiarare idonei i candidati di cui all'allegato C), che fa parte integrante del presente provvedimento.

La Direzione centrale organizzazione, personale e sistemi informativi è autorizzata a sostituire l'eventuale candidato vincitore rinunciatario o dichiarato decaduto con il primo degli idonei utilmente collocati in graduatoria.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

ALLEGATO A

GRADUATORIA DEFINITIVA DEL CONCORSO PUBBLICO PER TITOLI ED ESAMI A N. 1 POSTO DI CATEGORIA DIRIGENZIALE, PROFILO PROFESSIONALE DIRIGENTE SANITARIO, CON RAPPORTO DI LAVORO A TEMPO INDETERMINATO, FINALIZZATO ALLA COPERTURA DI UNA POSIZIONE DIRIGENZIALE CHE PRESENTA CARATTERISTICHE PREVALENTEMENTE MEDICHE

N° ORDINE	COGNOME	NOME	PUNTEGGIO COMPLESSIVO
1	COPPOLA	NORA	94,00
2	GRANDI	MARTA	78,00
3	BUCIOL	VANDA	72,90

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

ALLEGATO B

VINCITORE DEL CONCORSO PUBBLICO PER TITOLI ED ESAMI A N. 1 POSTO DI CATEGORIA DIRIGENZIALE, PROFILO PROFESSIONALE DIRIGENTE SANITARIO, CON RAPPORTO DI LAVORO A TEMPO INDETERMINATO, FINALIZZATO ALLA COPERTURA DI UNA POSIZIONE DIRIGENZIALE CHE PRESENTA CARATTERISTICHE PREVALENTEMENTE MEDICHE

N° ORDINE	COGNOME E NOME DEL CANDIDATO
1	COPPOLA NORA

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

ALLEGATO C

CANDIDATI IDONEI DEL CONCORSO PUBBLICO PER TITOLI ED ESAMI A N. 1 POSTO DI CATEGORIA DIRIGENZIALE, PROFILO PROFESSIONALE DIRIGENTE SANITARIO, CON RAPPORTO DI LAVORO A TEMPO INDETERMINATO, FINALIZZATO ALLA COPERTURA DI UNA POSIZIONE DIRIGENZIALE CHE PRESENTA CARATTERISTICHE PREVALENTEMENTE MEDICHE

N° ORDINE	COGNOME	NOME
1	GRANDI	MARTA
2	BUCIOL	VANDA

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 febbraio 2006, n. 295. (Estratto).

Comune di Pavia di Udine: conferma di esecutività della deliberazione consiliare n. 69 del 25 novembre 2005, di approvazione della variante n. 28 al Piano regolatore generale.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1. di ritenere le riserve vincolanti, espresse con propria deliberazione n. 2391 del 23 settembre 2005 in merito alla variante n. 28 al Piano regolatore generale del comune di Pavia di Udine, superate dall'introduzione di modifiche e dalla proposizione di verifiche e motivazioni a sostegno di specifiche previsioni di variante, disposte con la deliberazione comunale consiliare n. 69 del 25 novembre 2005;

2. di confermare l'esecutività della suddetta deliberazione consiliare n. 69 del 25 novembre 2005, di approvazione della variante n. 28 al Piano regolatore generale del comune di Pavia di Udine;

3. (omissis)

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE E LAVORI PUBBLICI

Servizio Geologico - Ufficio per le attività minerarie e le risorse geotermiche

Istanza di concessione per lo sfruttamento delle risorse geotermiche (L. 9.12.1986, n. 896) - Richiedente Moretti Rosa.

Richiedente: Moretti Rosa

Denominazione: Moretti Rosa

Data di presentazione dell'istanza: 3 febbraio 2006

Provincia: Udine

Comune: Latisana

Superficie richiesta: 0,0035 kmq.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO:
dott. Tiziano Tirelli

DIREZIONE CENTRALE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, ENERGIA, MOBILITÀ E INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO

Servizio affari generali, amministrativi e consulenza

Avviso di istanza di concessione per l'installazione di un chiosco per la rivendita di giornali e riviste in Comune di Grado, località Costa Azzurra - Richiedente: Teresa Ravì Monaca.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTA l'istanza pervenuta in data 3 maggio 2004, integrata in data 13 dicembre 2005, presentata dalla signora Teresa Ravì Monaca, in qualità di legale rappresentante della società Cartolibreria Ravì S.n.c., e finalizzata al rilascio di una concessione demaniale marittima della superficie di mq 903,44, ricadente nel Comune di Grado, località Costa Azzurra, ad uso installazione di un chiosco per la rivendita di giornali e riviste;

VISTO l'ordine di servizio del Direttore regionale della viabilità e dei trasporti n. 13/2002 con il quale si dispone che, al fine di garantire la trasparenza nella gestione delle aree demaniali, tutte le istanze di nuova concessione, indipendentemente dalla loro importanza per entità e scopo, debbano essere pubblicate sul Bollettino Ufficiale della Regione e affisse all'albo del Comune territorialmente interessato;

VISTO l'ordine di servizio del Direttore regionale della pianificazione territoriale, della mobilità e delle infrastrutture di trasporto n. 5/2004 con il quale si dispone che, per «istanze di nuova concessione» di cui al precitato ordine di servizio n. 13/2002 debbano intendersi tutte le domande che prevedono comunque l'utilizzo di nuove aree demaniali, indipendentemente dall'entità della superficie richiesta;

ORDINA

1. La pubblicazione dell'istanza citata in premessa sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.

2. La pubblicazione della stessa mediante affissione all'Albo del Comune di Grado per la durata di giorni 45 (quarantacinque) naturali e consecutivi, a partire dal giorno successivo dalla data di pubblicazione di cui al punto 1.

RENDE NOTO

che l'istanza in premessa citata e gli elaborati che la corredano rimarranno depositati a disposizione del pubblico presso la Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto, Servizio affari generali, amministrativi e consulenza in via Giulia 75/1 a Trieste, per il periodo di 45 giorni naturali e consecutivi, a decorrere dal giorno successivo alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del presente avviso.

INVITA

chiunque vi abbia interesse, a presentare per iscritto, alla Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto, via Giulia n. 75/1, 34126 Trieste, entro il termine perentorio stabilito per il deposito, quelle osservazioni che ritenessero opportune a tutela dei suoi eventuali diritti, con l'avvertenza che, trascorso inutilmente il termine stabilito, si darà corso alla pratica inerente la concessione richiesta.

Entro e non oltre il periodo di deposito possono essere presentate alla stessa Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto eventuali domande concorrenti con i contenuti e la documentazione previsti dall'articolo 6, titolo II, capo I del Regolamento per l'esecuzione del Codice della navigazione marittima.

Trieste, 20 gennaio 2006

IL DIRETTORE CENTRALE:
dott. Dario Danese

Servizio pianificazione territoriale sub-regionale

Udine

Comune di Ampezzo. Avviso di approvazione della variante n. 4 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 41 del 26 novembre 2005 il comune di Ampezzo ha preso atto, in ordine alla variante n. 4 al Piano regolatore generale comunale, che non sono state presentate osservazioni od opposizioni, ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'articolo 32 bis, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Azzano Decimo. Avviso di approvazione della variante n. 33 bis al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 1 del 12 gennaio 2006 il comune di Azzano Decimo ha preso atto, in ordine alla variante n. 33 bis al Piano regolatore generale comunale, che non sono state presentate osservazioni od opposizioni, non vi é la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32 bis, comma 3 della legge regionale 52/1991, ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'articolo 32 bis, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Castelnovo del Friuli. Avviso di approvazione della variante n. 5 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 2 del 27 gennaio 2006 il comune di Castelnovo del Friuli ha preso atto, in ordine alla variante n. 5 al Piano regolatore generale comunale, che non sono state presentate osservazioni od opposizioni, ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'articolo 32 bis, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Gradisca d'Isonzo. Avviso di approvazione della variante n. 9 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 48 del 19 settembre 2005 il comune di Gradisca d'Isonzo ha preso atto, in ordine alla variante n. 9 al Piano regolatore generale comunale, che non sono state presentate osservazioni od opposizioni, non vi é la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32 bis, comma 3 della legge regionale 52/1991, ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'articolo 32 bis, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Ovaro. Avviso di approvazione della variante n. 48 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 3 del 23 gennaio 2006 il comune di Ovaro ha preso atto che, in ordine alla variante n. 48 al Piano regolatore generale comunale, non sono state presentate né osservazioni né opposizioni, non sono state formulate riserve vincolanti da parte della Giunta regionale, non vi é la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32, comma 5 della legge regionale 52/1991, ed ha approvato la variante medesima, ai sensi dell'articolo 32, comma 6 della legge regionale 52/1991.

Comune di Pasian di Prato. Avviso di approvazione della variante n. 39 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 13 del 3 febbraio 2006 il comune di Pasian di Prato ha preso atto, in ordine alla variante n. 39 al Piano regolatore generale comunale, che non sono state presentate osservazioni od opposizioni, non vi é la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32 bis, comma 3 della legge regionale 52/1991, ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'articolo 32 bis, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Pocenia. Avviso di approvazione della variante n. 18 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 4 del 27 gennaio 2006 il comune di Pocenia ha preso atto che, in ordine alla variante n. 18 al Piano regolatore generale comunale, non sono state presentate né osservazioni né opposizioni, non sono state formulate riserve vincolanti da parte della Giunta regionale, non vi é la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32, comma 5 della legge regionale 52/1991, ed ha approvato la variante medesima, ai sensi dell'articolo 32, comma 6 della legge regionale 52/1991.

Comune di Pordenone. Avviso di approvazione della variante n. 81 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 3 del 23 gennaio 2006 il comune di Pordenone ha preso atto, in ordine alla variante n. 81 al Piano regolatore generale comunale, che non sono state presentate osservazioni od opposizioni, che la Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto ha espresso parere favorevole, ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'articolo 32 bis, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di San Giovanni al Natisone. Avviso di approvazione della variante n. 16 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 4 del 16 gennaio 2006 il comune di San Giovanni al Natisone ha preso atto, in ordine alla variante n. 16 al Piano regolatore generale comunale, che non sono state presentate osservazioni od opposizioni, ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'articolo 32 bis, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Tapogliano. Avviso di approvazione della variante n. 5 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 3 del 30 gennaio 2006 il comune di Tapogliano ha preso atto, in ordine alla variante n. 5 al Piano regolatore generale comunale, che non sono state presentate osservazioni od opposizioni, ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'articolo 32 bis, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Treppo Grande. Avviso di adozione della variante n. 10 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32 comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 3 del 7 febbraio 2006, il comune di Treppo Grande ha adottato la variante n. 10 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 10 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Tricesimo. Approvazione variante n. 49 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi dell'articolo 32, comma 9 della legge regionale 52/1991 si rende noto che il Presidente della Regione, con decreto n. 034/Pres. del 15 febbraio 2006, ha confermato l'esecutività della deliberazione consiliare n. 47 del 18 novembre 2005, con cui il comune di Tricesimo ha approvato la variante n. 49 al Piano regolatore generale comunale, disponendo sia l'esclusione, dalla variante stessa, della modifica conseguente all'accoglimento dell'osservazione n. 47, sia l'introduzione, nella variante medesima, delle modifiche indispensabili al totale superamento delle riserve formulate con deliberazione della Giunta regionale n. 281 del 11 febbraio 2005.

La variante in argomento entrerà in vigore il giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Comune di Villa Santina. Approvazione variante n. 9 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi dell'articolo 32, comma 9 della legge regionale 52/1991 si rende noto che, con decreto n. 038/Pres. del 19 febbraio 2006, il Presidente della Regione ha confermato l'esecutività della deliberazione consiliare n. 45 del 18 novembre 2005, con cui il comune di Villa Santina ha approvato la variante n. 9 al Piano regolatore generale comunale, disponendo l'introduzione, nella variante stessa, delle modifiche indispensabili al totale superamento delle riserve espresse in ordine alla variante medesima con deliberazione della Giunta regionale n. 2630 del 14 ottobre 2005.

La variante in argomento entrerà in vigore il giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Comune di Villa Vicentina. Approvazione variante n. 3 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi dell'articolo 32, comma 9 della legge regionale 52/1991 si rende noto che, con decreto n. 039/Pres. del 19 febbraio 2006, il Presidente della Regione ha confermato l'esecutività della deliberazione consiliare n. 43 del 3 novembre 2005, con cui il comune di Villa Vicentina ha approvato la variante n. 3 al Piano regolatore generale comunale, disponendo l'introduzione, nella variante stessa, delle modifiche indispensabili al totale superamento delle riserve espresse in ordine alla variante medesima con deliberazione della Giunta regionale n. 3630 del 30 dicembre 2004.

La variante in argomento entrerà in vigore il giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione.

DIREZIONE CENTRALE RISORSE AGRICOLE, NATURALI, FORESTALI E MONTAGNA

Ispettorato Ripartimentale Foreste

TOLMEZZO

(Udine)

Avviso di acquisizione dei sedimi. F.I.O. 85/2 - Lavori di viabilità forestale di servizio «Launa» in comune di Prato Carnico.

Ai sensi dell'articolo 1, commi 17 e 18 della legge regionale 20/2000 viene di seguito riportato l'elenco delle ditte catastali con le relative particelle da acquisire, con i relativi proprietari iscritti negli atti catastali a seguito della realizzazione dell'intervento sopracitato, la descrizione catastale delle stesse ed i corrispondenti valori stimati secondo quanto previsto dal comma 20 della medesima legge.

PERIODO DI OCCUPAZIONE: dal 10-11/08/1987 al 05/10/1995
per complessivi mesi 39

C.C. di PRATO CARNICO

1. Missio Elena n. Udine 26.09.1939 — propr. 1/1

DESCRIZIONE CATASTALE

Fg. 27· mapp. n. 611 qualità: inc.prod.	mq	96
Superficie da acquisire	mq	96

DESCRIZIONE CATASTALE

Fg. 24 mapp. n. 799 qualità: prato	mq	59
Fg. 24 mapp. n. 814 qualità: prato	mq	56
Superficie da acquisire	mq	115

VALORE STIMATO DEL SEDIME — **Euro 166,81**

2. Cleva Gino n. Francia 04.11.1927 — propr. 1/1

DESCRIZIONE CATASTALE

Fg. 28 mapp. n. 284 qualità: prato	mq	30
Superficie da acquisire	mq	30

VALORE STIMATO DEL SEDIME — **Euro 39,84**

3. Capellari Verio n. Tolmezzo 03.01.1962 propr. 1/1

DESCRIZIONE CATASTALE

Fg. 27 mapp. n. 615 qualità: prato	mq	73
Superficie da acquisire	mq	73

DESCRIZIONE CATASTALE

Fg. 24 mapp. n. 802 qualità: bosco alto	mq	71
Fg. 24 mapp. n. 805 qualità: bosco alto	mq	50
Fg. 24 mapp. n. 806 qualità: bosco alto	mq	101
Superficie da acquisire	mq	222

VALORE STIMATO DEL SEDIME Euro 360,73

4. Capellari Dolores n. Prato Carnico 30.11.1917 propr. 1/1

DESCRIZIONE CATASTALE

Fg. 25 mapp. n. 153 qualità: prato	mq	225
Fg. 25 mapp. n. 156 qualità: prato	mq	152
Superficie da acquisire	mq	377

VALORE STIMATO DEL SEDIME Euro 500,67

5. Machin Arrigo n. Prato Carnico 10.05.1946 propr. 1/1

DESCRIZIONE CATASTALE

Fg. 24 mapp. n. 800 qualità: bosco alto	mq	45
Superficie da acquisire	mq	45

DESCRIZIONE CATASTALE

Fg. 24 mapp. n. 810 qualità: prato	mq	132
Superficie da acquisire	mq	132

VALORE STIMATO DEL SEDIME Euro 228,77

6. Machin Daniela n. Svizzera 12.08.1969 propr. 1/2
Machin Giacomina n. Prato Carnico 01.12.1942 propr. 1/2

DESCRIZIONE CATASTALE

Fg. 28 mapp. n. 231 qualità: prato	mq	7

Superficie da acquisire mq 7

VALORE STIMATO DEL SEDIME Euro 9,30

7. Machin Maria Grazia n. Prato Carnico 25.01.1923 propr. 1/1

DESCRIZIONE CATASTALE
Fg. 28 mapp. n. 334 qualità: prato mq 34
Superficie da acquisire mq 34

VALORE STIMATO DEL SEDIME Euro 45,16

8. Casali Letizia Domenica n. Prato Carnico 17.10.1898 propr.
Casali Emma n. Prato Carnico 05.12.1901 propr.
Casali Maria n. Prato Carnico 18.12.1899 propr.
Solari Bruna n. Germania 23.01.1912 propr.
Solari Bruno n. Germania 26.01.1913 propr.
Solari Fioravante n. Germania 29.03.1909 propr.
Solari Giovanni Battista n. Germania 13.05.1905 propr.
Solari Ida n. Prato Carnico 31.03.1915 propr.

DESCRIZIONE CATASTALE
Fg. 27 mapp. n. 616 qualità: prato mq 102
Superficie da acquisire mq 102

VALORE STIMATO DEL SEDIME Euro 135,45

9. Gonano Tarsilia n. Udine 27.12.1926 propr. 1/1

DESCRIZIONE CATASTALE
Fg. 25 mapp. n. 130 qualità: prato mq 161
Fg. 28 mapp. n. 209 qualità: prato mq 50
Superficie da acquisire mq 211

VALORE STIMATO DEL SEDIME Euro 280,21

10. Balloni Olga n. Firenze 20.06.1919 us. parz
Strazzaboschi Anna n. Prato Carnico 17.04.1945 propr.
Strazzaboschi Carlo n. Prato Carnico 20.04.1949 propr.
Strazzaboschi Letizia n. Prato Carnico 09.04.1898 propr.
Strazzaboschi Lidia n. Prato Carnico 05.10.1901 propr.
Strazzaboschi Margherita n. Firenze 27.09.1940 propr.
Strazzaboschi Maria n. Prato Carnico 14.08.1903 propr.

DESCRIZIONE CATASTALE

	Fg. 28 mapp. n. 226 qualità: prato	mq	48
	Fg. 28 mapp. n. 227 qualità: prato	mq	2
	Superficie da acquisire	mq	50
	VALORE STIMATO DEL SEDIME	**Euro**	**66,40**
11.	Del Fabbro Aldo n. Prato Carnico 10.10.1912		propr.
	Del Fabbro Beppina n. Prato Carnico 20.06.1917		propr.
	Del Fabbro Donato n. Soveria Simeri (CZ) 20.01.1942		propr.
	Del Fabbro Dora n. Soveria Simeri (CZ) 05.11.1938		propr.
	Del Fabbro Giuseppina n. Belcastro (CZ) 13.01.1936		propr.
	Del Fabbro Guido n. Prato Carnico 15.10.1914		propr.
	Del Fabbro Maria n. Soveria Simeri (CZ) 01.04.1931		propr.
	Del Fabbro Osvaldo n. Prato Carnico 15.10.1909		propr.
	Del Fabbro Rosina n. Scala Coeli (CS) 17.06.1933		propr.
	DESCRIZIONE CATASTALE		
	Fg. 25 mapp. n. 128 qualità: prato	mq	131
	Superficie da acquisire:	mq	131
	VALORE STIMATO DEL SEDIME	**Euro**	**173,98**
12.	Troian Savina n. Prato Carnico 02.08.1947	propr.	1/1
	DESCRIZIONE CATASTALE		
	Fg. 28 mapp. n. 306 qualità: prato	mq	90
	Superficie da acquisire	mq	90
	VALORE STIMATO DEL SEDIME	**Euro**	**119,53**
13.	Martin Elio n. Udine 16.01.1963	propr.	1/4
	Martin Elsa n. Udine 29.11.1957	propr.	1/4
	Martin Luciano n. Udine 23.08.1961	propr.	1/4
	Martin Luisa n. Udine 03.07.1959	propr.	1/4
	DESCRIZIONE CATASTALE		
	Fg. 28 mapp. n. 281 qualità: prato	mq	96
	Superficie da acquisire	mq	96
	VALORE STIMATO DEL SEDIME	**Euro**	**127,49**
14.	Cleva Emilio n. Prato Carnico 06.04.1949	propr.	1/1
	DESCRIZIONE CATASTALE		
	Fg. 28 mapp. n. 223 qualità: prato	mq	396

	Fg. 28 mapp. n. 222 qualità: prato	mq	50
	Superficie da acquisire	mq	446
	DESCRIZIONE CATASTALE		
	Fg. 28 mapp. n. 294 qualità: bosco alto	mq	37
	Fg. 28 mapp. n. 295 qualità: bosco alto	mq	3
	Fg. 28 mapp. n. 296 qualità: bosco alto	mq	20
	Superficie da acquisire	mq	60
	VALORE STIMATO DEL SEDIME	**Euro**	**663,59**
15.	Solari Cristina n. Tolmezzo 09.06.1969	propr.	1/2
	Solari Luigina n. Tolmezzo 15.09.1967	propr.	1/2
	DESCRIZIONE CATASTALE		
	Fg. 28 mapp. n. 228 qualità: prato	mq	110
	Fg. 28 mapp. n. 229 qualità: prato	mq	14
	Superficie da acquisire:	mq	124
	VALORE STIMATO DEL SEDIME	**Euro**	**164,67**
16.	Gonano Eugenio n. Prato Carnico 16.06.1908	propr.	1/1
	DESCRIZIONE CATASTALE		
	Fg. 25 mapp. n.150 qualità: bosco alto	mq	315
	Superficie da acquisire:	mq	315
	VALORE STIMATO DEL SEDIME	**Euro**	**374,30**
17.	Cleva Dalia n. Prato Carnico 30.08.1922		propr.
	Cleva Giuseppina n. Prato Carnico 03.04.1929		propr.
	DESCRIZIONE CATASTALE		
	Fg. 24 mapp. n. 809 qualità: bosco alto	mq	93
	Superficie da acquisire:	mq	93
	VALORE STIMATO DEL SEDIME	**Euro**	**110,51**
18.	Solari Mario n. Castions di Strada (UD) 06.01.1924	propr.	1/1
	DESCRIZIONE CATASTALE		
	Fg. 25 mapp. n. 132 qualità: prato	mq	172
	Superficie da acquisire:	mq	172
	VALORE STIMATO DEL SEDIME	**Euro**	**228,42**

19. Longhino Renato n. Udine 05.05.1933 propr. 1/1

DESCRIZIONE CATASTALE

Fg. 28 mapp. n. 297 qualità: bosco alto	mq	96
Fg. 28 mapp. n. 298 qualità: bosco alto	mq	117
Fg. 28 mapp. n. 300 qualità: bosco alto	mq	113
Superficie da acquisire:	mq	326

VALORE STIMATO DEL SEDIME Euro 387,37

20. Balzaretti Adele n. Prato Carnico 16.06.1946 propr.
Balzaretti Gianni n. Prato Carnico 08.07.1950 propr.
Balzaretti Margherita n. Udine 11.04.1941 propr.

DESCRIZIONE CATASTALE

Fg. 28 mapp. n. 211 qualità: prato	mq	45
Fg. 28 mapp. n. 212 qualità: prato	mq	74
Superficie da acquisire:	mq	119

VALORE STIMATO DEL SEDIME Euro 158,04

21. Gonano Sergio n. Pordenone 02.02.1926 propr. 1/1

DESCRIZIONE CATASTALE

Fg. 28 mapp. n. 318 qualità: prato	mq	24
Fg. 28 mapp. n. 316 qualità: prato	mq	148
Superficie da acquisire:	mq	172

VALORE STIMATO DEL SEDIME Euro 228,42

22 Gonano Maria Pasqua n. Prato Carnico 04/04/1918 usufr.parz.
Monaci Janet n. Stati Uniti d'America 22/12/1948 propr. 1/4
Monaci Jhon n. Stati Uniti d'America 04/01/1950 propr. 1/4
Monaci Roland Jean n. Francia 09/08/1950 propr. 2/4
Monaci Valentina n. Prato Carnico 01/09/1911 usufr.parz.

DESCRIZIONE CATASTALE

Fg. 28 mapp. n. 344 qualità: prato	mq	274
Superficie da acquisire:	mq	274

VALORE STIMATO DEL SEDIME Euro 363,88

23 D'Agaro Sandra n. Prato Carnico 22.02.1960 propr. 1/1

DESCRIZIONE CATASTALE

	Fg. 28 mapp. n. 285 qualità: prato	mq	129
	Superficie da acquisire:	mq	129
	VALORE STIMATO DEL SEDIME	**Euro**	**171,31**
24	Solari Lino n. Prato Carnico 08.11.1893	propr.	1/2
	Chiesa dei SS. Filippo e Giacomo di Pesariis di Prato Carnico	propr.	1/2

DESCRIZIONE CATASTALE

	Fg. 25 mapp. n. 125 qualità: seminativo	mq	10
	Superficie da acquisire:	mq	10
	VALORE STIMATO DEL SEDIME	**Euro**	**23,76**
25	Capellari Ezio n. Prato Carnico 27.04.1911		propr.
	Capellari Giovanni Battista n. Milano 24.01.1966		propr.
	Capellari Luigi n. Prato Carnico 23.02.1923		propr.
	Capellari Marco n. Udine 15.12.1973		propr.
	Capellari Sabina n. Milano 21.04.1964		propr.
	Capellari Sandra n. Prato Carnico 10.12.1942		propr.
	Capellari Saveria n. Udine 03.11.1951		propr.
	Cappellari Dorina n. Prato Carnico 26.01.1913		propr.
	Cappellari Egle n. Prato Carnico 14.12.1919		propr.
	Cappellari Gina n. Prato Carnico 06.06.1917		propr.
	Cappellari Ines n. Prato Carnico 21.01.1930		propr.
	Marin Giuliana n. Trieste 11.10.1937		propr.

DESCRIZIONE CATASTALE

	Fg. 28 mapp. n. 219 qualità: prato	mq	60
	Fg. 28 mapp. n. 220 qualità: prato	mq	80
	Fg. 28 mapp. n. 221 qualità: prato	mq	55
	Fg. 28 mapp. n. 230 qualità: prato	mq	107
	Superficie da acquisire:	mq	302
	VALORE STIMATO DEL SEDIME	**Euro**	**401,06**
26	Machin Giovanni n. Pordenone 21.08.1940	propr.	1/1

DESCRIZIONE CATASTALE

	Fg. 25 mapp. n. 138 qualità: prato	mq	237
	Fg. 25 mapp. n. 141 qualità: prato	mq	197
	Superficie da acquisire:	mq	434

VALORE STIMATO DEL SEDIME **Euro 576,36**

27 Cleva Margherita n. Prato Carnico 18.10.1914 propr. 2/4
Rupil Elio n. Prato Carnico 18.02.1913 propr. 1/4
Rupil Maria n. Torino 15.09.1920 propr. 1/4

DESCRIZIONE CATASTALE
Fg. 25 mapp. n.157 qualità: bosco alto mq 176
Superficie da acquisire: mq 176

DESCRIZIONE CATASTALE
Fg. 28 mapp. n. 309 qualità: prato mq 101
Fg. 28 mapp. n. 328 qualità: prato mq 49
Fg. 28 mapp. n. 332 qualità: prato mq 40
Fg. 28 mapp. n. 338 qualità: prato mq 62
Fg. 28 mapp. n. 339 qualità: prato mq 50
Superficie da acquisire: mq 302

VALORE STIMATO DEL SEDIME **Euro 610,19**

28 Solari Eliana n. Tolmezzo 03.05.1960 propr. 1/1

DESCRIZIONE CATASTALE
Fg. 27 mapp. n.613 qualità: bosco alto mq 103
Superficie da acquisire: mq 103

VALORE STIMATO DEL SEDIME **Euro 122,39**

29 Solari Ado n. Argentina 11.08.1949 propr. 1/3
Solari Michele n. Prato Carnico 26.12.1919 propr. 1/3
Solari Nida n. Prato Carnico 18.09.1923 propr. 1/3

DESCRIZIONE CATASTALE
Fg. 28 mapp. n. 330 qualità: prato mq 48
Superficie da acquisire: mq 48

VALORE STIMATO DEL SEDIME **Euro 63,75**

30 Solari Antonio n. Prato Carnico 26.11.1932 propr. 1/2
Solari Ettore n. Prato Carnico 03.07.1902 propr. 1/2

DESCRIZIONE CATASTALE
Fg. 25 mapp. n. 160 qualità: bosco alto mq 94
Superficie da acquisire: mq 94

	VALORE STIMATO DEL SEDIME	**Euro**	**111,69**
31	Gonano Ermanno n. Prato Carnico 23.06.1949	propr.	1/1
	DESCRIZIONE CATASTALE		
	Fg. 25 mapp. n. 148 qualità: prato	mq	208
	Superficie da acquisire:	mq	208
	VALORE STIMATO DEL SEDIME	**Euro**	**276,23**
32	Gonano Nevio n. Prato Carnico 11.09.1948	propr.	1/1
	Scalisi Iolanda n. Palermo 20.09.1919		usuf.
	DESCRIZIONE CATASTALE		
	Fg. 28 mapp. n. 326 qualità: prato	mq	68
	Superficie da acquisire:	mq	68
	VALORE STIMATO DEL SEDIME	**Euro**	**90,31**
33	Busolini Carla n. Montebelluna (TV) 28.06.1930	propr.	1/2
	Solari Arno n. Prato Carnico 13.03.1935	propr.	1/2
	DESCRIZIONE CATASTALE		
	Fg. 28 mapp. n. 216 qualità: prato	mq	168
	Fg. 27 mapp. n. 618 qualità: prato	mq	35
	Superficie da acquisire:	mq	203
	VALORE STIMATO DEL SEDIME	**Euro**	**269,59**
34	Strazzaboschi Dalia n. Prato Carnico 29.07.1920	propr.	1/1
	DESCRIZIONE CATASTALE		
	Fg. 27 mapp. n. 621 qualità: prato	mq	1
	Fg. 28 mapp. n. 307 qualità: prato	mq	170
	Superficie da acquisire:	mq	171
	VALORE STIMATO DEL SEDIME	**Euro**	**227,10**
35	Casali Margherita n. Prato Carnico 13.03.1931	propr.	1/1
	DESCRIZIONE CATASTALE		
	Fg. 25 mapp. n. 134 qualità: prato	mq	83
	Fg. 25 mapp. n. 137 qualità: prato	mq	34
	Superficie da acquisire:	mq	117

VALORE STIMATO DEL SEDIME **Euro 155,38**

36 Machin Alvio n. Prato Carnico 04.08.1945 propr. 1/1

DESCRIZIONE CATASTALE
Fg. 28 mapp. n. 342 qualità: prato mq 139
Superficie da acquisire: mq 139

VALORE STIMATO DEL SEDIME **Euro 184,59**

37 Machin Franca n. Prato Carnico 05.10.1940 propr. 1/1

DESCRIZIONE CATASTALE
Fg. 25 mapp. n. 144 qualità: prato mq 36
Superficie da acquisire: mq 36

VALORE STIMATO DEL SEDIME **Euro 47,81**

38 Casali Enzo Luigi n. Prato Carnico 11.01.1948 propr. 2/9
Casali Nicholas John n. Australia 02.11.1955 propr. 2/9
Casali Sandra Nives n. Australia 08.11.1957 propr. 2/9
Gonano Rina n. Prato Carnico 26.01.1922 propr. 3/9

DESCRIZIONE CATASTALE
Fg. 28 mapp. n. 302 qualità: bosco alto mq 120
Superficie da acquisire: mq 120

VALORE STIMATO DEL SEDIME **Euro 142,58**

39 Rugo Maria Rosa n. Raveo 12.11.1949 propr.
Rupil Orazio n. Varese 06.03.1939 propr.

DESCRIZIONE CATASTALE
Fg. 28 mapp. n. 246 qualità: bosco alto mq 8
Superficie da acquisire: mq 8

VALORE STIMATO DEL SEDIME **Euro 9,50**

40 Monaci Primo n. Prato Carnico 22.07.1932 propr. 1/1

DESCRIZIONE CATASTALE
Fg. 25 mapp. n. 146 qualità: prato mq 85
Superficie da acquisire: mq 85

VALORE STIMATO DEL SEDIME **Euro 112,88**

41	Cleva Christian n. Francia 24.09.1956	propr.	1/12
	Cleva Denis n. Francia 13.08.1955	propr.	1/12
	Cleva Enzo n. Prato Carnico 15.05.1943	propr.	1/12
	Cleva Lia n. Francia 08.07.1948	propr.	1/12
	Monaci Lilia n. Prato Carnico 03.10.1935	propr.	4/12
	Monaci Primo n. Prato Carnico 22.07.1932	propr.	4/12
	DESCRIZIONE CATASTALE		
	Fg. 28 mapp. n. 311 qualità: prato	mq	125
	Fg. 28 mapp. n. 312 qualità: prato	mq	70
	Fg. 28 mapp. n. 315 qualità: prato	mq	10
	Fg. 28 mapp. n. 320 qualità: prato	mq	197
	Fg. 28 mapp. n. 336 qualità: prato	mq	60
	Superficie da acquisire:	mq	462
	VALORE STIMATO DEL SEDIME	**Euro**	**613,55**
42	Gonano Settimo n. Prato Carnico 16.10.1917	propr.	1/1
	DESCRIZIONE CATASTALE		
	Fg. 28 mapp. n. 269 qualità: bosco alto	mq	328
	Fg. 28 mapp. n. 272 qualità: bosco alto	mq	10
	Fg. 28 mapp. n. 273 qualità: bosco alto	mq	76
	Superficie da acquisire:	mq	414
	DESCRIZIONE CATASTALE		
	Fg. 28 mapp. n. 277 qualità: prato	mq	110
	Fg. 28 mapp. n. 278 qualità: prato	mq	50
	Superficie da acquisire:	mq	160
	VALORE STIMATO DEL SEDIME	**Euro**	**704,42**
43	Gagliolo Agostino n. Comeglians 17.10.1946	propr.	1/2
	Gagliolo Pierina n. Comeglians 13.07.1945	propr.	1/2
	DESCRIZIONE CATASTALE		
	Fg. 25 mapp. n. 159 qualità: bosco alto	mq	17
	Superficie da acquisire:	mq	17
	VALORE STIMATO DEL SEDIME	**Euro**	**20,20**
44	Puntil Savio n. Prato Carnico 28.12.1940	propr.	1/2
	Timeus Serena n. Ovaro 13.12.1944	propr.	1/2

DESCRIZIONE CATASTALE

Fg. 28 mapp. n. 247 qualità: bosco alto	mq	149
Fg. 28 mapp. n. 250 qualità: bosco alto	mq	188
Fg. 28 mapp. n. 252 qualità: bosco alto	mq	152
Fg. 28 mapp. n. 254 qualità: bosco alto	mq	87
Fg. 28 mapp. n. 256 qualità: bosco alto	mq	270
Fg. 28 mapp. n. 258 qualità: bosco alto	mq	1132
Fg. 28 mapp. n. 262 qualità: bosco alto	mq	54
Fg. 28 mapp. n. 287 qualità: bosco alto	mq	388
Fg. 28 mapp. n. 288 qualità: bosco alto	mq	204
Fg. 28 mapp. n. 290 qualità: bosco alto	mq	122
Superficie da acquisire:	mq	2746

VALORE STIMATO DEL SEDIME **Euro 3.262,88**

45	Bernardis Graziella n. Udine 25.01.1946	propr.	9/72
	Gonano Cosetta n. Tolmezzo 26.11.1959	propr.	4/72
	Gonano Franca n. Prato C.co 29.01.1935	propr.	18/72
	Gonano Gioconda n. Prato Carnico 04.05.1914	propr.	27/72
	Gonano Orlando n. Svizzera 27.03.1963	propr.	4/72
	Gonano Roberto n. Svizzera 07.04.1965	propr.	4/72
	Monaci Lilia n. Prato Carnico 03.10.1935	propr.	6/72

DESCRIZIONE CATASTALE

Fg. 27 mapp. n. 614 qualità: bosco alto	mq	74
Superficie da acquisire:	mq	74

VALORE STIMATO DEL SEDIME **Euro 87,93**

46	Casali Ada n. Prato Carnico 29.05.1920	propr.
	Casali Leonardo n. Prato Carnico 19.04.1927	propr.
	Casali Maria n. Prato Carnico 02.08.1925	propr.
	Casali Noemi n. Prato Carnico 15.11.1921	propr.
	Cleva Adalgisa n. Prato Carnico 25.02.1932	propr.
	Cleva Ennio n. Prato Carnico 13.12.1922	propr.
	Cleva Giacomo n. Prato Carnico 23.11.1876	propr.
	Cleva Giuseppe Mattia n. Prato Carnico 31.10.1895	propr.
	Cleva Lido n. Prato Carnico 15.01.1918	propr.
	Cleva Maria n. Prato Carnico 12.12.1927	propr.
	Gonano Adriana n. Tolmezzo 12.11.1964	propr.
	Gonano Agostino n. Prato Carnico 21.07.1876	us.parz
	Gonano Arturo n. Prato Carnico 07.10.1899	propr.
	Gonano Assunta n. Prato Carnico 16.05.1915	propr.
	Gonano Emma n. Prato Carnico 06.04.1908	propr.
	Gonano Erico n. Prato Carnico 01.03.1922	propr.

	Gonano Giulia n. Prato Carnico 19.06.1891		propr.
	Gonano Mirella n. Tolmezzo 23.08.1960		propr.
	Gonano Pio Augusto n. Prato Carnico 16.05.1913		propr.
	Gonano Vittorio n. Prato Carnico 09.06.1921		propr.
	Tolazzi Amelia n. Moggio Udinese 05.07.1928		propr.
	DESCRIZIONE CATASTALE		
	Fg. 28 mapp. n. 324 qualità: prato	mq	439
	Superficie da acquisire:	mq	439
	VALORE STIMATO DEL SEDIME	**Euro**	**583,00**
47	Rupil Gianni n. Udine 24.06.1982	propr.	5/12
	Rupil Tatiana n. Udine 07.08.1972	propr.	5/12
	Taverna Andreina n.San Giorgio di Nogaro 01.07.1946	propr.	2/12
	DESCRIZIONE CATASTALE		
	Fg. 25 mapp. n. 126 qualità: prato	mq	113
	Superficie da acquisire:	mq	113
	VALORE STIMATO DEL SEDIME	**Euro**	**150,06**
48	Cleva Maria n. Prato Carnico 19.06.1915	propr.	1/3
	Solari Gildo n. Prato Carnico 06.04.1944	propr.	1/3
	Solari Mauro n. Prato Carnico 17.05.1942	propr.	1/3
	DESCRIZIONE CATASTALE		
	Fg. 28 mapp. n. 232 qualità: prato	mq	122
	Superficie da acquisire:	mq	122
	DESCRIZIONE CATASTALE		
	Fg. 28 mapp. n. 243 qualità: bosco alto	mq	257
	Superficie da acquisire:	mq	257
	VALORE STIMATO DEL SEDIME	**Euro**	**467,39**
49	Solari Anna Maria n. Prato Carnico 22.05.1928	propr.	1/3
	Solari Imelda n. Prato Carnico 30.07.1933	propr.	1/3
	Solari Rita n. Prato Carnico 22.05.1932	propr.	1/3
	DESCRIZIONE CATASTALE		
	Fg. 27 mapp. n. 619 qualità: prato	mq	3
	Superficie da acquisire:	mq	3
	VALORE STIMATO DEL SEDIME	**Euro**	**3,98**

50 Agnola Irma n. Pontebba 07.02.1907 propr. 3/9
Agnola Maria n. Resiutta 17.10.1917 propr. 3/9
Agnola Paolo n. Prato Carnico 25.08.1951 propr. 1/9
Agnola Salve n. Prato Carnico 25.12.1949 propr. 1/9
Agnola Walter n. Australia 31.12.1954 propr. 1/9

DESCRIZIONE CATASTALE
Fg. 24 mapp. n. 812 qualità: seminativo mq 47
Superficie da acquisire: mq 47

VALORE STIMATO DEL SEDIME Euro 111,69

51 Gonano Fides n. Prato Carnico 03.10.1938 propr. 1/1

DESCRIZIONE CATASTALE
Fg. 28 mapp. n. 234 qualità: prato mq 313
Fg. 28 mapp. n. 236 qualità: prato mq 385
Superficie da acquisire: mq 698

DESCRIZIONE CATASTALE
Fg. 28 mapp. n. 239 qualità: bosco alto mq 199
Fg. 28 mapp. n. 240 qualità: bosco alto mq 183
Superficie da acquisire: mq 382

VALORE STIMATO DEL SEDIME Euro 1.380,86

52 Agostinis Claudia n. Albenga (SV) 09.06.1966 nuda propr.1/1
Palman Natalina n. Prato Carnico 07.07.1928 usufrut.1/1

DESCRIZIONE CATASTALE
Fg. 27 mapp. n. 620 qualità: prato mq 10
Superficie da acquisire: mq 10

VALORE STIMATO DEL SEDIME Euro 13,28

53 Capellari Verio n. Tolmezzo 03.01.1962 propr.
Cappellari Elido n. Prato Carnico 04.05.1922 propr.
Casali Enzo Luigi n. Prato Carnico 11.01.1948 propr.
Casali Nicholas Jhon n. Australia 02.11.1955 propr.
Casali Sandra Nives n. Australia 08.11.1957 propr.
Cimenti Giovanni n. Prato Carnico 25.08.1948 propr.
Cimenti Manlio Luigi n. Prato Carnico 19.11.1954 propr.
Cimenti Maria Angela n. Prato Carnico 14.03.1946 propr.
Di Val Marina n. Forni Avoltri 26.11.1942 propr.

	Gonano Rina n. Prato Carnico 26.01.1922	propr.
	Monaci Margherita n. Prato Carnico 10.10.1882	propr.
	Monaci Modesto n. Prato Carnico 29.10.1886	propr.
	Monaci Tacito n. Prato Carnico 26.09.1940	propr.
	Puntel Alberta n. Paluzza 24.12.1915	propr.
	Roia Carlo n. Prato Carnico 20.09.1931	propr.
	Solari Anna n. Prato Carnico 31.07.1906	propr.
	Solari Ergia n. Prato Carnico 12.12.1921	propr.
	Solari Attilio n. Prato Carnico 24.10.1901	propr.
	Solari Caterina n. Prato Carnico 27.02.1948	propr.
	Solari Emma n. Prato Carnico 13.06.1903	propr.
	Solari Francesca n. Prato Carnico 13.01.1908	propr.
	Solari Gina n. Prato Carnico 27.09.1920	propr.
	Solari Giuditta n. Prato Carnico 10.10.1893	propr.
	Solari Lea n. Prato Carnico 11.08.1914	propr.
	Solari Mercedes n. Prato Carnico 06.10.1906	propr.
	Solari Noemi n. Prato Carnico 09.12.1923	propr.
	Solari Roberto n. Udine 13.11.1952	propr.
	Solari Valentino n. Prato Carnico il 18.01.1916	propr.
	Strazzaboschi Bruno n. Usa 05.11.1899	propr.
	Strazzaboschi Ester n. Usa 13.03.1902	propr.
	Strazzaboschi Olga n. Usa 21.05.1905	propr.

DESCRIZIONE CATASTALE

Fg. 28 mapp. n. 304 qualità: bosco alto	mq	924
Superficie da acquisire:	mq	924

VALORE STIMATO DEL SEDIME **Euro 1.097,92**

54	Gonano Alice n. Padova 07.03.1962	propr.
	Gonano Arnaldo n. Etiopia 27.02.1938	propr.
	Gonano Edda n. Prato Carnico 22.10.1933	propr.
	Gonano Maria n. Prato Carnico 03.04.1945	propr.
	Gonano Maria Paola n. Vicenza 28.06.1964	propr.
	Gonano Mauro n. Lonigo (VI) 02.05.1963	propr.
	Gonano Riccardo Paolo n. Argentina 16.05.1973	propr.
	Gonano Zina n. Prato Carnico 29.11.1895	propr.
	Pavan Silvana n. Sossano (VI) 03.11.1935	propr.

DESCRIZIONE CATASTALE

Fg. 28 mapp. n. 215 qualità: prato	mq	168
Superficie da acquisire:	mq	168

VALORE STIMATO DEL SEDIME **Euro 223,10**

55	Gagliolo Alvio n. Prato Carnico 03.01.1938	propr.	1/1
	DESCRIZIONE CATASTALE		
	Fg. 28 mapp. n. 322 qualità:prato	mq	362
	Superficie da acquisire:	mq	362
	VALORE STIMATO DEL SEDIME	**Euro**	**480,74**
56	Casali Flavia n. Prato Carnico 10.07.1958	propr.	1/2
	Casali Gianni n. Prato Carnico 29.03.1955	propr.	1/2
	DESCRIZIONE CATASTALE		
	Fg. 28 mapp. n. 214 qualità:prato	mq	110
	Superficie da acquisire:	mq	110
	VALORE STIMATO DEL SEDIME	**Euro**	**146,08**
57	Casali Ada n. Prato Carnico 29.05.1920	propr.	3/12
	Casali Flavia n. Prato Carnico 10.07.1958	propr.	1/12
	Casali Gianni n. Prato Carnico 29.03.1955	propr.	1/12
	Casali Maria n. Prato Carnico 02.08.1925	propr.	3/12
	Casali Noemi n. Prato Carnico 15.11.1921	propr.	3/12
	Casali Romano n. Prato Carnico 05.01.1957	propr.	1/12
	DESCRIZIONE CATASTALE		
	Fg. 25 mapp. n. 142 qualità:prato	mq	361
	Superficie da acquisire:	mq	361
	VALORE STIMATO DEL SEDIME	**Euro**	**479,41**

IL DIRETTORE DELL'ISPETTORATO:
dott. Rolando Marini

PARTE TERZA

CONCORSI E AVVISI

A & T 2000 S.p.A.

CODROIPO

(Udine)

Estratto del bando di gara per il servizio raccolta e trasporto della frazione secca recuperabile dei rifiuti urbani per il periodo 16 aprile 2006-31 dicembre 2008.

Oggetto: Servizio raccolta e trasporto della frazione secca recuperabile dei rifiuti urbani per il periodo 16 aprile 2006 - 31 dicembre 2008.

Forma appalto: Asta pubblica da tenersi col metodo della lettera b) dell'articolo 23 decreto legislativo 157/95.

Importo complessivo appalto: € 2.971.862,77.

Termine ultimo per la ricezione delle offerte: ore 12.00 del 29 marzo 2006.

Indirizzo ove chiedere informazioni: A & T 2000 S.p.A., via Friuli n. 16/b, 33033 Codroipo (UD), telefono 0432/906761, fax 0432/908008.

Codroipo, 21 febbraio 2006

IL PRESIDENTE:
dott. Nicola Turello

COMUNE DI FONTANAFREDDA

Area Servizi tecnici

(Pordenone)

Estratto dell'avviso d'asta per vendita di terreni.

Si informa che l'Amministrazione comunale di Fontanafredda intende procedere all'alienazione di alcuni terreni, suddivisi in lotti singoli, da aggiudicare mediante asta pubblica per mezzo di offerte segrete da confrontarsi col prezzo estimativo su cui si apre l'incanto (articolo 73 lettera c e articolo 76 del R.D. 23 maggio 1924, n. 827).

Chiunque interessato potrà partecipare al pubblico incanto, che si terrà il giorno 27 marzo 2006 alle ore 12.00 presso la Sede Municipale di Vigonovo.

Le offerte dovranno pervenire al protocollo comunale, esclusivamente a mezzo del servizio postale, entro le ore 12.00 del giorno 24 marzo 2006.

Suddivisione dei lotti dei beni così censiti nel Catasto del Comune di Fontanafredda:

Lotto 1 Fg. 10 mapp. 152 sup. Ha 00.20.50
terreno ricadente in zona agricola

Lotto 2 Fg. 10 mapp. 190 sup. Ha 00.15.00
Fg. 10 mapp. 182 sup. Ha 00.10.80
Fg. 10 mapp. 215 sup. Ha 00.12.30
terreni ricadenti in zona agricola

Lotto A Fg. 24 mapp. 64 sup. Ha 00.12.70
terreno residenziale Zona C1

Lotto B Fg. 33 mapp. 119 sup. Ha 00.53.10
Fg. 33 mapp. 172 sup. Ha 00.04.60
Fg. 33 mapp. 241 sup. Ha 00.03.40
Fg. 33 mapp. 244 sup. Ha 00.03.30
terreni ricadenti in zona agricola

Copia integrale dei bandi è disponibile presso gli uffici dell'Area Servizi Territoriali di questo Comune.

Fontanafredda, 23 febbraio 2006

IL COORDINATORE DELL'AREA:
arch. Stefano Re

COMUNE DI UDINE

Dipartimento territorio e ambiente
Unità organizzativa gestione del territorio
U.O. Demanio e Gestione immobili

Avviso del bando di gara relativo all'alienazione dei terreni del Legato di Toppo Wassermann ubicati nei Comuni di Carlino, Pocenia e San Giorgio di Nogaro.

Il Comune di Udine in qualità di Amministratore del Legato di Toppo Wassermann di proprietà del Comune e della Provincia di Udine pervenuto per disposizione testamentaria del Conte Francesco di Toppo fu Nicolò del 29 gennaio 1876, in esecuzione delle deliberazioni del Consiglio Comunale n. 48 d'ord. del 30 marzo 2001 e del Consiglio provinciale n. 92 d'ord. del 30 novembre 2001, relative all'approvazione del piano di riqualificazione del patrimonio immobiliare del Legato di Toppo Wassermann, successivamente modificate con deliberazioni del C.C. n. 86 d'ord. in data 28 giugno 2004 e del C.P. n. 92 d'ord. del 15 dicembre 2003, indice un'asta pubblica che si terrà il giorno *6 aprile 2006*, con inizio alle *ore 10.00*, presso la residenza Municipale di Udine, sita in Via Lionello n. 1, per la vendita a corpo di ciascuno degli immobili descritti nei seguenti lotti:

Lotto n. 1

1.1 Immobile consistente in un appezzamento di terreno, distinto al NCT Comune di Carlino (UD), Fg. 12 mapp. 13, qualità seminativo cl. 2, superficie ha. 16.24.00, reddito: R.D. € 1.484,55 R.A. € 838,73.
Il terreno, a norma del P.R.G.C., è classificato come zona di preminente interesse agricolo «E5».
Allo stato attuale risulta essere sfitto.
Valore a base d'asta € 498.130,00 (euro quattrocentonovantottomilacentotrenta/00) (*).

Lotto n. 2

2.1 Immobile consistente in un appezzamento di terreno, distinto al NCT Comune di Carlino (UD), Fg. 12 mapp. 24, qualità seminativo cl. 2, superficie ha. 09.40.00, reddito: R.D. € 859,28 R.A. € 485,47.
Il terreno, a norma del P.R.G.C., è compreso in zona di preminente interesse agricolo «E5».
Allo stato attuale risulta essere sfitto.
L'appezzamento di cui trattasi è attraversato da nord a sud da un elettrodotto.
Valore a base d'asta € 317.000,00 (euro trecentodiciassettemila/00) (*).

Lotto n. 3

3.1 Immobile consistente in un appezzamento di terreno, distinto al NCT Comune di Carlino (UD), Fg. 12 mapp. 70, qualità seminativo cl. 2, superficie ha. 15.27.13, reddito: R.D. € 13955,99 R.A. € 788,70.
Il terreno, a norma del P.R.G.C., ricade parte in zona di preminente interesse agricolo «E5» e parte in zona di interesse agricolo «E6».
L'appezzamento di cui trattasi è attraversato da un elettrodotto ed occupato da un traliccio.
Allo stato attuale risulta essere sfitto.
Valore a base d'asta € 528.320,00 (euro cinquecentoventottomilatrecentoventi/00) (*).

Lotto n. 4

4.1 Immobile consistente in un appezzamento di terreno, distinto al NCT Comune di Carlino (UD), Fg. 12 mapp. 19, qualità sem. arb. cl. 2, superficie ha. 02.66.70, reddito: R.D. € 250,69 R.A. € 137,74.
Il terreno, a norma del P.R.G.C., ricade in zona di preminente interesse agricolo «E5».
Allo stato attuale risulta essere sfitto.
Valore a base d'asta € 94.600,00 (euro novantaquattromilaseicento/00) (*).

Lotto n. 5

5.1 Immobile consistente in un appezzamento di terreno, distinto al NCT Comune di Carlino (UD), Fg. 12 mapp. 25, qualità sem. arb. cl. 2, superficie ha. 07.20.80, reddito: R.D. € 658,90 R.A. € 372,26.
Il terreno, a norma del P.R.G.C., ricade in zona di preminente interesse agricolo «E5».
Allo stato attuale risulta essere sfitto.
Valore a base d'asta € 232.460,00 (euro duecentotrentaduemilaquattrocentosessanta/00) (*).

Lotto n. 6

6.1 Immobile consistente in un appezzamento di terreno, distinto al NCT Comune di Carlino (UD), Fg. 12 mapp. 71, qualità seminativo cl. 2, superficie ha. 10.30.27, reddito: R.D. € 941,80 R.A. € 532,09.
Il terreno, a norma del P.R.G.C., ricade in zona di preminente interesse agricolo «E5».
Allo stato attuale risulta essere sfitto.
L'appezzamento di cui trattasi è attraversato da un elettrodotto ed occupato da un traliccio.
Valore a base d'asta € 332.090,00 (euro trecentotrentaduemilaonovanta/00) (*).

Lotto n. 7

7.1 Immobile consistente in un appezzamento di terreno, distinto al NCT Comune di Carlino (UD), Fg. 18 mapp. 27, qualità seminativo cl. 3, superficie ha. 05.41.40, reddito: R.D. € 397,05 R.A. € 251,65.
Il terreno, a norma del P.R.G.C., ricade in zona di preminente interesse agricolo «E5».
Allo stato attuale risulta essere sfitto.
L'appezzamento di cui trattasi è attraversato da un elettrodotto.
Valore a base d'asta € 163.530,00 (euro centosessantatremilacinquecentotrenta/00) (*).

Lotto n. 8

8.1 Immobile consistente in un appezzamento di terreno, distinto al NCT Comune di Carlino (UD), Fg. 18 mapp. 28, qualità seminativo cl. 3, superficie ha. 00.48.80, reddito: R.D. € 35,79 R.A. € 22,68.
Il terreno, a norma del P.R.G.C., ricade in zona di preminente interesse agricolo «E5».
Allo stato attuale risulta essere sfitto.
L'appezzamento di cui trattasi è attraversato da un elettrodotto.
Valore a base d'asta € 14.900,00 (euro quattordicimilanovecento/00) (*).

Lotto n. 9

9.1 Immobile consistente in un appezzamento di terreno, distinto al NCT Comune di Carlino (UD), Fg. 18 mapp. 29, qualità seminativo cl. 3, superficie ha. 01.96.00, reddito: R.D. € 143,74 R.A. € 91,10.
Il terreno, a norma del P.R.G.C., ricade in zona di preminente interesse agricolo «E5».
Allo stato attuale risulta essere sfitto.
L'appezzamento di cui trattasi è attraversato da un elettrodotto e gasdotto.
Valore a base d'asta € 63.400,00 (euro sessantatremilaquattrocento/00) (*).

Lotto n. 10

10.1 Immobile consistente in un appezzamento di terreno, distinto al NCT Comune di Pocenia (UD), Fg. 9 mapp. 68, qualità seminativo cl. 3, superficie ha. 01.50.65, reddito: R.D. € 106,59 R.A. € 66,13.

Il terreno, a norma del P.R.G.C., ricade parte in zona di tutela ambientale-paesaggistica «F4c» e parte in zona di interesse agricolo «E6». Una minima parte della zona definita «F4c» è ricompresa entro il perimetro del biotopo «Selvuccis e Prat dal Top» approvato con decreto del Presidente della Regione 26 maggio 2004 n. 0170/Pres.
Allo stato attuale risulta essere sfitto.
Valore a base d'asta € 41.060,00 (euro quarantunomilasessanta/00) (*).

Lotto n. 11

11.1 Immobile consistente in un appezzamento di terreno, distinto al NCT Comune di S. Giorgio di Nogaro (UD), Fg. 1 mapp. 759, qualità seminativo cl. 2, superficie ha. 00.17.10, reddito: R.D. € 16,78 R.A. € 8,83.
Il terreno, a norma del P.R.G.C., è compreso in zona di interesse agricolo «E6».
Allo stato attuale risulta essere sfitto.
L'appezzamento di cui trattasi è attraversato da un elettrodotto.
Valore a base d'asta € 13.400,00 (euro tredicimilaquattrocento/00) (*).

Lotto n. 12

12.1 Immobile consistente in un appezzamento di terreno, distinto al NCT Comune di S. Giorgio di Nogaro (UD), Fg. 10 mapp. 1, qualità seminativo cl. 1, superficie ha. 12.43.00, reddito: R.D. € 1.341,69 R.A. € 706,15.
Il terreno, a norma del P.R.G.C., è compreso in zona di interesse agricolo «E5» gravata da vincolo di rispetto di distanza stradale.
Allo stato attuale risulta essere sfitto.
L'appezzamento di cui trattasi è attraversato da una linea telefonica con relativo palo di sostegno.
Valore a base d'asta € 680.500,00 (euro seicentottantamilacinquecento/00) (*).

Lotto n. 13

13.1 Immobile consistente in un appezzamento di terreno, distinto al NCT Comune di S. Giorgio di Nogaro (UD), Fg. 1 mapp. 776, seminativo cl. 2, superficie ha. 22.15.20, reddito: R.D. € 2173,71 R.A. € 1144,06.
Il terreno, a norma del P.R.G.C., è compreso in zona di interesse agricolo «E6» gravata da vincolo di rispetto di elettrodotto.
Allo stato attuale risulta essere sfitto.
L'appezzamento di cui trattasi è attraversato da un elettrodotto ferroviario con due tralicci e da un elettrodotto dell'ENEL con relativi pali e tralicci.
Valore a base d'asta € 831.000,00 (euro ottocentotrentunomila/00) (*).

Lotto n. 14

14.1 Immobile consistente in un appezzamento di terreno, distinto al NCT Comune di S. Giorgio di Nogaro (UD), Fg. 1 mapp. 130, seminativo arborato cl. 2, superficie ha. 00.19.00, reddito: R.D. € 18,64 R.A. € 9,32.
Il terreno, a norma del P.R.G.C., è compreso in zona di interesse agricolo «E6» .
Allo stato attuale risulta essere sfitto.
Valore a base d'asta € 6.500,00 (euro seimilacinquecento/00) (*).

Lotto n. 15

15.1 Immobile consistente in un appezzamento di terreno, distinto al NCT Comune di S. Giorgio di Nogaro (UD), Fg. 1 mapp. 45, seminativo arborato cl. 1, superficie ha. 03.61.40, reddito: R.D. € 419,96 R.A. € 195,98.
Il terreno, a norma del P.R.G.C., è compreso in zona di interesse agricolo «E6» gravata da vincolo di rispetto di distanza stradale.
Allo stato attuale risulta essere sfitto.

L'appezzamento di cui trattasi è attraversato da una linea telefonica con relativo palo di sostegno.
Valore a base d'asta € 126.870,00 (euro centoventiseimilaottocentosettanta/00) (*).

Lotto n. 16

16.1 Immobile consistente in un appezzamento di terreno, distinto al NCT Comune di S. Giorgio di Nogaro (UD), Fg. 1 mapp. 173, seminativo arborato cl. 2, superficie ha. 01.73.30, reddito: R.D. € 170,05 R.A. € 85,03.
Il terreno, a norma del P.R.G.C., è compreso in zona di interesse agricolo «E6».
Allo stato attuale risulta libero.
Valore a base d'asta € 57.400,00 (euro cinquantasettemilaquattrocento/00) (*).

Lotto n. 17

17.1 Immobile consistente in un appezzamento di terreno, distinto al NCT Comune di S. Giorgio di Nogaro (UD), Fg. 1 mapp. 755, seminativo cl. 2, superficie ha. 06.95.40, reddito: R.D. € 682,37 R.A. € 359,14.
Il terreno, a norma del P.R.G.C., è compreso in zona di interesse agricolo «E6».
Allo stato attuale risulta essere sfitto.
Valore a base d'asta € 229.580,00 (euro duecentoventinovemilacinquecentottanta/00) (*).

Lotto n. 18

18.1 Immobile consistente in un appezzamento di terreno, distinto al NCT Comune di S. Giorgio di Nogaro (UD), Fg. 10 mapp. 107, seminativo cl. 2, superficie ha. 00.52.00, reddito: R.D. € 46,73 R.A. € 26,86.
Il terreno, a norma del P.R.G.C., è compreso in zona di interesse agricolo «E5».
Allo stato attuale risulta essere sfitto.
Valore a base d'asta € 12.590,00 (euro dodicimilacinquecentonovanta/00) (*).

Lotto n. 19

19.1 Immobile consistente in un appezzamento di terreno, distinto al NCT Comune di S. Giorgio di Nogaro (UD), Fg. 11 mapp. 174, seminativo cl. 3, superficie ha. 05.54.40, reddito: R.D. € 397,99 R.A. € 257,69.
Il terreno, a norma del P.R.G.C., è compreso in zona di interesse agricolo «E5» gravata da vincolo di rispetto di distanza stradale.
Allo stato attuale risulta essere sfitto.
Valore a base d'asta € 173.190,00 (euro centosettantatremilacentonovanta/00) (*).

Lotto n. 20

20.1 Immobile consistente in un'area a destinazione industriale-artigianale, distinto al NCT Comune di S. Giorgio di Nogaro (UD), Fg. 14 mapp. 2, seminativo cl. 2, superficie ha. 00.83.70, reddito: R.D. € 75,22 R.A. € 43,23.
Il terreno, a norma del P.R.G.C., è compreso in zona per insediamenti industriali e artigianali singoli esistenti «D3» con attuazione diretta.
Allo stato attuale risulta libero.
L'appezzamento di cui trattasi è attraversato da un gasdotto.
Valore a base d'asta € 231.000,00 (euro duecentotrentunomila/00) (*).

Note

(*) «*...vengono ammesse offerte anche in ribasso rispetto al prezzo base...*» (rif.: «Condizioni Generali Regolanti la vendita - 1 - Disciplina di riferimento e metodo di aggiudicazione, 4° comma» del Bando di Gara).

L'asta si terrà secondo le disposizioni del Bando e del vigente Regolamento comunale per l'alienazione degli immobili.

L'offerta redatta su carta bollata dovrà pervenire al Comune di Udine - Unità Operativa Archivio e Protocollo - Via Lionello, 1 (2° piano) - 33100 Udine, *non oltre le ore 12.15 del giorno 31 marzo 2006.*

Informazioni e copia integrale del Bando possono essere richieste al Comune di Udine, Dipartimento Territorio e Ambiente - Unità Organizzativa Gestione del Territorio - Unità Operativa Demanio e Gestione Immobili - Via Zanon n. 4 (primo piano) - Udine - telefono nn. 0432/224725 - 0432/224724 - 0432/224715 - 0432/224711 Fax n. 0432/224730, oppure tramite Internet ai siti: www.comune.udine.it - www.provincia.udine.it

Udine, 14 febbraio 2006

IL DIRETTORE DI UNITÀ ORGANIZZATIVA:
geom. Alma Plai

DIREZIONE PROVINCIALE PATRIMONIO E SERVIZI GENERALI

Servizio Provveditorato

TRIESTE

Bando indicativo di gare per la fornitura di beni e servizi aventi valore inferiore alla soglia comunitaria mediante procedure ristrette o negoziate.

In esecuzione a quanto previsto dall'articolo 6, comma 2 del D.P.R. 18 aprile 1994, n. 573 si rende noto che nel corso dell'anno 2006 è previsto siano indetti i sottoindicati appalti per la fornitura di beni e servizi aventi valore inferiore alla soglia comunitaria mediante procedure ristrette o negoziate:

Ente appaltante: Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale patrimonio e servizi generali - Servizio Provveditorato - Corso Cavour, 1 - 34132 (I) Trieste - E-mail: s.provveditorato@regione.fvg.it - telefono (+39)0403772232/2082 telefax (+39)0403772383.

A) Forniture:

1. Prodotto: materiale di consumo originale per stampanti e fax modelli vari
Valore presunto della fornitura: euro 155.000,00 (Iva esclusa)

2. Prodotto: carta bianca e riciclata per fotoriproduttori nei F.ti A/3 e A/4
Valore presunto della fornitura: euro 130.000,00 (Iva esclusa)

3. Prodotto: articoli vari di cancelleria
Valore presunto della fornitura: euro 130.000,00 (Iva esclusa)

4. Prodotto: vestiario per il personale del Corpo Forestale Regionale
Valore presunto della fornitura: euro 85.000,00 (Iva esclusa)

5. Prodotto: divise su misura per il personale del Corpo Forestale Regionale
Valore presunto della fornitura: euro 70.000,00 (Iva esclusa)

6. Prodotto: arredi interni ed esterni per asilo
Valore presunto della fornitura: euro 90.000,00 (Iva esclusa)

7. Prodotto: attrezzature per cucina industriale
Valore presunto della fornitura: euro 52.000,00 (Iva esclusa)

8. Prodotto: attrezzature televisive
Valore presunto della fornitura: euro 120.000,00 (Iva esclusa)

9. Prodotto: tende
Valore presunto della fornitura: euro 70.800,00 (Iva esclusa)

10. Prodotto: scaffalature e cassettiere metalliche
Valore presunto della fornitura: euro 34.250,00 (Iva esclusa)

11. Prodotto: poltroncine ed imbottiti vari
Valore presunto della fornitura: euro 166.600,00 (Iva esclusa)

12. Prodotto: acquisto automezzi
Valore presunto della fornitura: euro 200.000,00 (Iva esclusa)

B) Servizi:

1. servizio: Noleggio esterno automezzi con autista e only driver anno 2007
Valore presunto del servizio: euro 200.000,00 (Iva esclusa)

2. servizio: servizio di trasporto beni di magazzino di proprietà della Reg. F.V.G.
Periodo: giugno 2006 - maggio 2007
Valore presunto del servizio: euro 50.000,00 (Iva esclusa)

3. servizio: risanamento tomi tavolari
Valore presunto del servizio: euro 42.000,00 (Iva esclusa)

4. servizio: ritiro e distribuzione interna corrispondenza per l'anno 2007 e consegna beni di magazzino
Valore presunto del servizio: euro 105.000,00 (Iva esclusa)

5. servizio: assistenza tecnica e manutenzione agli archivi rotanti Lektriever siti in Trieste per il periodo 2007-2009
Valore presunto del servizio: euro 30.000,00 (Iva esclusa)

6. servizio: assistenza tecnica e manutenzione telefax BROTHER RICOH e Olivetti per il periodo 2007-2009 - suddivisione in lotti.
Valore presunto del servizio: euro 48.000,00 (Iva esclusa)

Data prevista per l'avvio dei procedimenti: a partire dal mese di aprile 2006.

Altre informazioni:

La pubblicazione del presente bando non vincola in alcun modo l'Amministrazione regionale all'effettuazione delle gare d'appalto.

Le imprese che inoltreranno la richiesta entro il 20 aprile 2006, o successivamente purché per tempo rispetto agli avvii delle procedure d'appalto e con lettera raccomandata A.R. specificando esattamente il tipo di appalto a cui vogliono concorrere, saranno avvisate dell'inizio del singolo procedimento di gara con l'invio della lettera d'invito e del relativo capitolato speciale.

Ulteriori informazioni potranno essere richieste al Servizio del Provveditorato da lunedì a venerdì dalle ore 10.00 alle ore 12.00 - tel +39 040 3772082/2232 - fax +39 040 3772383

Trieste, 21 febbraio 2006

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO:
dott. Oriano Turello

Avviso di preinformazione. Servizi

Sezione I: Amministrazione aggiudicatrice

I.1) Denominazione e indirizzo e punti di contatto:
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale patrimonio e servizi generali - Servizio Provveditorato, Corso Cavour, 1 - 34132 Trieste. Tel. +39 0403772232 - Fax +39 0403772383

E-mail: s.provveditorato@regione.fvg.it.
Indirizzo internet: www.regione.fvg.it.

I.2) Tipo di amministrazione aggiudicatrice:
Autorità regionale o locale.

Sezione II: Oggetto dell'appalto

II.1) Denominazione conferita all'appalto:
«stampa, distribuzione e spedizione Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia per il periodo 2007-2009».

II.2) Nomenclatura

II.2.1) CPV: 78240000

II.2.3) Categoria del servizio: 15

II.3) Valore della fornitura: euro 2.000.000,00 (IVA esclusa)

II.5) Altre informazioni
La pubblicazione del presente bando non vincola in alcun modo l'Amministrazione regionale all'effettuazione della gara d'appalto.
Le imprese che inoltreranno la richiesta entro il 20 aprile 2006, o successivamente purché per tempo rispetto all'avvio della procedura di gara d'appalto e con lettera raccomandata A.R. specificando esattamente l'appalto a cui vogliono concorrere, saranno avvisate dell'inizio del procedimento di gara con l'invio del bando, della lettera d'invito e del relativo capitolato speciale.
L'appalto non è connesso a progetti o programmi finanziati da fondi dell'UE.
Numero di riferimento attribuito al dossier: PATR/V/BUR 10.

Ulteriori informazioni potranno essere richieste al Servizio provveditorato da lunedì a venerdì dalle ore 10.00 alle ore 12.00 - tel: +39 0403772037 - fax +39 040 3772383.

Data di spedizione del presente avviso all'ufficio delle pubblicazioni europee: 21 febbraio 2006.

Avviso di preinformazione. Forniture.

Sezione I: Amministrazione aggiudicatrice.

I.1) Denominazione e indirizzo e punti di contatto:
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale patrimonio e servizi generali - Servizio Provveditorato, Corso Cavour, 1 - 34132 Trieste. Tel. +39 0403772232 - Fax +39 0403772383
E-mail: s.provveditorato@regione.fvg.it.
Indirizzo internet: www.regione.fvg.it.

I.2) Tipo di Amministrazione aggiudicatrice:
Autorità regionale o locale.

Sezione II: Oggetto dell'appalto

II.1) Denominazione conferita all'appalto:
«noleggio di automezzi a lungo termine 2006-2008 e 2006-2010».

II.2) Nomenclatura

II.2.1) CPV: 34100000

II.3) Valore della fornitura: euro 2.000.000,00 (IVA esclusa)

Sezione II: Oggetto dell'appalto

II.1) Denominazione conferita all'appalto:
«mobili d'ufficio».

II.2) Nomenclatura

II.2.1) CPV: 36121000

II.3) Valore della fornitura: euro 666.600,00 (IVA esclusa)

Sezione II: Oggetto dell'appalto

II.1) Denominazione conferita all'appalto:
«sistemi di archiviazione metallici».

II.2) Nomenclatura

II.2.1) CPV: 36121160

II.3) Valore della fornitura: euro 458.300,00 (IVA esclusa)

II.5) Altre informazioni
La pubblicazione del presente bando non vincola in alcun modo l'Amministrazione regionale all'effettuazione delle gare d'appalto.
Le imprese che inoltreranno la richiesta entro il 20 aprile 2006, o successivamente purché per tempo rispetto agli avvii delle procedure di gara d'appalto e con lettera raccomandata A.R. specificando esattamente il tipo di appalto a cui vogliono concorrere, saranno avvisate dell'inizio del singolo procedimento di gara con l'invio del bando, della lettera d'invito e del relativo capitolato speciale.
Gli appalti non sono connessi a progetti o programmi finanziati da fondi dell'UE.
Numero di riferimento attribuito al dossier: PATR/V/BUR 10.

Ulteriori informazioni potranno essere richieste al Servizio provveditorato da lunedì a venerdì dalle ore 10.00 alle ore 12.00 - tel: per CPV 34100000:+39 0403772362; per CPV 36121000 e 36121160:+39 0403772359/2239 - fax +39 040 3772383.

Data di spedizione del presente avviso all'ufficio delle pubblicazioni europee: 21 febbraio 2006.

COMUNE DI CORMÒNS

(Gorizia)

Avviso di adozione e di deposito della variante n. 21 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti del combinato disposto degli articoli 32bis, comma 2° e 45, comma 2°, della legge regionale 52/1991, si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 243 del 26 gennaio 2006, il Comune di Cormòns ha adottato la variante n. 21 al Piano regolatore generale comunale.

La deliberazione sarà depositata dal 20 febbraio 2006 al 31 marzo 2006 presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinchè chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Cormòns, 14 febbraio 2006

IL RESPONSABILE
geom. Fulvio Ceccotti

Avviso di adozione e di deposito del P.R.P.C. di iniziativa privata denominato «Menie» - Zone per insediamenti direzionali del centro cittadino I1 - comportante adozione della variante n. 22 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti del combinato disposto degli articoli 32bis, comma 2º e 45, comma 2º, della legge regionale 52/1991, si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 244 del 26 gennaio 2006, il Comune di Cormòns ha adottato il P.R.P.C. di iniziativa privata denominato «Menie» - Zone per insediamenti direzionali del centro cittadino I1 - comportante adozione della variante n. 22 al Piano regolatore generale comunale.

La deliberazione sarà depositata dal 20 febbraio 2006 al 31 marzo 2006 presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinchè chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Cormòns, 15 febbraio 2006

IL RESPONSABILE
geom. Fulvio Ceccotti

COMUNE DI FONTANAFREDDA

Area Servizi Urbanistici ed Ambientali

(Pordenone)

Avviso di adozione della variante n. 18 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32 bis, comma 2 della legge regionale 52/91 si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 18 del 31 gennaio 2006, il Comune di Fontanafredda ha adottato la variante n. 18 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 18 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Fontanafredda, 24 febbraio 2006

IL COORDINATORE
geom. Roberto Fratter

COMUNE DI GORIZIA

Gestione del territorio - Ufficio espropri

Espropriazione dei terreni interessati da interventi di manutenzione straordinaria dei marciapiedi cittadini - via Gramsci.

Estratto dell'Ordinanza del Dirigente dell'Ufficio Espropri del Comune di Gorizia n. 6/2006 con la quale è stato ordinato il pagamento, alla Ditta espropriandа dell'indennità dovuta per terreni destinati alla realizzazione dei lavori di manutenzione dei marcipiedi cittadini:

Ord. n. 6 di data 16 febbraio 2006

(omissis)

ORDINA

Di liquidare, ai sensi degli articoli 20 e 26 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., le somme sotto specificate a favore della Ditta proprietaria, quale indennità d'esproprio dovuta per i terreni destinati alla realizzazione dei lavori di cui alle premesse:

Comune Amministrativo di Gorizia Comune Censuario di Contado

€. 151,00 (centocinquantuno/00)
dovuti per l'esproprio di 18/54 i.p., della p.c. 105/13 sem. 3 cl. iscritta nel 1° c.t. della P.T. 364 pari a (€. 2,00 x mq. 151 + 50%) x 18/54 i.p.a favore di: Podversic Bogdan

(omissis)

Gorizia, 16 febbraio 2006

IL DIRIGENTE:
dott. ing. Ignazio Spanò

COMUNE DI MAJANO

(Udine)

Lavori di riatto e completamento della fognatura comunale - XIII lotto. Decreto di esproprio con condizione sospensiva.

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICO-MANUTENTIVA
E DEI SERVIZI AUSILIARI

(omissis)

DECRETA

ART. 1

È disposto il passaggio di proprietà in capo al Comune di Majano, degli immobili censiti al Catasto Terreni:

A) Fg. 18 mapp. 1836 di mq. 45 intestato ai sigg. Persello Massimo, nato a Majano (UD) il 17 giugno 1933 (C.F. PRSMSM33H17E833Q), Persello Alberta, nata a Majano (UD) il 20 novembre 1937 (C.F. PRSLRT37S60E833G), e Persello Romeo, nato a Majano (UD) il 4 settembre 1945 (C.F. PRSRMO45P04E833K), proprietari 1/3 ciascuno;

B) Fg. 18 mapp. 1829 di mq. 84 e Fg. 18 mapp. 1830 di mq. 114 intestati al sig. Modesto Giuseppe, nato a Majano (UD) il 2 agosto 1930 (C.F. MDSGPP30M02E833Q), proprietario per intero;

C) Fg. 18 mapp. 1834 di mq. 11 intestato alla sig.ra Persello Angelina, nata a Majano (UD) il 3 gennaio 1926 (C.F. PRSNLN26A43E8330), proprietaria per intero;

D) Fg. 18 mapp. 1818 di mq. 30, Fg. 18 mapp. 1820 di mq. 48 e Fg. 18 mapp. 1822 di mq. 130 intestati alle signore Persello Corinna, nata a Buja (UD) il 16 ottobre 1939 (C.F. PRSCNN39R56B259N), Persello Isa, nata a

Majano (UD) il 17 giugno 1946 (C.F. PRSSIA46H57E833A), e Persello Ivana, nata a Majano (UD) il 14 ottobre 1936 (PRSVNI36R54E833T), proprietarie 1/3 ciascuno;

(omissis)

Art. 2

È costituita sui seguenti immobili censiti al Catasto Terreni:

A) Fg. 18 mapp. 1828 per mq. 90 intestato al sig. Modesto Giuseppe, nato a Majano (UD) il 2 agosto 1930 (C.F. MDSGPP30M02E833Q), proprietario per intero;

B) Fg. 18 mapp. 1817 per mq. 114, Fg. 18 mapp. 1819 per mq. 141, e Fg. 18 mapp. 1821 per mq. 138 intestati alle signore Persello Corinna, nata a Buja (UD) il 16 ottobre 1939 (C.F. PRSCNN39R56B259N), Persello Isa, nata a Majano (UD) il 17 giugno 1946 (C.F. PRSSIA46H57E833A), e Persello Ivana, nata a Majano (UD) il 14 ottobre 1936 (PRSVNI36R54E833T), proprietarie 1/3;

la servitù di transito per il passaggio, pedonale e carraio, mediante ogni sorta di veicoli, attraverso l'area indicata e lungo il tracciato segnato, per una larghezza costante di ml. 3 (tre), . . . (omissis).

Art. 3

È costituita sui seguenti immobili censiti al Catasto Terreni:

A) Fg. 17 mapp. 498 per mq. 120 intestato al sig. Scagnetto Luciano, nato a Majano (UD) il 21 agosto 1934 (C.F. SCGLCN34M21E833S), proprietario per intero;

B) Fg. 17 mapp. 499 per mq. 75 intestato ai sigg. Natolini Irene, nata a San Daniele del Friuli (UD) il 30 aprile 1961 (C.F. NTLRNI61D70H816F) nuda proprietaria per intero, e Natolini Edoardo, nato a Majano (UD) il 25 novembre 1932 (C.F. NTLDRD32S25E833W) usufruttuario generale per intero;

C) Fg. 17 mapp. 501 per mq. 120 intestato ai sigg. Alloi Fausto, nato a San Daniele del Friuli (UD) il 20 ottobre 1946 (C.F. LLAFST46R20H816Q), e De Mezzo Laura, nata a Majano (UD) il 9 settembre 1946 (C.F. DMZLRA46P49E833H), coniugi proprietari per intero in regime di comunione legale dei beni;

la servitù di condotta fognaria permanente per una larghezza costante di ml. 6 (sei), tre da ambo i lati dell'asse della condotta, a peso delle particelle interessate, ...(omissis)

Majano, 22 febbraio 2006

IL RESPONSABILE DELL'AREA:
p.i. Luciano Rossi

COMUNE DI POCENIA

(Udine)

Avviso di adozione e di deposito della variante n. 1 del Piano regolatore particolareggiato comunale ad iniziativa privata - Borg dai Prats.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO-EDILIZIA PRIVATA

VISTO il secondo comma dell'articolo 45 della legge regionale 19 novembre 1991 n. 52,

RENDE NOTO

che con deliberazione consiliare n. 5 del 27 gennaio 2006, è stata adottata la variante n. 1 del Piano regolatore particolareggiato comunale ad iniziativa privata «Borg dai prats».

Secondo le prescrizioni della legge regionale 19 novembre 1991, n. 52 e successive integrazioni e modificazioni, la deliberazione di adozione con i relativi elaborati è depositata presso la Segreteria comunale per la durata di trenta giorni effettivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dal P.R.P.C. possono presentare opposizioni.

Pocenia, lì 15 febbraio 2006

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
geom. Gabriele Dri

COMUNE DI PONTEBBA

(Udine)

Modifiche Statuto comunale.

Con delibera C.C. n. 64 del 20 dicembre 2005, esecutiva, si sono apportate allo Statuto comunale, adottato con delib. C.C. n. 44 del 29 settembre 2000, e già modificato ed integrato con delib. C.C. n. 3 del 9 febbraio 2001, esecutive, le seguenti modifiche ed integrazioni:

Articolo 14 - è stato così sostituito: «*Poteri, diritti e doveri dei consiglieri*».

1. I consiglieri hanno diritto d'iniziativa nelle materie di competenza consiliare e poteri di verifica e di controllo dell'attività posta in essere dall'Ente.

2. I poteri ed i diritti di cui al comma predente si esercitano mediante presentazione di interrogazioni, interpellanze, mozioni e proposte di deliberazione.

3. I consiglieri comunali hanno diritto di ottenere dagli uffici del Comune, ivi compresi gli eventuali uffuci per i controlli interni, nonché dalle aziende, istituzioni ed enti dipendenti, ove esistenti, tutti i documenti e le informazioni in loro possesso, utili all'espletamento del mandato. Essi hanno diritto di visionare atti e documenti, anche preparatori, e di conoscere ogni altro atto utilizzato ai fini dell'attività amministrativa e sono tenuti, nei casi di seguito indicati, a non diffondere i documenti e le informazioni ottenuti, nonché al segreto nei casi specificatamente determinati dalla legge:

a) quando informazioni, atti o documenti riguardino la tutela legale dell'Ente;

b) quando informazioni, atti o documenti riguardino la fase di formazione di un documento all'interno di un procedimento complesso in materia urbanistica o tributaria;

c) nei casi protetti dalla normativa sulla privacy;

d) nei casi in cui sia stato differito l'accesso ad atti o documenti con provvedimento dell'organo competente;

e) nei casi in cui sia in corso una gara per l'aggiudicazione di opere pubbliche, forniture e servizi;

f) fino all'adozione del provvedimento finale, nel caso di concorsi pubblici o prove selettive per il reclutamento del personale;

g) in tutti gli altri casi in cui ragioni di opportunità, formalizzate per iscritto dal Sindaco, giustifichino la non divulgazione delle informazioni o dei documenti ricevuti dal consigliere.

4. Le modalità e le forme di esercizio del diritto di iniziative e di controllo dei consiglieri comunali sono disciplinati, con maggior dettaglio, dal Regolamento sul funzionamento del Consiglio comunale, prevedendo anche la gratuità del rilascio ai consiglieri comunali delle copie della documentazione inerente gli atti utili all'espletamento del loro mandato, secondo la disciplina vigente in materia.

5. I consiglieri comunali hanno, inoltre, diritto di ottenere, da parte del Sindaco, un'adeguata e preventiva informazione sulle questioni sottoposte all'organo consiliare, anche attraverso l'attività della Conferenza dei capigruppo di cui al successivo articolo 15 del presente statuto.

6. Il Sindaco o gli Assessori da esso delegati rispondono alle interrogazioni e ad ogni altro atto di sindacato ispettivo presentati dai consiglieri comunali, nei termini e modi stabiliti dal Regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale. In caso di mancata risposta entro i termini ivi indicati, il consigliere interessato può insistere nell'ottenere la risposta, che dovrà essere fornita entro la successiva seduta consiliare. Trascorso tale ulteriore termine, senza che tale risposta sia stata fornita, si procede all'applicazione graduale delle seguenti sanzioni, tenuto conto del termine di cui all'articolo 1, comma 27, della legge regionale 11 dicembre 2003, n. 21 e succ. mod. ed int.:

1) pubblicazione all'Albo pretorio del Comune di copia dell'atto di sindacato ispettivo con la precisazione «priva di riscontro»;

2) pubblicazione di tale atto, con la stessa precisazione, anche in altri luoghi pubblici del Comune, oltre che all'Albo pretorio.

L'ulteriore disciplina di dettaglio sarà dettata dal Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale.

7. Ciascun consigliere è tenuto ad eleggere un domicilio nel territorio comunale presso il quale verranno recapitati gli avvisi di convocazione del Consiglio ed ogni altra comunicazione ufficiale.

Articolo 27 - *Competenze della Giunta*

al comma 1 è stata aggiunta la seguente frase: «Autorizza la costituzione in giudizio, la proposizione delle liti ed autorizza il Sinaco a stare in giudizio».

Articolo 58 - *Funzioni del Segretario comunale*

al comma 1, la frase «roga i contratti del Comune, autentica scritture private e atti nell'interesse del Comune» è stata sostituita con la seguente «può rogare tutti i contratti nei quali l'Ente è parte ed autenticare scritture private ed atti unilateriali nell'interesse dell'Ente»;

Articolo 71 - è stato così sostituito *«Il sistema dei controlli interni»*

1. Il Comune sviluppa un sistema di controlli interni, individuando strumenti e metodologie adeguati a:

a) garantire, attraverso il controllo di regolarità amministrativa e contabile, la legittimità, la regolarità amministrativa e contabile, la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa;

b) verificare l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa, al fine di ottimizzare, anche mediante tempestivi interventi di correzione, il rapporto tra costi e risultati;

c) valutare le prestazioni del personale;

d) valutare l'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione dei piani, programmi e di altri strumenti di determinazione dell'indirizzo politico, in termini di congruenza tra risultati conseguiti ed obiettivi prefissati.

2. Le modalità di attuazione del sistema dei controlli interni, di cui al precedente comma 1, sono stabilite in apposito Regolamento.

3. I controlli interni possono essere attuati anche in forma associata con altri Enti Locali o territoriali anche avvalendosi degli organi di revisione. In questo caso la relativa convenzione stabilirà, nel rispetto dei principi fissati dal presente Statuto nonché delle norme statali e regionali, le modalità di attivazione e di espletamento dei controlli.

Lo Statuto comunale, così modificato ed integrato, è stato pubblicato all'Albo pretorio comunale dal 13 gennaio 2006 al 12 febbraio 2006, per 30 giorni consecutivi.

COMUNE DI RIVIGNANO

(Udine)

Avviso di riadozione del P.R.P.C. di iniziativa privata denominato «Zardin» e di contestuale adozione della variante n. 2 allo stesso P.R.P.C.

IL SINDACO

del Comune di Rivignano ai sensi e per gli effetti del 2º e 3º comma dell'articolo 45 della L.R. 19 novembre 1991, n. 52,

RENDE NOTO

- che con deliberazione consiliare n. 6 del 31 gennaio 2006, è stato riadottato il P.R.P.C. di iniziativa privata denominato «Zardin» e contestualmente è stata adottata la variante n. 2 allo stesso P.R.P.C. relativa ad un trasferimento di cubatura dai lotti n. 2, 7 e 8 al lotto n. 4;
- che il P.R.P.C. di cui trattasi, completo di tutti i suoi elaborati e della deliberazione consiliare, è depositato presso la Segreteria comunale per 30 (trenta) giorni effettivi, da lunedì a venerdì nell'orario di apertura al pubblico, a decorrere dal giorno 16 marzo 2006;
- che entro il suddetto termine, chiunque può prendere visione degli atti suindicati e presentare osservazioni in carta legale da indirizzare al Sindaco e da depositare presso l'Ufficio di Protocollo del Comune. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dal P.R.P.C. possono presentare opposizioni, sulle quali questo Comune si pronuncerà specificatamente.
- in luogo dell'inserzione sul ameno un quotidiano locale, e durante tutto il periodo di pubblicazione sopraindicato, si provvederà a rendere pubblico il presente avviso tramite l'affissione, negli spazi d'informazione al pubblico, di opportuni manifesti.

Dalla Residenza municipale, 18 febbraio 2006

IL SINDACO:
Paolo Battistuta

COMUNE DI ROMANS D'ISONZO

(Gorizia)

Avviso di adozione e di deposito della variante n. 23 al P.R.G.C.

Si rende noto che con deliberazione consiliare n. 5 di data 18 gennaio 2006, esecutiva a sensi di legge, è stata adottata, ai sensi dell'articolo 32 bis, della legge regionale n. 52/91 e successive modifiche, la variante n. 23 al piano regolatore generale comunale, predisposta dal Consorzio di Bonifica Pianura Isontina di Gorizia e consistente nella integrazione dell'articolo 51 delle NN.TT.AA. e nell'individuazione a livello cartografico - planimetria generale - della zonizzazione dell'ambito di asservimento di opere irrigue. La variante adottata è depositato a partire dal giorno 1° marzo 2006 presso la Segreteria comunale per la durata di trenta giorni effettivi, affinchè chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi. Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante possono presentare opposizioni sulle quali il comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.

Dalla Residenza Municipale, lì 1 marzo 2006

IL SINDACO
dott. Alessandro Zanella

Avviso di adozione e di deposito della variante n. 24 al P.R.C.C.

Si rende noto che con deliberazione consiliare n. 6 di data 18 gennaio 2006, esecutiva a sensi di legge, è stata adottata, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 8 della legge regionale n. 14/2002 nonchè dell'articolo 127 comma 2 della legge regionale n. 52/91 e successive modifiche, la variante n. 24 al Piano regolatore generale comunale, conseguente all'approvazione del progetto preliminare dei lavori di «ammodernamento ed ampliamento degli impianti d'illuminazione pubblica e dei marciapiedi del capoluogo». la variante adottata è depositato a partire dal giorno 1° marzo 2006 presso la Segreteria comunale per la durata di trenta giorni effettivi, affinchè chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi. Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al comune osservazioni. nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante possono presentare opposizioni sulle quali il comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.

Dalla Residenza municipale, 1 marzo 2006

IL SINDACO:
dott. Alessandro Zanella

COMUNE DI SAN DANIELE DEL FRIULI

(Udine)

Avviso di adozione e di deposito degli atti costituenti la variante n. 54 al P.R.G.C.,

IL SINDACO

a' sensi e per gli effetti dell'articolo 45, comma 2, della legge regionale 19 novembre 1991, n. 52, così come disposto dalla legge regionale 15/2004

RENDE NOTO

che con deliberazione consiliare n. 7 del 30 gennaio 2006, esecutiva ai sensi di legge, è stata adottata la variante n. 54 al P.R.G.C., relativa a modifica delle norme di attuazione, e che gli atti costituenti la stessa sono depositati nella Segreteria di questo Comune a libera disposizione di chiunque desideri prenderne visione, durante le ore d'ufficio, per 30 giorni interi e consecutivi, escluso i festivi, dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione

INFORMA

CHE entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni alla variante di cui sopra

San Daniele del Friuli, 22 febbraio 2006

IL SINDACO:
Gino Marco Pascolini

COMUNE DI SUTRIO

Unità operativa opere pubbliche

(Udine)

Avviso di adozione e di deposito della variante n. 3 al P.R.P.C.

Ai sensi dell'articolo 45 - punto 2 della legge regionale 19 novembre 1991, n. 52 e successive modifica-

zioni, si rende noto, che con deliberazione del C.C. in data 16 gennaio 2006 n. 3, esecutiva nelle forme di legge, è stata adottata la variante n. 3 al P.R.P.C. del demanio sciabile dello Zoncolan.

Copia della deliberazione unitamente agli elaborati tecnici rimarranno depositati consecutivamente fino alla data del 28 marzo 2006, a libera visione del pubblico, presso la Segreteria del Comune.

Entro tale periodo chiunque può presentare osservazioni e/o opposizioni.

Sutrio, 24 febbraio 2006

IL SIDNACO:
Sergio Straulino

COMUNE DI TAVAGNACCO

Ufficio Tecnico Urbanistica-Edilizia Privata

(Udine)

Avviso di deposito e di adozione della variante n. 41 al P.R.G.C.

SI RENDE NOTO

- che con deliberazione consiliare n. 7 del 30 gennaio 2006, esecutiva ai sensi di legge, è stata adottata la variante n. 41 al P.R.G.C. ai sensi dell'articolo 32 bis lettera e) della legge regionale 52/91 e successive modifiche ed integrazioni;
- che successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 41 al P.R.G.C., sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi per la durata di trenta giorni effettivi, affinchè chiunque possa prenderne visione in tutti i loro elementi, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 45 comma 2 della legge regionale 52/91;
- che entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni ed opposizioni.

Feletto Umberto, lì 23 febbraio 2006

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE:
dott. arch.Claudio Barbini

COMUNE DI TRASAGHIS

Servizio Tecnico

(Udine)

Avviso di deposito della determinazione dell'indennità di espropriazione ai sensi dell'articolo 16 della legge 22 ottobre 1971, n. 865. Realizzazione di interventi di riqualificazione urbana e recupero del patrimonio edilizio per la valorizzazione dei centri minori in frazione di Peonis.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

VISTO l'articolo 15 della legge 865/71;

AVVISA

- che è stata depositata, in data odierna, presso la Segreteria comunale, la relazione di stima, redatta dalla competente Commissione Provinciale per la determinazione dell'indennità di espropriazione di Udine, ai sensi dell'articolo 16 della legge 865/71 relativa alla quantificazione dell'indennità di espropriazione per la realizzazione delle opere in oggetto;
- che entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione i proprietari e gli interessati al pagamento dell'indennità possono proporre opposizione alla relazione di stima davanti alla Corte di Appello competente per territorio, con atto di citazione notificato a questo Comune espropriante (articolo 19 legge 865/71).

Trasaghis, 8 febbraio 2006

IL RESPONSABILE:
p.i. Gianni Marcuzzi

CONSORZIO DI BONIFICA CELLINA-MEDUNA

PORDENONE

Avvio al procedimento amministrativo - legge 241/1990, legge regionale 7/2000, D.P.R. 327/2001, Vincolo preordinato all'esproprio - D.P.R. n. 327/2001 - Progetto consorziale n. 703 - Completamento degli impianti irrigui nei Comuni di Cordenons, Spilimbergo e Vivaro.

In applicazione della legge del 7 agosto 1990, n. 241, della legge regionale n. 7/2000, del D.P.R. n. 327/2001 e successive modificazioni, si comunica l'avvio del procedimento amministrativo delle opere e dei lavori di cui all'oggetto, precisando che i funzionari ai quali è affidato l'espletamento del procedimento sono:

- responsabile del procedimento: dott.ssa Lara Measso.
- addetto all'istruttoria: geom. Walter Tosoni.

Il termine entro cui presentare eventuale memoria è fissato in 30 giorni dalla pubblicazione del presente avviso.

Pordenone, 22 febbraio 2006

IL PRESIDENTE:
Americo Pippo

COOPERATIVA EDILIZIA TRA IMPIEGATI DELLO STATO S.C.A.R.L.

UDINE

Approvazione del bilancio finale di liquidazione della Cooperativa Edilizia tra Impiegati dello Stato S.c.a.r.l. in liquidazione.

Si comunica che in data 26 gennaio 2006 i soci hanno approvato il bilancio finale di liquidazione della Cooperativa Edilizia tra Impiegati dello Stato S.c.a.r.l. in liquidazione. I creditori possono presentare eventuali osservazioni nel termine di giorni novanta.

Udine, 21 febbraio 2006

IL LIQUIDATORE GIUDIZIARIO:
dott.ssa Daniela Kisling

PROVINCIA DI PORDENONE

Determinazione del Dirigente del Settore Appalti-Concessioni-Espropri-Caccia e Pesca n. 203 del 27 gennaio 2006. (Estratto). Determinazione dell'indennità di espropriazione da corrispondere a titolo provvisorio alle ditte proprietarie dei fondi da espropriare per la realizzazione dei lavori di allargamento e sistemazione della S.P. «della Roiata» nel centro abitato di San Quirino.

IL DIRIGENTE

(omissis)

DETERMINA

1) di stabilire, per i motivi espressi in narrativa, ai sensi del combinato disposto degli artt. 65 e 78 della legge regionale 14/2002 e s.m.i., la misura dell'indennità provvisoria da corrispondere agli aventi diritto per l'espropriazione degli immobili necessari per l'esecuzione dei lavori di allargamento e sistemazione della S.P. «della Roiata» nel centro abitato di San Quirino negli importi di cui alla tabella appresso indicata:

PP	Ditta intestata e identificativi catastali	Calcolo indennità	Indennità provvisoria
			Euro
1	*Mecchia Claudio n. a Prata di Pordenone il 06/04/1952* **fg.32 mapp. 1553 ex 825/b di mq 7**	Relazione di stima (€ 20,06 x 7) – 40%	84,25
2	*Antonelli Antonella n. a Cervia il 25/03/1955* *Toffoletti Romano n. a Tarcento il 30/01/1940* **fg.32 mapp. 1550 ex 1024/b di mq 35**	Relazione di stima (€ 20,06 x 35) – 40%	421,26

PP	Ditta intestata e identificativi catastali	Calcolo indennità	Indennità provvisoria
7	*Gobbi Clelia n. a Torino il 25/05/1948* *Gobbbi Osvaldo n. a San Quirino il 15/09/1913* **fg.32 mapp. 1554 ex 358/b di mq 10** **fg.32 mapp. 606 di mq 50** (incolto)	Relazione di stima (€ 20,06 x 10) – 40% mq 50 x 1,21 = 60,50	Euro 180,86
9	*Mister Pratobello S.r.l. con sede in San Quirino* *Tamiazzo Walter n. a Roveredo in Piano il 09/11/1953* **fg.32 mapp. 1548 ex 855/b di mq 180**	Relazione di stima (€ 20,06 x 180) – 40%	2.166,48
11	*Brocca Roberto n. a San Quirino il 25/07/1946* **fg.32 mapp. 1541 ex 1160/b di mq 195**	Relazione di stima (€ 20,06 x 195) – 40%	2.347,02
12	*Ultramoenia S.r.l. con sede in Cordenons* **fg.32 mapp. 1539 ex 1521/b di mq 7** **fg.32 mapp. 1537 ex 1520/b di mq 65**	Relazione di stima [€ 20,06 x (65+7)] – 40%	866,59
13	*D'Odorico Osvaldo n. a San Quirino il 13/03/1933* **fg.32 mapp. 1535 ex 1523/b di mq 5**	Relazione di stima (€ 20,06 x 5) – 40%	60,18
20	*De Pellegrin Angele n. in Francia il 27/11/1939* *De Pellegrin Franco n. in Francia il 15/03/1935* *De Pellegrin Jeannette n. in Francia il 25/06/1933* *De Pellegrin Marie Therese n. in Francia il 23/12/1948* **fg.32 mapp. 1563 ex 375/b di mq 95**	Relazione di stima (€ 20,06 x 95) – 40%	1.143,42

PP	Ditta intestata e identificativi catastali	Calcolo indennità	Indennità provvisoria
			Euro
21	*Della Mattia Luciana Maria n. a San Quirino il 27/01/1933* **fg.32 mapp. 1562 ex 614/b di mq 180**	Relazione di stima (€ 20,06 x 180) – 40%	2.166,48
24	*Rossi Mel Giuliana n. a San Quirino il 19/07/1957* **fg.32 mapp. 1561 ex 636/b di mq 165**	Relazione di stima (€ 20,06 x 165) – 40%	1.985,94
25	*Celebron Teresa n. a Breganze il 24/05/1920* *Zolin Assunta n.a Breganze il 09/08/1947* *Zolin Fiorella n. a Pordenone il 16/05/1961* *Zolin Roberta n. a Pordenone il 15/10/1965* **fg.32 mapp. 1559 ex 1270/b di mq 15** **fg.32 mapp. 1560 ex 354/b di mq 125**	Relazione di stima [€ 20,06 x (15+125)]– 40%	1.685,04
26	*A.C.F. Costruzioni con sede in Fontanafredda* *Degan Rene' Victor n. in Francia il 21/07/1926* *Lapier Ghislaine Victoria n. in Francia il 06/04/1929* *Del Ben Cristian n. a Pordenone il 17/08/1977* *Salvador Clara n. a Conegliano il 08/09/1961* *Andrigo Mara n. in Francia il 08/08/1957* *Sclosa Giorgio n. a Concordia Sagittaria il 25/03/1955* *Cigolot Sergio n. in Belgio il 01/07/1972* **fg.32 mapp. 1555 ex 1515/b di mq 65**	Relazione di stima (€ 20,06 x 65) – 40%	782,34

PP	Ditta intestata e identificativi catastali	Calcolo indennità	Indennità provvisoria
			Euro
27	*A.C.F. Costruzioni S.r.l. con sede a Fontanafredda*	Relazione di stima	
	Andrigo Mara n. in Francia il 08/08/1957	(€ 20,06 x 85) – 40%	1.023,06
	Bomben Cristina n. a Pordenone il 09/09/1966		
	Bomben Monica N. a Pordenone il 02/10/1966		
	Buna Renzo n. a Pordenone il 20/02/1960		
	Cantarella Michele n. a Montescaglioso il 01/03/1966		
	Cardin Daniele n. a Pordenone il 05/09/1966		
	Cigolot Sergio n. in Belgio il 01/07/1972		
	Degan Rene' Victor n. in Francia il 21/07/1926		
	Del Ben Cristian n. a Pordenone il 17/08/1977		
	Dorliguzzo Tommaso n. a Pordenone il 30/01/1964		
	Facca Stefano n. a Pordenone il 26/12/1977		
	Giosam - S.r.l. con sede in Vittorio Veneto		
	Innocenti Guido n. a Udine il 27/12/1973		
	Lapier Ghislaine Victoria n. in Francia il 06/04/1929		
	Manesperti Anna n. a San Ferdinando di Puglia il 22/11/1969		
	Manfè Anita n. a Polcenigo il 20/09/1944		
	Marcuzzi Michela n. a Maniago il 16/04/1970		
	Marino Giovanni Battista n. a Cordignano il 03/06/1944		
	Meneguzzi Angelo n. a San Quirino il 29/12/1935		
	Parro Patrizia n. a Pordenone il 28/05/1960		
	Sclosa Giorgio n. a Concordia Sagittaria il 25/03/1955		
	Zanusso Alessandro n. a Pordenone il 28/05/1980		
	Zanutto Mariateresa n. Latisana il 15/08/1966		
	fg.32 mapp. 1557 ex 1355/b di mq 85		

PP	Ditta intestata e identificativi catastali	Calcolo indennità	Indennità provvisoria
			Euro
28	*De Pellegrin Aldo n. a San Quirino il 22/09/1943* *Pellizzer Graziella n. a Caorle il 04/06/1948* **fg.32 mapp. 1526 ex 776/b di mq 15**	Relazione di stima (€ 20,06 x 15) – 40%	180,54
29	*De Pellegrin Aldo n. a San Quirino il 22/09/1943* **fg.32 mapp. 1527 ex 139/b di mq 75**	Relazione di stima (€ 20,06 x 75) – 40%	902,7
30	*Romanin Luigi n. a San Quirino il 14/09/1945* **fg.32 mapp. 1528 ex 138/b di mq 100**	Relazione di stima (€ 20,06 x 100) – 40%	1.203,60
31	*Brocca Diana n. in Canada il 17/12/1958* *Brocca Maria Elena n. a San Quirino il 23/01/1925* *Brocca Sergio n. a San Quirino il 03/11/1945* **fg.32 mapp. 1529 ex 1158/b di mq 25**	Relazione di stima (€ 20,06 x 25) – 40%	300,9
32	*Munini Mario n. a Pordenone il 04/11/1971* *Zanco Tatiana n. a Pordenone il 20/10/1974* *Colussi Bruna n.a Casarsa della Delizia il 25/04/1943* *De Piero Denise n. in Francia il 16/09/1960* *Finotto Paola n. a Ericlea il 18/04/1951* *Gregorutti Oliviero n. a Cassacco il 27/02/1946* *Gregorutti Stefano n. a Pordenone il 01/03/1971* *Bigaran Luciano n. a Pordenone il 07/04/1976* *Tonello Katia Vittoria n. a Spilimbergo il 10/05/1973* *Trevisan Michela n. a Pordenone il 29/01/1965* *Moschetta Luigi n. a Pordenone il 27/05/1981* *Maramotti Roberto n. a Rivoli il 19/12/1963* *Pigat Luisa n. in Svizzera il 31/03/1959* **fg.32 mapp. 1530 ex 1294/b di mq 20**	Relazione di stima (€ 20,06 x 20) – 40%	240,72

PP	Ditta intestata e identificativi catastali	Calcolo indennità	Indennità provvisoria
			Euro
33	*Furlan Donatella n. in Svizzera il 15/07/1961* *Toffolo Stefano n. a Porcia il 15/03/1957* **fg.32 mapp. 1532 ex 125/b di mq 105** **fg.32 mapp. 1533 ex 1280/b di mq 20**	Relazione di stima [€ 20,06 x (20+105)] – 40%	1.504,50
34	*Antonel Patrizia n. ad Aviano il 18/04/1970* *Mingozzi Filippo n. a Motta di Livenza il 14/07/1969* **fg.32 mapp. 1534 ex 1279/b di mq 10**	Relazione di stima (€ 20,06 x 10) – 40%	123,60
35	*Tonon Ada n. a San Quirino il 23/12/1932* *Tonon Angela n. a San Quirino il 11/01/1936* *Tonon Antonietta n. a San Quirino il 03/02/1940*	Relazione di stima (€ 20,06 x 30) – 40%	361,08
	Tonon Giulietta n. a San Quirino il 19/08/1924 **fg.23 mapp. 606 ex 499/b di mq 30**		
36	*Buna Gina n. a San Quirino il 07/08/1933* *Tonon Franca n. a San Quirino il 12/12/1952* **fg.23 mapp. 607 ex 224/b di mq 25**	Relazione di stima (€ 20,06 x 25) – 40%	300,90
37	*Agnolet Rita n. a Oderzo il 08/04/1947* *Pietrobon Luigi n. a San Quirino il 13/05/1941* **fg.23 mapp. 609 ex 223/b di mq 5**	Relazione di stima (€ 20,06 x 5) – 40%	60,18
38	*Telecom Italia S.p.A. con sede in Torino* **fg.23 mapp. 608 ex 319/b di mq 20**	Relazione di stima (€ 20,06 x 20) – 40%	240,72

PP	Ditta intestata e identificativi catastali	Calcolo indennità	Indennità provvisoria
			Euro
42	*Peron Marco n. a Schiavon il 24/11/1933* *Peron Maria n. a Schiavon il 11/01/1930* **fg.23 mapp. 610 ex 2/b di mq 210** **fg.23 mapp. 612 ex 1/b di mq 65**	Relazione di stima [€ 20,06 x (210+65)] – 40%	3.309,90
44	*Caretta Giovanni n. a San Quirino il 27/04/1949* *Di Fant Silvana n. a Rive d'Arcano il 30/10/1949* **fg.23 mapp. 613 ex 613/b di mq 30**	Relazione di stima (€ 20,06 x 30) – 40%	361,08

2) (omissis)

IL DIRIGENTE:
dott.ssa Maria Linda Fantetti

AZIENDA OSPEDALIERA
«SANTA MARIA DEGLI ANGELI»

PORDENONE

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 6 posti di operatore socio sanitario - Categoria B - livello economico super (Bs).

In esecuzione alla determinazione n. 148 del 13 febbraio 2006, si rende noto che è bandito concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di:

- n. 6 posti di operatore socio sanitario
- Ruolo: tecnico;
- Profilo professionale: operatore socio sanitario;
- Categoria B - livello economico Bs.

Il concorso è disciplinato dal D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761 e successive modificazioni ed integrazioni, dal decreto legislativo n. 502/1992 e successive modificazioni ed integrazioni, dal decreto legislativo n. 165/2001, dal D.P.R. n. 487 del 9 maggio 1994.

Le disposizioni per l'ammissione al concorso e le modalità di espletamento dello stesso sono stabilite dal D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220.

Questa Amministrazione garantisce la parità e la pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro, così come stabilito dall'articolo 7, 1° comma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

Si applicano inoltre le disposizioni in materia di cui alla legge n. 127 del 15 maggio 1997 e successive modifiche ed integrazioni, al D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000 ed al D.P.R. n. 220/2001.

Si applica altresì in materia di trattamento dei dati personali, il decreto legislativo n. 196/2003.

Sono di seguito riportati:

- nella prima parte: i requisiti specifici di ammissione e le prove d'esame per il profilo professionale a selezione (allegato 1 del CCNL 20 settembre 2001 integrativo del CCNL 7 aprile 1999 e articolo 29 del D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220);
- nella successiva normativa generale: i requisiti generali di ammissione e le modalità di espletamento della selezione.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE

a) Diploma di istruzione secondaria di primo grado o assolvimento dell'obbligo scolastico;

b) Attestato di qualifica di Operatore Socio Sanitario conseguito a seguito del superamento del corso di formazione annuale previsto dagli articolo 7 e 8 dell'accordo provvisorio tra il Ministro della Salute, il Ministro della Solidarietà Sociale e le regioni e Provincie del 18 febbraio 2000.

PROVE D'ESAME

- *Prova pratica*: esecuzione di tecniche specifiche connesse alla qualificazione professionale richiesta nell'ambito di quanto segue: ruolo e competenze dell'operatore sociosanitario; igiene degli ambienti e delle attrezzature; assistenza diretta alla persona, in particolare per quanto riguarda l'igiene personale, la mobilizzazione e l'attività relazionale, strumenti di lavoro nell'equipe assistenziale;
- *Prova orale*: vertente sugli argomenti oggetto della prova pratica ed inoltre su: aspetti psicologici legati all'attività dell'assistenza; l'integrazione socio-sanitaria; legislazione sanitaria e legislazione professionale.

NORMATIVA GENERALE DEI CONCORSI

1. Posti conferibili e utilizzazione della graduatoria

La graduatoria rimane valida, nei limiti delle vigenti disposizioni di legge, per la copertura, secondo l'ordine della stessa di posti vacanti o disponibili per supplenza.

2. Requisiti generali di ammissione

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei seguenti requisiti generali:

a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea;

b) idoneità fisica all'impiego: l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego- con l'osservanza delle norme in tema di categoria protette - è effettuato da una Struttura pubblica del Servizio Sanitario Nazionale, prima dell'immissione in servizio. Il personale dipendente delle Amministrazioni ed Enti del S.S.N. è dispensato dalla visita medica;

c) titolo di studio per l'accesso alle rispettive carriere.

Non possono accedere all'impiego coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo e coloro che siano stati licenziati, destituiti o dispensati dall'impiego presso pubbliche amministrazioni.

Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione.

3. Domande di ammissione

Le domande di partecipazione al concorso, redatte in carta semplice, secondo la normativa vigente, e secondo l'allegato schema, devono essere rivolte al Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera «S. Maria degli Angeli» - via Montereale, 24 - Pordenone - e presentate o spedite nei modi e nei termini previsti al successivo punto 5.

Nella domanda gli aspiranti devono dichiarare, con finalità di autocertificazione:

a) il cognome e il nome, la data ed il luogo di nascita e la residenza;

b) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente; i cittadini degli stati membri dell'Unione europea devono dichiarare, altresì di godere dei diritti civili e politici anche nello stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere una adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C. 7 febbraio 1994, n. 174);

c) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

d) eventuali condanne penali riportate;

e) il titolo di studio posseduto e i requisiti specifici di ammissione richiesti per i singoli concorsi;

g) la loro posizione nei riguardi degli obblighi militari;

h) i servizi prestati come impiegati presso pubbliche amministrazioni e la causa di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;

i) il domicilio presso il quale deve essere data, ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione compreso il numero di telefono se esistente. In caso di mancata indicazione vale la residenza di cui alla lettera a);

j) il consenso al trattamento dei dati personali.

I candidati portatori di handicap dovranno specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove.

La omessa indicazione nella domanda anche di un solo requisito richiesto per l'ammissione determina l'esclusione dal concorso, a meno che lo stesso non risulti esplicito da un documento probatorio allegato.

La domanda dovrà essere datata e firmata dal candidato. Non verranno prese in considerazione le domande non firmate dal candidato.

Chi ha titolo a riserva di posti deve dichiarare dettagliatamente nella domanda i requisiti e le condizioni utili di cui sia in possesso, allegando alla domanda stessa i relativi documenti probatori.

Ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 le dichiarazioni rese e sottoscritte nella domanda di ammissione hanno valore di autocertificazione; nel caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci si applicano le sanzioni penali previste dall'articolo 76, comma 1 del predetto D.P.R..

4. Documentazione da allegare alla domanda

I concorrenti dovranno produrre in allegato alla domanda:

– originale della quietanza o ricevuta di versamento della tassa di concorso di L. 7.500 - pari a euro 3,87, in nessun caso rimborsabile, e ciò ai sensi della D.L. 30 dicembre 1982, n. 952, con le seguenti modalità:- con vaglia postale o con versamento diretto, intestato al Servizio di Tesoreria dell'Azienda Ospedaliera - Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone - Via Mazzini, n. 12 - 33170 - Pordenone, o con versamento su C.C. Postale n. 12679593 intestato al Servizio di Tesoreria dell'A.O. (nello spazio riservato alla causale deve essere sempre citato nel dettaglio il concorso a cui il versamento si riferisce);

– fotocopia non autenticata ed in carta semplice di un documento di identità personale, valido.

Alla domanda di partecipazione al concorso i concorrenti devono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengono opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria, ivi compreso un curriculum formativo e professionale redatto su carta semplice, datato e firmato.

In tale curriculum vanno indicate le attività professionali e di studio (che devono essere formalmente documentate), idonee ad evidenziare, ulteriormente, il livello di qualificazione professionale acquisito nell'arco dell'intera carriera e specifiche rispetto alla posizione funzionale da conferire, nonché gli incarichi di insegnamento conferiti da enti pubblici. In tale categoria vanno altresì indicate, i corsi di formazione e di aggiornamento professionale qualificati con riferimento alla durata e alla previsione di esame finale. Non sono valutabili le idoneità conseguite in precedenti concorsi.

Nella certificazione relativa ai servizi prestati presso le Unità sanitarie locali - Aziende per i Servizi Sanitari - Aziende Ospedaliere, deve essere attestato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'articolo 46 del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

Saranno valutati esclusivamente i servizi le cui attestazioni (con l'indicazione se trattasi di rapporto di dipendenza o di attività libero-professionale) siano rilasciate dall'Autorità competente dell'Ente presso cui i servizi stessi sono stati prestati.

Per la valutazione dei servizi resi con rapporto continuativo presso le Case di cura convenzionate o accreditate (articolo 21 D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220) tale caratteristica deve risultare contenuta nella certificazione. I servizi prestati all'estero dovranno essere documentati secondo i criteri di cui all'articolo 22 del D.P.R. n. 220/2001. I periodi di effettivo servizio militare di leva, di richiamo alle armi, di ferma volontaria, di rafferma, prestati presso le Forze armate, ai sensi dell'articolo 22 della legge 24 dicembre 1986, n. 958, saranno valutati secondo i criteri e le modalità di cui all'articolo 20, comma 2 del D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220.

I titoli devono essere prodotti in originale o in copia autenticata ai sensi di legge ed esente da bollo o autocertificati secondo quanto indicato al successivo punto 4.1.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa.

Alla domanda deve essere unito in carta semplice, un elenco firmato dei documenti e dei titoli presentati, numerati progressivamente in relazione al corrispondente titolo.

Per l'applicazione del diritto delle preferenze, delle precedenze e delle riserve dei posti, previste dalle vigenti disposizioni, devono essere allegati alla domanda i relativi documenti probatori.

4.1 Dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà e/o dichiarazioni sostitutive di certificazioni: modalità di presentazione.

Ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, il candidato ha facoltà, in sostituzione della documentazione richiesta a corredo della domanda, di presentare dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà e/o dichiarazione sostitutiva di certificazioni.

Le dichiarazioni sostitutive di certificazioni possono essere rese anche contestualmente all'istanza.

Le dichiarazioni sostitutive, che devono essere sottoscritte dal candidato e prodotte unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità, valido, del sottoscrittore, possono essere rese:

a) negli appositi moduli predisposti dall'Ente o su un foglio, in carta semplice, contenente il richiamo alle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del D.P.R. 445/2000 in caso di dichiarazioni mendaci o di false attestazioni spedita o inviata unitamente a fotocopia di un documento di riconoscimento valido del sottoscrittore;

b) davanti al dipendente addetto a ricevere la documentazione, previa esibizione di un documento valido del sottoscrittore;

c) dinanzi al notaio, cancelliere, segretario comunale o altro funzionario incaricato dal sindaco.

La compilazione della dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà senza il rispetto delle modalità sopra indicate comporta l'invalidità dell'atto stesso.

Tali dichiarazioni dovranno essere rese con dettagliata specificazione, avuto riguardo ai vari elementi suscettibili di esame da parte dell'apposita Commissione, pena la non valutazione.

In particolare il candidato è tenuto a specificare espressamente ed in modo chiaro ed univoco:

a) per i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni e per il servizio militare: l'esatta indicazione, denominazione e sede dell'amministrazione-datore di lavoro, la posizione funzionale ed il profilo professionale d'inquadramento, se trattasi di servizio a tempo indeterminato ovvero a tempo determinato, con rapporto di lavoro a tempo pieno o parziale (in tal caso deve essere dichiarato anche l'impegno orario settimanale); il periodo di lavoro deve essere esattamente precisato dalla data di inizio a quello di termine, con indicazione di eventuali interruzioni del rapporto e, per il personale dipendente del S.S.N., la posizione in ordine

al disposto di cui all'articolo 46 del D.P.R. n. 761/1979. In caso di interruzione del rapporto di lavoro indicarne esattamente le cause. Non va riportato il servizio riconosciuto ai soli fini economici;

b) per i titoli di studio: data, sede e denominazione completa dell'Istituto nel quale il titolo è stato conseguito;

c) per la documentazione prodotta in fotocopia non autenticata: il candidato, ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. 445/2000, può presentare la copia semplice unitamente a dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà in cui ne attesti la conformità agli originali. Nella dichiarazione, che di tale fatto tiene luogo a tutti gli effetti dell'autentica di copia, devono essere elencati dettagliatamente, tutti i documenti di cui il candidato vuole attestarne l'autenticità.

Il candidato, qualora si sia avvalso della facoltà di cui al precedente alinea, è tenuto a produrre la documentazione relativa a quanto autocertificato, su richiesta dell'Azienda. Il candidato sarà eliminato dalla graduatoria finale qualora l'Amministrazione non riscontri l'esatta corrispondenza della documentazione presentata rispetto a quanto autocertificato.

5. Modalità e termini per la presentazione delle domande.

La domanda e la documentazione ad essa allegata:

- devono essere inoltrate a mezzo del servizio pubblico postale al seguente indirizzo:
- Direttore generale dell'Azienda Ospedaliera «S. Maria degli Angeli» - Via Montereale, n. 24 - 33170 - Pordenone.

ovvero

devono essere presentate (sempre intestate al Direttore generale dell'Azienda Ospedaliera «S. Maria degli Angeli») direttamente all'Ufficio protocollo generale - via Montereale, 24 di Pordenone, nelle ore del mattino di tutti i giorni feriali, sabato escluso; all'atto della presentazione della domanda, sarà rilasciata apposita ricevuta. È esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.

Le domande devono pervenire, a pena di esclusione dal concorso, entro il 30° giorno successivo alla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Le domande si considerano prodotte in tempo utile purché spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento (la busta deve portare stampigliata tale dicitura) entro il termine indicato.

A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

L'Azienda Ospedaliera non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni qualora essi dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante, ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito. Non saranno del pari imputabili all'Azienda stessa eventuali disguidi postali o telegrafici.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

Per quanto concerne le procedure concorsuali fino alla nomina nel posto del vincitore si fa rinvio alla vigente normativa in materia.

6. Esclusione dal concorso

L'esclusione dal concorso è deliberata dal competente Organo ed è disposta con provvedimento motivato, da notificarsi entro trenta giorni dalla data di esecutività della relativa decisione.

7. Commissione esaminatrice

La Commissione esaminatrice è nominata dal competente Organo nei modi e nei termini stabiliti dalla normativa vigente;

8. Convocazione dei candidati

Il diario e la sede della prova pratica sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana - 4ª serie speciale «Concorsi ed Esami», non meno di venti giorni prima dell'inizio della prova medesima, ovvero, in caso di numero esiguo di candidati, sarà comunicato agli stessi, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento non meno di venti giorni prima dell'inizio delle prove.

L'avviso per la presentazione alla prova orale sarà dato ai singoli candidati almeno venti giorni prima di quello in cui essi debbono sostenerla. In relazione al numero dei candidati, la prova orale può essere effettuata nello stesso giorno di quello dedicato alla prova pratica. La prova orale si svolgerà in aula aperta al pubblico.

Le prove del concorso, sia scritte che pratiche e orali, non possono aver luogo nei giorni festivi, né nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.

Per essere ammessi a sostenere le prove i candidati dovranno presentarsi muniti di documento personale di identità, valido.

9. Punteggio

Per la valutazione dei titoli si applicano i criteri previsti dal D.P.R. 220/2001 agli articoli 8, 20, 21 e 22.

La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:

a) 40 punti per i titoli;

b) 60 punti per le prove d'esame.

I punti per le prove d'esame sono così suddivisi:

a) 30 punti per la prova pratica;

b) 30 punti per la prova orale.

La ripartizione dei punti per la valutazione dei titoli delle sottoindicate categorie, viene così stabilita:

a) titoli di carriera: 20 punti;

b) titoli accademici e di studio: 7 punti;

c) pubblicazioni e titoli scientifici: 3 punti;

d) curriculum formativo e professionale: 10 punti.

10. Valutazione delle prove d'esame

Il superamento sia della prova pratica che della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.

11. Formazione della graduatoria, approvazione e dichiarazione del vincitore

La Commissione esaminatrice, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati. Nel caso in cui alcuni candidati ottenessero il medesimo punteggio, a conclusione delle operazioni di valutazione dei titoli e delle prove di esame, essendo contestualmente privi di titoli preferenziali, ai sensi della legge 191/1998, sarà preferito il candidato più giovane di età.

La graduatoria sarà poi trasmessa al competente Organo, il quale, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, la approva e procede, con proprio provvedimento, alla dichiarazione del vincitore.

La graduatoria del concorso è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

12. Adempimenti dei vincitori

Il concorrente dichiarato vincitore sarà invitato dall'Amministrazione, ai fini della stipula del contratto individuale di lavoro, a produrre, nel termine di trenta giorni dalla data di comunicazione e sotto pena di decadenza, tutti i titoli ed i documenti necessari per dimostrare il possesso dei requisiti specifici e generali prescritti per l'ammissione al concorso.

L'Azienda verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di presa di servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio.

Scaduto inutilmente il termine assegnato per la presentazione della documentazione, l'Azienda comunica di non dar luogo alla stipulazione del contratto. Si preavvisa che nessun documento verrà restituito ai concorrenti, (anche non vincitori) inseriti in graduatoria per tutto il periodo di vigenza della graduatoria stessa.

13. Costituzione del rapporto di lavoro

Il rapporto di lavoro a tempo indeterminato è costituito e regolato da contratti individuali, secondo le disposizioni di legge, della normativa comunitaria e del C.C.N.L. vigente.

Nel contratto di lavoro individuale, per il quale è richiesta la forma scritta, sono comunque indicati:

a) tipologia del rapporto di lavoro;

b) data di presa di servizio;

c) profilo professionale e relativo trattamento economico;

d) durata del periodo di prova;

e) sede di prima destinazione dell'attività lavorativa.

Il contratto individuale specifica che il rapporto di lavoro è regolato dai contratti collettivi nel tempo vigenti anche per le cause di risoluzione del contratto di lavoro e per i termini di preavviso. È, in ogni modo, condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'annullamento e revoca della procedura concorsuale che ne costituisce il presupposto.

L'Azienda, prima di procedere alla stipulazione del contratto di lavoro individuale ai fini dell'assunzione, invita il destinatario a presentare la documentazione prescritta dalle disposizioni regolanti l'accesso al rapporto di lavoro, indicata nel bando di concorso, assegnandogli un termine non inferiore a trenta giorni. Nello stesso termine il destinatario, sotto la sua responsabilità, deve dichiarare, di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'articolo 53 del decreto legislativo n. 165 del 30 marzo 2001. In caso contrario, unitamente ai documenti, deve esser espressamente presentata la dichiarazione di opzione per la nuova azienda.

14. Decadenza dall'impiego

Decade dall'impiego chi abbia conseguito l'assunzione mediante presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Il provvedimento di decadenza è adottato con deliberazione del Direttore generale.

15. Periodo di prova

Il vincitore sarà assunto in prova per un periodo di sei mesi ai sensi e con le modalità di cui all'articolo 15 del Contratto collettivo nazionale di lavoro 1° settembre 1995.

Allo stesso verrà attribuito dalla data di effettivo inizio del servizio, il trattamento economico previsto dal C.C.N.L. vigente.

16. Proroga dei termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, modificazione, sospensione o revoca del medesimo

L'Azienda ospedaliera si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti messi a concorso, di sospendere o revocare il concorso stesso, qualora a suo giudizio, ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

Il presente bando è emanato tenendo conto di quanto previsto dalla legge 12 marzo 1999, n. 68 o da altre disposizioni di legge in vigore che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini.

17. Trattamento dei dati personali

Il candidato nel testo della domanda di partecipazione al concorso dovrà manifestare il consenso del trattamento dei dati personali, ai sensi del decreto legislativo n. 196/2003, ad esclusivi fini istituzionali.

Informazioni:

Per ulteriori informazioni o per ricevere copia del bando indispensabile alla corretta presentazione della domanda gli interessati potranno rivolgersi dalle ore 9.00 alle ore 12.00 di tutti i giorni feriali, sabato escluso, all'Ufficio del Personale - Ufficio concorsi - dell'Azienda Ospedaliera «S. Maria degli Angeli» - Via Montereale, 24 - 33170 - Pordenone (tel. 0434/399097 - 399098).

L'estratto del presente avviso viene pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica, quarta serie speciale concorsi ed esami.

d'ordine del Direttore generale
IL RESPONSABILE
S.C. POLITICHE DEL PERSONALE:
dott. Giuseppe Balicchi

SCHEMA DELLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE AL CONCORSO
(da presentarsi redatta su carta semplice a cui deve essere allegata fotocopia non autenticata di un documento di identità valido del sottoscrittore)

AL DIRETTORE GENERALE
Azienda Ospedaliera "S. Maria degli Angeli" -
Via Montereale, 24 – 33170 P O R D E N O N E

Il sottoscritto ....

C H I E D E

di essere ammesso al concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura. di n.... post_ di ....:..
presso codesta Azienda Ospedaliera con scadenza il ....
A tal fine, sotto la propria responsabilità e con finalità di autocertificazione, consapevole della responsabilità penale e della decadenza dei benefici cui può andare incontro in caso di dichiarazione mendace dichiara:

1) di essere nat... a ....il .. ..;
2) di essere residente a .... (Prov. ....), Via ....n. ..;
3) di essere in possesso della cittadinanza italiana (ovvero: di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana: ....)(a);
4) di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di .... (ovvero: di non essere iscritto nelle liste elettorali per il seguente motivo: ....);
5) di non avere mai riportato condanne penali (ovvero: di avere riportato le seguenti condanne penali: (b));
6) di essere in possesso del seguente titolo di studio e dei requisiti specifici richiesti dal bando:
- Diploma di..............................conseguito il ....presso ....;
- Attestato di Operatore socio-sanitario conseguito il ....presso ....;
7) di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione: ....;
8) di non avere mai prestato servizio con rapporto d'impiego presso pubbliche amministrazioni (ovvero: di avere prestato o di prestare servizio con rapporto d'impiego presso le seguenti pubbliche amministrazioni: ....(d);
9) di aver diritto alla riserva di posti,ovvero di aver diritto alla precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio per il seguente motivo: ....(allegare documentazione probatoria);
11) di manifestare il proprio consenso al trattamento dei dati personali;
12) di avere un'adeguata conoscenza della lingua italiana (e);
13) di richiedere i seguenti benefici previsti dalla legge n. 104/1992...(f) ;
14) che l'indirizzo – con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale deve essergli fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente avviso è il seguente:
    - sig:...
    via/piazza................n....... telefono n. ....
    cap. n. ..... città ....(in caso di mancata indicazione le comunicazioni saranno inviate all'indirizzo indicato quale residenza).

Tutti i documenti e titoli presentati sono indicati nell'allegato elenco, datato e firmato, redatto in carta semplice.
Data ....

Firma...

(a) i cittadini degli altri Stati membri dell'Unione Europea dovranno indicare la cittadinanza ed il godimento dei diritti politici nel Paese di appartenenza;
(b) da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale;
(c) indicare l'esatta denominazione della pubblica amministrazione o dell'impresa/datore di lavoro, presso cui è stata acquisita l'esperienza, nonché la sede/indirizzo degli stessi;
(d) indicare per tutti i servizi resi o in corso di espletamento: il periodo di servizio, eventuali periodi di aspettativa senza assegni usufruiti, le qualifiche (posizione funzionale) ricoperte, il tipo di rapporto (a tempo pieno o parziale – a tempo determinato o indeterminato) e le cause di risoluzione dei rapporti d'impiego;
(e) dichiarazione riservata ai cittadini degli altri Stati membri dell'Unione Europea;
(f) allegare certificazione relativa all'handicap – tale dichiarazione deve essere sottoscritta unicamente dai portatori di handicap che indendono usufruire dei benefici di cui all'art. 20 della L. 104/92;

☐ **DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE**
(art. 46 D.P.R. 28.12.2000, n. 445)

☐ **DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'**
(art. 47 D.P.R. 28.12.2000, n. 445)

(barrare il quadratino accanto al tipo di dichiarazione che interessa)

__l__sottoscritt__ ____

nat __ a ______________________(prov.______) il ______________

residente in ______________________ (prov.______), via

______________________n. _

valendomi delle disposizioni di cui agli artt. 46 e 47 del DPR 28.12.2000, n. 445, consapevole di quanto prescritto dall'art. 76, comma 1, del DPR 28.12.2000, n. 445 che stabilisce "chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso nei casi previsti dal presente testo unico è punito ai sensi del codice penale e dalle leggi speciali in materia" e sulla decadenza dei benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazione non veritiera (art. 75 DPR 445/2000)

d i c h i a r a

....

....

....

....

....

....

....

Dichiara di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 10 della legge 675/96, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

☐ **Allega copia del documento di identità** ______________________________
(indispensabile se la dichiarazione viene spedita o consegnata da terzi)

....
(luogo e data)

IL/LA DICHIARANTE ....
(firma per esteso e leggibile)

Parte riservata all'Ufficio (se la dichiarazione è consegnata personalmente al funzionario addetto)
☐ **Firma apposta dal dichiarante, identificato previa esibizione di** ______________________
n. ____________, **rilasciato il** ______________ **da** __________________________, **in presenza di** ____
(cognome e nome e qualifica)

^^^

A titolo puramente esemplificativo, si riportano alcune formule che possono essere trascritte:

a) nel fac-simile di dichiarazione sostitutiva di certificazione:
- di essere iscritto all'Albo dell'Ordine ...... della Provincia di ... al n. ....;
- di essere in possesso del seguente titolo di studio..... conseguito il .... presso........

b) nel fac-simile di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà:
- che le fotocopie dei titoli allegati alla domanda, e di seguito elencati sono conformi all'originale in mio possesso;

COMUNE DI SAN QUIRINO

(Pordenone)

Concorso pubblico per esami a n. 1 posto di Istruttore amministrativo Cat. C.

È indetto concorso pubblico per esami a n. 1 posto di Istruttore amministrativo Cat. C - posizione economica C1 C.C.Re.L. - tempo indeterminato Area amministrativa - Servizi demografici. Domande partecipazione entro le ore 12.00 del 7 aprile 2006.

Responsabile del Procedimento Rag. Corinna Turchet, telefono 0434/916510.

San Quirino, 20 febbraio 2006

IL RESPONSABILE:
rag. Corinna Turchet

BOLLETTINO UFFICIALE
DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
— PARTE I - II - III —
[fascicolo unico]

DIREZIONE E REDAZIONE (pubblicazione testi)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
SERVIZIO AFFARI DELLA PRESIDENZA
Via Carducci, 6 - 34133 Trieste
Tel. 040-377.3607 Fax 040-377.3554
e-mail: ufficio.bur@regione.fvg.it

AMMINISTRAZIONE (abbonamenti, fascicoli, spese di pubblicazione)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
SERVIZIO PROVVEDITORATO
Corso Cavour, 1 - 34132 Trieste
Tel. 040-377.2037 Fax 040-377.2383
e-mail: s.provveditorato.bur@regione.fvg.it

PUNTI VENDITA FASCICOLI FUORI ABBONAMENTO

ANNATA CORRENTE

- Tipografia GRAFICA VENETA S.p.A.
  Via Padova, 2 — TREBASELEGHE (PD)
- LIBRERIA ITALO SVEVO
  Corso Italia, 9/f - Galleria Rossoni — TRIESTE
- LIBRERIA AL SEGNO
  Vicolo del Forno, 12 — PORDENONE
- MARIMAR S.r.l.
  CARTOLERIA A. BENEDETTI
  Vicolo Gorgo, 8 — UDINE

ANNATE PRECEDENTI

- dal 1964 al 31.12.2003 rivolgersi alla REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
  SERVIZIO PROVVEDITORATO
  Corso Cavour, 1 - TRIESTE
  Tel. 040-377.2037 Fax 040-377.2383
- dall'1.1.2004 rivolgersi alla Tipografia GRAFICA VENETA S.p.A.
  Via Padova, 2 - TREBASELEGHE (PD)
  Tel. 049-938.57.00

PREZZI E CONDIZIONI
in vigore dal 1° febbraio 2004
ai sensi della Delibera G.R. n. 106/2004

ABBONAMENTI

Durata dell'abbonamento	**12 mesi**
Canone annuo INDIVISIBILE – destinazione ITALIA	**Euro 75,00**
Canone annuo INDIVISIBILE – destinazione ESTERO	**PREZZO RADDOPPIATO**
Riduzione a favore delle ditte commissionarie (rispetto la tariffa prevista)	**30%**

- L'attivazione ed il rinnovo dell'abbonamento avverrà previo invio dell'attestazione o copia della ricevuta del versamento alla REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA - SERVIZIO PROVVEDITORATO - CORSO CAVOUR, 1 - 34132 TRIESTE - FAX 040-377.2383.
- Di norma l'abbonamento sarà attivato o riattivato (in caso di sospensione d'ufficio dell'abbonamento), dal primo numero del mese successivo alla data del versamento del canone. Nel caso in cui fattori contingenti non consentissero l'attivazione dell'abbonamento nel rispetto di tali condizioni, all'abbonato saranno spediti i fascicoli arretrati di diritto (fatta salva diversa specifica richiesta da parte dell'abbonato stesso).
- Al fine di evitare la sospensione d'ufficio dell'abbonamento, si consiglia di inoltrare ENTRO DUE MESI dalla data della scadenza la comprova del pagamento del canone di rinnovo al SERVIZIO PROVVEDITORATO. Superato tale termine, ed in mancanza del riscontro del versamento effettuato, l'abbonamento sarà sospeso d'ufficio.
- Eventuali fascicoli non pervenuti nel corso della validità dell'abbonamento, saranno inviati GRATUITAMENTE se segnalati – per iscritto – al SERVIZIO PROVVEDITORATO entro NOVANTA GIORNI dalla data di pubblicazione. Superato detto termine, i fascicoli saranno forniti A PAGAMENTO rivolgendo la richiesta direttamente alla tipografia.
- L'eventuale disdetta dell'abbonamento dovrà essere comunicata – per iscritto e SESSANTA GIORNI prima della sua scadenza al SERVIZIO PROVVEDITORATO.

FASCICOLI

- COSTO UNITARIO FASCICOLO - anno corrente - destinazione ITALIA

– Fino a 200 pagine	**Euro 2,50**	– Da 601 pagine a 800 pagine	**Euro 10,00**
– Da 201 pagine a 400 pagine	**Euro 3,50**	– Superiore a 800 pagine	**Euro 15,00**
– Da 401 pagine a 600 pagine	**Euro 5,00**		

- COSTO UNITARIO FASCICOLO - anni pregressi - destinazione ITALIA - "A FORFAIT" (spese spedizione incl.) **Euro 6,00**
- COSTO UNITARIO FASCICOLO - anno corrente - ed anni pregressi - destinazione ESTERO **PREZZO RADDOPPIATO**
- I numeri esauriti saranno riprodotti in copia e venduti allo stesso prezzo del fascicolo originale.

AVVISI ED INSERZIONI

- I testi da pubblicare vanno inoltrati con opportuna lettera di accompagnamento, esclusivamente alla REDAZIONE DEL BOLLETTINO UFFICIALE presso il SERVIZIO AFFARI DELLA PRESIDENZA - VIA CARDUCCI, 6 - 34131 TRIESTE.
  Gli stessi dovranno essere dattiloscritti e bollati a norma di legge nei casi previsti, **possibilmente accompagnati da floppy, CD oppure con contestuale invio per e-mail.**

COSTI DI PUBBLICAZIONE

- Il costo complessivo della pubblicazione di avvisi, inserzioni, ecc. è calcolato dal SERVIZIO PROVVEDITORATO che provvederà ad emettere la relativa fattura a pubblicazione avvenuta sul B.U.R.
- Le sotto riportate tariffe sono applicate per ogni centimetro di spazio verticale (arrotondato per eccesso) occupato dal testo stampato sul B.U.R. e compreso tra le linee divisorie di inizio/fine avviso (NOTE: lo spazio verticale di una facciata B.U.R. corrisponde a max 24 cm.):

Euro 6,00 I.V.A. inclusa	**pubblicazione avvisi, inserzioni, ecc.**
Euro 3,00 I.V.A. inclusa	**pubblicazione Statuti** da parte delle Province e da parte dei Comuni con una densità di popolazione **superiore** ai 5.000 abitanti.
Euro 1,50 I.V.A. inclusa	**pubblicazione Statuti** da parte dei Comuni con una densità di popolazione **inferiore** ai 5.000 abitanti.

MODALITÀ DI PAGAMENTO

I pagamenti del canone di abbonamento, delle spese di acquisto dei fascicoli B.U.R. fuori abbonamento (archivio REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA) e le spese di pubblicazione degli avvisi, inserzioni, ecc. dovranno essere effettuati mediante versamento del corrispettivo importo sul c/c postale n. 238345 intestato alla UNICREDIT BANCA S.p.A. - TESORERIA DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA - Via Mercadante n. 1 - Trieste, con l'indicazione **obbligatoria** della causale del pagamento.

GUIDO BAGGI - Direttore responsabile

EMANUELA ZACUTTI - Responsabile di redazione

Iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991

GRAFICA VENETA S.p.A. - Trebaseleghe (PD)